



► Il Lavoro dignitoso e l'economia sociale e solidale

Conferenza Internazionale del Lavoro
110ª Sessione, 2022



Relazione VI

► Il Lavoro dignitoso e l'economia sociale e solidale

Sesto punto in agenda

ISBN 9789220369968 (stampa)

ISBN 9789220369975 (Web PDF)

ISSN 0074-6681

Prima edizione 2022

Le denominazioni utilizzate nelle pubblicazioni dell'OIL, che sono conformi alla prassi delle Nazioni Unite, e la presentazione del materiale ivi contenuto non implicano l'espressione di alcuna opinione da parte dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sullo status giuridico di qualsiasi paese, area o territorio o delle sue autorità, o sulla delimitazione delle sue frontiere.

Il riferimento a nomi di aziende, prodotti e processi commerciali non implica la loro approvazione da parte dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e la mancata menzione di una particolare azienda, prodotto commerciale o processo non è un segno di disapprovazione.

Le informazioni sulle pubblicazioni e i prodotti digitali dell'OIL si possono trovare su: www.ilo.org/publns.

► Contenuto

	Pagina
Abbreviazioni	5
Introduzione.....	7
Capitolo 1. L'ESS nel mondo	11
Contorni del ESS	11
Panoramica regionale.....	16
Africa	16
Americhe	18
Gli Stati Arabi	21
Asia e Pacifico	23
Europa e Asia centrale.....	25
Capitolo 2. Contributi al lavoro dignitoso e allo sviluppo sostenibile	29
Occupazione e generazione di reddito	30
Protezione sociale e fornitura di servizi sociali	34
Diritti sul lavoro	37
Parità di genere	39
Dialogo sociale.....	41
Transizione all'economia formale.....	41
Prevenzione e recupero delle crisi e promozione della pace e della resilienza.....	43
Una giusta transizione digitale.....	46
Una giusta transizione verso la sostenibilità ambientale	47
Capitolo 3. Relazione con i costituenti dell'OIL	51
Governi.....	51
Organizzazioni di lavoratori.....	52
Organizzazioni di datori di lavoro	55
Capitolo 4. Azione dell'ufficio sull'ESS	57
Sfondo storico	57
Programmi attuali	59
Politica di cooperazione allo sviluppo e partenariati	60
Sviluppo delle capacità	62
Capitolo 5. Il lavoro dignitoso e l'ESS: sfide, opportunità e direzioni future.....	65

	Pagina
Promozione di un ambiente favorevole all'ESS	66
Futuro lavoro dell'ufficio sulla ESS.....	68
Appendice.....	69

► Abbreviazioni

ASEAN	Associazione delle nazioni del sud-est asiatico
CEPES	Federazione spagnola dei datori di lavoro dell'economia sociale
CIRIEC	Centro internazionale di ricerca e informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa
COPAC	Comitato per la promozione e lo sviluppo delle cooperative
EURICSE	Istituto europeo di ricerca sulle imprese cooperative e sociali
GCC	Consiglio di cooperazione per gli Stati arabi del Golfo
ICA	Alleanza cooperativa internazionale
ICMIF	Federazione internazionale delle assicurazioni cooperative e mutue
OIL	Organizzazione Internazionale del Lavoro
MERCOSUR	Mercato comune del sud
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
SSL	Sicurezza e Salute sul Lavoro
RIPES	Rete intercontinentale per la promozione dell'economia sociale solidale
SEWA	Associazione delle donne lavoratrici autonome (India)
PMI	Piccole e Medie Imprese
ESS	Economia sociale e solidale
Torino Centro	Centro internazionale di formazione dell'OIL
ONU	Nazioni Unite
UNDP	Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
UNHCR	Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
UNIDO	Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale
UNRISD	Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale

UNTFSSSE	Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite sull'economia sociale e solidale
WIEGO	Le donne nel lavoro informale: Globalizzazione e organizzazione
Agenda 2030	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

► Introduzione

1. Nel marzo 2021, nella sua 341a sessione, l'organo direttivo ha deciso di mettere all'ordine del giorno della 110a sessione (2022) della Conferenza internazionale del lavoro un punto relativo al lavoro dignitoso e all'economia sociale e solidale (ESS), per la discussione generale.¹
2. **Questa decisione ha aperto la strada a quella che sarà la prima discussione interamente dedicata all'ESS all'OIL.** Anche se l'ESS non è nuova, la sua importanza politica e la sua visibilità sono cresciute significativamente dall'inizio del secolo. La dichiarazione dell'OIL sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta (2008) riconosce un'economia sociale forte come fattore critico per lo sviluppo economico sostenibile e le opportunità di lavoro. La Dichiarazione del Centenario dell'OIL per il futuro del lavoro (2019) riconosce il ruolo dell'ESS nel generare lavoro dignitoso, occupazione produttiva e migliori standard di vita per tutti. L'appello globale all'azione dell'OIL per una ripresa centrata sulla persona dalla crisi causata dal COVID-19 che sia inclusiva, sostenibile e resiliente (2021) riconosce il ruolo dell'ESS per una ripresa ampia e ricca di lavoro con opportunità di lavoro dignitoso per tutti. È quindi opportuno discutere il valore aggiunto dell'ESS e il suo ruolo nel promuovere la giustizia sociale attraverso il lavoro dignitoso e nella promozione dello sviluppo sostenibile.
3. **Tre recenti norme internazionali sul lavoro fanno diretto riferimento all'ESS.** La Raccomandazione sulla promozione delle cooperative, 2002 (n. 193), sottolinea che una società equilibrata necessita dell'esistenza di un settore pubblico e di un settore privato forti, come pure di un forte settore cooperativo, mutualistico, e di altre organizzazioni sociali e non governative. La Raccomandazione sulla transizione dall'economia informale a quella formale, 2015 (n. 204), riconosce le cooperative e le unità dell'ESS come mezzi per facilitare la transizione all'economia formale, pur riconoscendo che possono operare nell'economia informale. La Raccomandazione sull'occupazione e il lavoro dignitoso per la pace e la resilienza, 2017 (n. 205), riconosce il ruolo delle cooperative e di altre iniziative di economia sociale nel consentire la ripresa e costruire la resilienza.
4. **La promozione di un'ESS forte è anche legata alla promozione di imprese sostenibili.** L'impatto della crisi COVID-19 ha esacerbato i deficit di lavoro dignitoso preesistenti, aumentato la povertà, ampliato le disuguaglianze ed esposto i divari digitali all'interno e tra i paesi.² In un momento in cui crescono le richieste di nuovi modi di fare impresa, l'ESS può fornire una base per un modello di impresa che promuove l'inclusione, la sostenibilità e la resilienza.³ Le unità dell'ESS sono imprese sostenibili nella misura in cui sono economicamente sostenibili e seguono i valori e i principi dell'ESS, come descritto nel Capitolo 1, che le portano a dare priorità alla dignità umana, alla sostenibilità ambientale e al lavoro dignitoso rispetto alla legittima ricerca del profitto.⁴

¹ OIL, *Verbale della 341a sessione del Consiglio di amministrazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro*, GB.341/PV, 2021, par. 50.

² OIL, *Global call to action for a human-centred recovery from the COVID-19 crisis that is inclusive, sustainable and resilient*, 2021, par. 3.

³ Un'impresa è "la visione di un'unità istituzionale come produttore di beni e servizi. Il termine impresa può riferirsi a una società, una quasi-società, un'istituzione [senza scopo di lucro] o un'impresa non costituita in società." Vedi Nazioni Unite et al., *Sistema dei conti nazionali 2008*, 2009, par. 5.1.

⁴ OIL, *Conclusioni sulla promozione delle imprese sostenibili*, Conferenza internazionale del lavoro, 96a sessione, 2007. Le conclusioni si riferiscono esplicitamente alle cooperative.

5. **Fin dalla sua nascita, l'OIL ha riconosciuto l'importanza delle cooperative - che costituiscono il segmento più organizzato dell'ESS in molti paesi del mondo⁵ - per il suo mandato.** L'articolo 12 della Costituzione dell'OIL stabilisce che l'OIL "può prendere le disposizioni adeguate per [...] le consultazioni che ritiene auspicabili con le organizzazioni internazionali non governative riconosciute, comprese le organizzazioni internazionali di datori di lavoro, lavoratori, agricoltori e membri di cooperative". Già nel 1919, sono state stabilite relazioni formali tra l'OIL e l'Alleanza Cooperativa Internazionale (ICA). Le cooperative sono presenti nelle norme internazionali sul lavoro dal 1947. La Raccomandazione n. 193 fornisce un quadro per lo sviluppo di politiche e legislazioni cooperative nel ventunesimo secolo.
6. **L'OIL ha guidato la promozione dell'ESS all'interno del sistema delle Nazioni Unite (ONU).** Nel 1971, l'OIL ha co-fondato il Comitato per la promozione e lo sviluppo delle cooperative (COPAC). Si tratta di una partnership multi-stakeholder di agenzie ONU e organizzazioni cooperative che sostengono la promozione e lo sviluppo di attività sulle cooperative. Nel 2013, ha co-fondato il Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite sull'economia sociale e solidale (UNTFSS), che comprende 18 agenzie ONU e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) come membri e 14 organizzazioni della società civile e istituti di ricerca come osservatori. Dato il ruolo di primo piano dell'OIL in queste piattaforme multilaterali, la discussione generale sarà strumentale per promuovere una maggiore coerenza in tutto il sistema multilaterale sul ruolo dell'ESS nella promozione dello sviluppo sostenibile attraverso il lavoro dignitoso.
7. **Alla luce della crescente importanza dell'ESS, sono necessari ulteriori chiarimenti riguardo alla sua definizione, misurazione, dimensione, impatto, limiti e potenziale.** L'ESS ha guadagnato visibilità per il suo ruolo nel creare e sostenere posti di lavoro e fornire servizi ai membri, agli utenti e alle comunità durante la pandemia globale del COVID-19.⁶ La discussione generale è il primo dibattito di alto livello in qualsiasi fondo, programma o agenzia del sistema delle Nazioni Unite sul potenziale di sviluppo dell'ESS. Il ruolo guida dell'OIL nel promuovere l'ESS deriva dal suo mandato costituzionale. Riflette anche l'affinità tra l'ESS, che mette l'economia al servizio delle persone e del pianeta, e il mandato di giustizia sociale dell'OIL e l'Agenda del lavoro dignitoso. È responsabilità costituzionale dell'OIL, derivante dalla Dichiarazione di Filadelfia del 1944, esaminare e considerare le politiche e le misure economiche e finanziarie alla luce dell'obiettivo fondamentale che "tutti gli esseri umani, senza distinzione di razza, credo o sesso, hanno il diritto di perseguire sia il loro benessere materiale che il loro sviluppo spirituale in condizioni di libertà e dignità, di sicurezza economica e di pari opportunità".⁷
8. **Come concordato dal Consiglio di amministrazione dell'OIL nella sua 341a sessione (marzo 2021), i risultati attesi della discussione generale sono le conclusioni e una risoluzione per fornire ulteriori orientamenti all'Organizzazione.** Tali risultati includono:
 - fornire una definizione universale del termine "economia sociale e solidale", compresi i suoi principi e valori associati;
 - valutare il contributo dell'ESS al lavoro dignitoso e alla gestione e promozione del sostegno complessivo alle persone attraverso le transizioni che affrontano nel corso della loro vita lavorativa;
 - fornire linee guida politiche per gli Stati membri che desiderano creare un ambiente favorevole all'ESS nazionale;

⁵ Vedi David Hiez, *Guida alla scrittura del diritto per l'economia sociale e solidale* (ESS International Forum, 2021).

⁶ OCSE, "L'economia sociale e la crisi del COVID-19: ruoli attuali e futuri", OECD Policy Responses to Coronavirus (COVID-19), 2020.

⁷ Dichiarazione di Filadelfia, Parte II(a).

- fornire all'Organizzazione una guida su come impegnarsi nella promozione dell'ESS in tutto il mondo, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo; e
- incoraggiare l'Organizzazione a stabilire e mantenere un'ampia gamma di partenariati con istituzioni, organizzazioni e agenzie che rappresentano l'ESS, o coinvolte nella promozione dell'ESS.⁸

9. Questo rapporto è organizzato in cinque capitoli, come segue:

- Il capitolo 1 delinea i contorni dell'ESS nel mondo, elabora gli elementi costitutivi del concetto e propone una definizione per la discussione. Presenta anche una panoramica regionale dell'ESS.
- Il capitolo 2 fornisce l'evidenza dei contributi dell'ESS alle priorità di sviluppo globale definite dall'Agenda del lavoro dignitoso e dalla più ampia Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030).
- Il capitolo 3 tratta della relazione dei costituenti tripartiti dell'OIL con l'ESS, usando esempi da tutto il mondo.
- Il capitolo 4 descrive il lavoro dell'OIL sull'ESS, con un'attenzione specifica al contesto storico, ai programmi attuali, alla politica di cooperazione allo sviluppo e ai partenariati e alle attività di sviluppo delle capacità.
- Il capitolo 5 descrive la via da seguire per rafforzare il contributo dell'ESS al lavoro dignitoso e allo sviluppo sostenibile. Sottolinea l'importanza di promuovere un ambiente favorevole all'ESS, discute i legami tra l'ESS e il futuro del lavoro e propone direzioni per il futuro lavoro dell'OIL sull'ESS.⁹

⁸ OIL, *Agenda della Conferenza internazionale del lavoro: Agenda delle future sessioni della Conferenza*, GB.341/INS/3/1(Rev.2), 2021, Appendice I, par. 8.

⁹ I riferimenti a nomi o pubblicazioni ed esempi forniti in questo rapporto non implicano la loro approvazione da parte dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, e la mancata menzione di un particolare nome, pubblicazione o esempio non è un segno di disapprovazione. Le prove empiriche citate attingono in gran parte a fonti secondarie ritenute affidabili. L'Ufficio non garantisce l'accuratezza o la completezza di tali informazioni, compresi i link ai siti web, e non si assume alcuna responsabilità di verificare tali informazioni.

► Capitolo 1. L'ESS nel mondo

Contorni dell'ESS

10. **L'"economia sociale e solidale" (abbreviato in "ESS") è un termine ombrello che copre una vasta gamma di unità istituzionali.** ¹⁰ Il termine ha guadagnato rilievo nel sistema delle Nazioni Unite attraverso l'UNTFSEE e in documenti ufficiali dell'OIL come la Dichiarazione del Centenario dell'OIL per il futuro del lavoro (2019) e l'appello globale all'azione per una ripresa centrata sulla persona dalla crisi causata dal COVID-19 che sia inclusiva, sostenibile e resiliente (2021). Il termine, tuttavia, attualmente manca di accettazione universale. Altri termini strettamente associati all'ESS includono, tra gli altri, "economia sociale", "terzo settore", "impresa sociale", "settore non profit", "economia solidale", "economia alternativa" ed "economia popolare". ¹¹
11. **I diversi termini riflettono la diversità delle tradizioni.** A seconda del contesto, possono essere intercambiabili con il termine "economia sociale e solidale" o differire in varia misura nei loro riferimenti e connotazioni. Questo rapporto usa il termine "economia sociale e solidale", che è sufficientemente ampio per accogliere le diverse tradizioni e realtà nei vari paesi e regioni.
12. **Dall'inizio del secolo, la legislazione sull'ESS è stata adottata in almeno 20 paesi.** La legislazione nazionale sull'ESS è stata sviluppata nello Stato Plurinazionale della Bolivia, Capo Verde, Camerun, Colombia, Costa Rica, Gibuti, Ecuador, Francia, Grecia, Honduras, Lussemburgo, Messico, Portogallo, Romania, Senegal, Slovacchia, Spagna, Tunisia, Uruguay e Repubblica Bolivariana del Venezuela. Altri paesi, come il Brasile, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Corea e il Sudafrica, stanno preparando politiche nazionali sull'ESS. Alcuni paesi, tra cui Argentina (Entre Rios, Mendoza e Rio Negro), Belgio (Bruxelles e Vallonia), Brasile (Minas Gerais, tra gli altri), Canada (Quebec) e Italia (Emilia Romagna, tra gli altri) hanno adottato una legislazione ESS a livello subnazionale. In molti paesi, tra cui Cile, Mali e Nicaragua, le autorità governative dell'ESS sono state istituite per legge.
13. **Una definizione adeguata dell'economia sociale e solidale dovrebbe specificare chi fa cosa, come e perché (in altre parole, i suoi agenti, attività, principi e valori).** Una comprensione condivisa dell'ESS sta emergendo dallo sviluppo della legislazione e dei quadri statistici sull'ESS. Mentre sta emergendo un consenso sui valori e i principi dell'ESS, non c'è un accordo universale sulle forme organizzative che vi rientrano. Anche se una definizione universalmente accettata potrebbe non catturare completamente la diversità dell'ESS nel mondo, la sua assenza impedisce un'adeguata rappresentazione dell'ESS nelle politiche e strategie internazionali di sviluppo. Impedisce anche la compilazione di statistiche sull'ESS complete, affidabili e comparabili a livello internazionale.

¹⁰ Un'unità istituzionale è "un'entità economica che è in grado, di per sé, di possedere attività, sostenere passività e impegnarsi in attività economiche e in transazioni con altre entità". Le unità istituzionali includono società non finanziarie, società finanziarie, amministrazioni pubbliche, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Vedi Nazioni Unite e altri, par. 4.2.

¹¹ Frank Moulaert e Oana Ailenei, "Economia sociale, terzo settore e relazioni di solidarietà: A Conceptual Synthesis from History to Present", *Urban Studies*, Vol. 42, No. 11 (2005): 2037-2053.

14. L'insieme dei valori che distinguono l'ESS da altri sottoinsiemi dell'economia, come riflesso nella legislazione nazionale e subnazionale, può rientrare in cinque diverse categorie, come indicato di seguito.¹²

- Cura delle persone e del pianeta: sviluppo umano integrale, soddisfazione dei bisogni della comunità, diversità culturale, cultura ecologica e sostenibilità.
- Egualitarismo: giustizia, giustizia sociale, uguaglianza, equità, correttezza e non discriminazione.
- Interdipendenza: solidarietà, aiuto reciproco, cooperazione, coesione sociale e inclusione sociale.
- Integrità: trasparenza, onestà, fiducia, rendere conto del proprio operato e *accountability*.
- Autogoverno: autogestione, libertà, democrazia, partecipazione e sussidiarietà.

15. Un insieme di principi dell'ESS rende operativi i valori dell'ESS. Anche se un particolare valore o principio dell'ESS può essere applicato al di fuori dell'ESS, è l'insieme dei valori dell'ESS e l'insieme dei principi che insieme danno coerenza all'ESS. Cinque principi dell'ESS sono stati in primo piano nella recente legislazione sull'ESS:¹³

- **Scopo sociale o pubblico:** Le unità dell'ESS mirano a soddisfare i bisogni dei loro membri, della comunità o della società in cui lavorano o vivono, piuttosto che a massimizzare i profitti. Lo scopo può essere sociale, culturale, economico o ambientale, o una loro combinazione. Promuovendo la solidarietà interna e la solidarietà verso la società, cercano di conciliare gli interessi dei loro membri, utenti o beneficiari e l'interesse generale. Alcune leggi nazionali si riferiscono a questo principio come il "primato delle persone e dello scopo sociale sul profitto".
- **Divieto o limitazione della distribuzione degli utili:** Le unità dell'ESS che generano un risultato positivo (profitto o eccedenza) devono utilizzarlo conformemente al loro scopo.¹⁴ Quelle che non hanno il divieto di distribuire il profitto hanno vincoli significativi sulla loro capacità di generarlo e distribuirlo. Quelle che distribuiscono il surplus lo fanno in base all'attività dei membri, come il lavoro, il servizio, l'uso o il patrocinio, piuttosto che in base al capitale investito. In caso di vendita, trasformazione o scioglimento, molte sono legalmente vincolate a trasferire qualsiasi guadagno residuo o attività a un'unità altrettanto limitata. Alcune leggi nazionali si riferiscono a questo principio come al "primato delle persone e del lavoro sul capitale".
- **Gestione democratica e partecipativa:** Le regole applicabili alle unità dell'ESS prevedono un'amministrazione democratica, partecipativa e trasparente, consentendo il controllo dei membri attraverso la partecipazione attiva alla definizione delle politiche e alle decisioni e responsabilizzando i rappresentanti eletti. Nelle unità primarie dell'ESS, i membri hanno uguali diritti di voto (un membro, un voto). Anche le strutture orizzontali e verticali dell'ESS sono organizzate democraticamente.
- **Cooperazione volontaria:** La partecipazione alle unità ESS non è forzata o obbligatoria e deve comportare un significativo elemento di scelta. I membri e gli utenti si uniscono e rimangono

¹² I valori ESS elencati sono basati su una revisione da parte dell'Ufficio di una legislazione selezionata sull'ESS da Argentina (Entre Rios), Cabo Verde, Honduras, Messico, Portogallo e Repubblica Bolivariana del Venezuela, che fanno tutti esplicito riferimento ai valori ESS.

¹³ I principi dell'ESS elencati sono basati su una revisione della legislazione selezionata sull'ESS da Argentina (Entre Rios, Mendoza), Belgio (Vallonia), Bulgaria, Cabo Verde, Camerun, Canada (Quebec), Colombia, Gibuti, Ecuador, Francia, Grecia, Honduras, Lussemburgo, Messico, Portogallo, Romania, Senegal, Slovacchia, Spagna, Tunisia, Uruguay e Repubblica Bolivariana del Venezuela.

¹⁴ Nelle cooperative, il surplus deriva dalle transazioni con i membri, mentre il profitto deriva dalle transazioni con i non-membri, se presenti. Vedi Hagen Henry, *Linee guida per la legislazione cooperativa: Terza edizione rivista* (OIL, 2012).

nelle unità dell'ESS volontariamente e liberamente, senza penalità o la minaccia di una penalità per la non partecipazione. Le unità dell'ESS possono impegnarsi nella cooperazione volontaria e nel sostegno reciproco con altre unità dell'ESS, creando strutture verticali e orizzontali.

- **Autonomia e indipendenza:** Le unità dell'ESS sono autogestite. Devono godere di autonomia e indipendenza dalle autorità pubbliche e da altre entità esterne all'ESS e non devono essere soggette a interferenze o controlli ingiustificati. Se concludono accordi con altre unità dell'ESS o con attori del settore pubblico e privato o raccolgono capitali da fonti esterne, devono farlo a condizioni coerenti con i valori e i principi dell'ESS.

16. La produzione di beni e servizi è il principale tipo di attività dell'ESS presente nella legislazione nazionale. Alcune leggi nazionali si riferiscono anche al consumo. Le leggi sull'ESS che trattano l'accumulo di patrimonio tipicamente pongono delle restrizioni su tale accumulo. In tutto il mondo, si svolgono attività di ESS che rientrano in tutte le sezioni della Classificazione industriale internazionale standard di tutte le attività economiche (quarta revisione).¹⁵

17. Gli agenti dell'ESS sono unità istituzionali che sottoscrivono l'insieme dei valori e dei principi dell'ESS. La legislazione nazionale e le definizioni internazionali permettono di identificare una diversità di forme organizzative nell'ESS, incluse, ma non limitate a, cooperative, mutue, associazioni, fondazioni, gruppi di auto-aiuto e imprese sociali, come descritto di seguito.

- Una **cooperativa** è "un'associazione autonoma di persone unite volontariamente per soddisfare i loro comuni bisogni e aspirazioni economiche, sociali e culturali attraverso un'impresa di proprietà comune e controllata democraticamente".¹⁶
- Una **mutua** è organizzata da individui che cercano di migliorare la loro situazione economica attraverso un'attività collettiva. Si differenzia da una cooperativa perché è un meccanismo di condivisione del rischio, personale o patrimoniale, attraverso contributi periodici a un fondo comune.¹⁷
- Un'**associazione** è un'entità legale impegnata principalmente nella produzione di servizi non di mercato per le famiglie o la comunità in generale e le cui risorse primarie sono i contributi volontari. Un'associazione a base comunitaria o di base è basata sui membri e offre servizi o difende i membri di un particolare quartiere, comunità o villaggio.¹⁸
- Una **fondazione** è un'entità che ha a disposizione dei beni o una dotazione e, utilizzando il reddito generato da questi beni, concede sovvenzioni ad altre organizzazioni o realizza i propri progetti e programmi.¹⁹
- Un **gruppo di auto-aiuto** è simile sia a una cooperativa che a una mutua in quanto gli individui si uniscono per realizzare obiettivi di sostegno reciproco, come il supporto tecnico e finanziario, che sarebbero irraggiungibili a livello individuale. Tuttavia, differisce da entrambe in quanto non è principalmente impegnata in attività commerciali.²⁰ Inoltre, molti gruppi di auto-aiuto sono nell'economia informale.
- Un'**impresa sociale** è un'unità che utilizza mezzi di mercato ma principalmente per servire scopi sociali, come impiegare e formare individui svantaggiati (per esempio, persone con disabilità e

¹⁵ Nazioni Unite, *Classificazione industriale standard internazionale di tutte le attività economiche (ISIC), Rev.4*, 2008.

¹⁶ OIL, *Raccomandazione n. 193*.

¹⁷ Nazioni Unite e altri, paragrafo 23.22.

¹⁸ Nazioni Unite e altri, paragrafo 2.17(e) e 23.19(g).

¹⁹ Nazioni Unite e altri, paragrafo 23.19(f).

²⁰ Nazioni Unite e altri, paragrafo 23.24.

disoccupati di lungo periodo), produrre prodotti di particolare valore sociale o servire persone svantaggiate in altri modi.²¹

18. **Molte leggi sull'ESS includono forme di organizzazione specifiche del contesto come parte dell'ESS.** Tali forme includono in particolare *ejidos e comunidades*,²² organizzazioni di lavoratori, pre-cooperative, imprese di inserimento, centri speciali di impiego, piattaforme cooperative, associazioni forestali e di pesca comunitarie, organizzazioni di produttori e contadini, gruppi di interesse economico, unità economiche popolari, associazioni di microfinanza, associazioni culturali, ricreative e di sviluppo locale con scopi altruistici, e sottosettori comunitari e di autogestione. Le leggi nazionali sull'ESS in genere considerano che qualsiasi altra forma di organizzazione fa parte dell'ESS se osserva i valori e i principi dell'ESS come enunciati in quella legge.
19. **L'ESS trascende le dicotomie tradizionali.** Include produttori di mercato e non di mercato e unità che operano nelle economie formali e informali. Esempi di produttori di mercato includono cooperative, mutue e imprese sociali, mentre i produttori non di mercato includono associazioni e fondazioni. Le unità dell'ESS hanno una doppia natura. Sono sia organizzazioni che imprese. In quanto gruppi di persone organizzate con uno scopo particolare, sono organizzazioni. In quanto produttori di beni e servizi, sono imprese. Alcuni testi hanno usato il termine "impresa" in modo più ristretto rispetto alla sua definizione internazionale, per esempio, limitando le imprese dell'ESS alle unità di mercato e le organizzazioni dell'ESS alle unità non di mercato. Anche se alcune concettualizzazioni escludono le unità dell'economia informale dall'ESS, la Raccomandazione n. 204 riconosce che le unità dell'ESS possono operare nell'economia informale.
20. **Le opinioni differiscono sul fatto che l'ESS sia parte del settore privato o sia un sottoinsieme dell'economia distinto dai settori pubblico e privato.** I riferimenti al "settore privato" nelle discussioni tripartite dell'OIL sembrano riflettere due diverse interpretazioni del termine.²³ Il primo si riferisce al settore privato come comprendente unità istituzionali che non sono né parte del governo né controllate dallo stesso. Il secondo si riferisce al settore privato come comprendente le imprese che sono al di fuori del settore pubblico e il cui scopo principale è quello di massimizzare i profitti e distribuirli in base al capitale investito. Nella prima accezione, il settore privato include l'ESS, che rimane distinta e irriducibile al settore privato che massimizza i profitti. Nella seconda accezione, l'ESS è distinta sia dal settore pubblico che da quello privato.
21. **Ci sono molti punti in comune tra le politiche e le legislazioni dell'ESS nella specificazione dell'ESS.** Gli elementi costitutivi di una proposta di definizione dell'ESS includono un unico termine (economia sociale e solidale); un insieme di principi che derivano da una serie di valori; e una varietà di forme organizzative. Insieme, essi forniscono la base per una definizione proposta per la discussione.

► La definizione proposta per la discussione dell'economia sociale e solidale

L'economia sociale e solidale (ESS) comprende unità istituzionali con uno scopo sociale o pubblico, impegnate in attività economiche basate sulla cooperazione volontaria, la gestione democratica e partecipativa, l'autonomia e l'indipendenza, le cui regole vietano o limitano la distribuzione del profitto. Le unità dell'ESS possono includere cooperative, associazioni, mutue, fondazioni, imprese sociali, gruppi

²¹ Nazioni Unite, *Satellite Account on Non-profit and Related Institutions and Volunteer Work*, 2018.

²² In Messico, gli *ejidos* sono aree di terra coltivate in comune secondo un sistema sostenuto dallo Stato e le *comunidades* sono associazioni di terra dove la proprietà della terra è detenuta collettivamente.

²³ Si veda, per esempio, OIL, *Relazione del Comitato per la promozione delle cooperative*, verbale dei lavori, Conferenza internazionale del lavoro, 90a sessione, 2002 (verbale n. 23).

di auto-aiuto e altre unità che operano secondo i valori e i principi dell'ESS nell'economia formale e informale.

- 22. La definizione proposta attinge alle politiche e alla legislazione esistenti in materia di ESS. È anche informata dal più recente lavoro concettuale sulla politica e sulle statistiche dell'ESS.** ²⁴ Si può quindi facilmente rendere operativa. La definizione proposta vuole essere flessibile e adattarsi a diverse situazioni in diversi contesti nazionali, in linea con la diversità delle unità dell'ESS nel mondo e la molteplicità dei quadri concettuali nella politica, nella legislazione e nei quadri statistici dell'ESS.
- 23. La definizione proposta può fornire l'impulso per un dialogo sociale orientato alle politiche sull'ESS a più livelli.** Inoltre, è destinata a permettere un ulteriore perfezionamento dei quadri statistici sull'ESS e, di conseguenza, una raccolta di dati più sistematica. Esistono tre sfide per misurare e confrontare la portata, le dimensioni e l'impatto dell'ESS in luoghi o contesti diversi: la complessità dell'ESS stessa; la mancanza di una definizione universale dell'ESS; e l'arretratezza delle metodologie per la misurazione dell'ESS. ²⁵ I dati sulla dimensione dell'ESS esistono per certe forme organizzative (principalmente cooperative, unioni di credito e mutue) e per certe regioni o paesi, ma non per l'ESS nella sua totalità a livello globale. ²⁶ Gli uffici statistici nazionali tipicamente non misurano e analizzano l'ESS come un sottoinsieme specifico dell'economia, così le sue componenti appaiono sotto voci separate nelle statistiche. Conti satellite sono stati sviluppati in paesi come il Portogallo e la Spagna per tutte le unità dell'ESS incluse dalla loro rispettiva legislazione.
- 24. Il lavoro concettuale sulla misurazione dell'ESS può basarsi sui recenti orientamenti relativi alla misurazione delle cooperative.** Nel 2013, la 19a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro ha adottato una risoluzione che chiedeva di aumentare gli sforzi per compilare statistiche sulle cooperative. ²⁷ In seguito, l'OIL, in collaborazione con il COPAC, ha preparato le *linee guida sulle statistiche delle cooperative*, che sono state approvate dalla 20a Conferenza internazionale nel 2018. ²⁸ Sono in corso sforzi da parte dell'OIL per testare e sviluppare le informazioni contenute nelle Linee guida in paesi selezionati verso lo sviluppo di un insieme coerente, armonizzato e standardizzato di statistiche sulle cooperative. ²⁹ Nel 2021, l'UNTFSSSE ha

²⁴ Bénédicte Fonteneau et al., *Economia sociale e solidale: Our common road towards Decent Work*, Reader for the OIL Academy on the Social and Solidarity Economy (International Training Centre of the OIL, 2011); Peter Utting, *Public policies for ESS: Assessing progress in seven countries* (International Training Centre of the OIL, 2017); Bénédicte Fonteneau and Ignace Pollet, *The contribution of ESS and social finance to the future of work* (OIL, 2020); Marie J. Bouchard and Gabriel Salathé-Beaulieu, *Producing Statistics on Social and Solidarity Economy: The State of the Art* (UNTFSSSE, 2021); United Nations, *Satellite Account on Non-profit and Related Institutions and Volunteer Work*, 2018.

²⁵ UN Research Institute for Social Development (UNRISD), *Measuring the Scale and Impact of Social and Solidarity Economy*, 2018.

²⁶ Bouchard e Salathé-Beaulieu, p. 11.

²⁷ OIL, *Risoluzione riguardante ulteriori lavori sulle statistiche delle cooperative*, 19a conferenza internazionale degli statistici del lavoro, 2013.

²⁸ OIL, *Linee guida sulle statistiche delle cooperative*, 20a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro, 2018.

²⁹ I paesi target sono Costa Rica, Italia, Repubblica di Corea, Turchia e Repubblica Unita di Tanzania. Per maggiori informazioni, vedere OIL, "Rafforzamento della base di conoscenze sull'economia sociale e solidale".

prodotto tre documenti di ricerca sulle statistiche ESS, concentrandosi su: lo stato dell'arte,³⁰ esercizi di mappatura;³¹ e raccomandazioni politiche e indicazioni per la ricerca futura.³²

Panoramica regionale

25. Questa sezione esamina la situazione dell'ESS nelle diverse regioni. Discute le variazioni regionali nell'uso della terminologia relativa all'ESS, fornisce i punti salienti delle politiche pubbliche, della legislazione e dei regolamenti sull'ESS in ogni regione ed esplora come l'ESS è affrontata nelle organizzazioni economiche o politiche regionali.

Africa

26. I principi dell'ESS sono stati applicati nella regione africana per secoli. I riferimenti al concetto stesso sono stati fatti per la prima volta nel contesto africano nel primo decennio del ventunesimo secolo, inizialmente nell'Africa settentrionale e occidentale francofona e poi nel resto del continente. Tuttavia, i gruppi di auto-aiuto, le associazioni, le mutue e organizzazioni simili basate sui membri sono da tempo diffuse nel continente. Le loro origini possono essere fatte risalire a sistemi, strutture e pratiche tradizionali, come quelle che incarnano lo spirito africano di *ubuntu* (umanità) in Africa orientale, centrale e meridionale, *umoja* (unione) in Africa orientale e *harambee* (auto-aiuto comunitario) in Kenya.³³

27. Molte forme tradizionali di cooperazione sono sopravvissute al periodo coloniale. Esse hanno aperto la strada all'emergere e all'espandersi di unità dell'ESS meno formali che promuovono l'auto-aiuto reciproco, comprese le organizzazioni di mutuo soccorso e gli schemi di assicurazione sanitaria basati sulla comunità, che hanno esteso la copertura assicurativa sanitaria nelle aree rurali e nell'economia informale.³⁴ Le istituzioni di finanza sociale basate sui membri, comprese le associazioni di risparmio e credito a rotazione, sono diffuse nel continente, mentre varie forme di microassicurazione, comprese le società di sepoltura, sono comuni in Africa meridionale e orientale.³⁵

28. Le cooperative formali sono state introdotte nei primi anni del ventesimo secolo dalle amministrazioni coloniali di allora. Nel periodo post-coloniale, dagli anni '60 alla metà degli anni '90, molti governi nazionali hanno utilizzato le cooperative per promuovere lo sviluppo sociale ed economico, specialmente nelle aree rurali. Tuttavia, il controllo e il supporto del governo sulle cooperative sono diminuiti considerevolmente durante l'era dell'aggiustamento strutturale (negli anni '80 e '90), portando al declino delle strutture cooperative sponsorizzate dallo stato. Le cooperative autonome e indipendenti sono state rivitalizzate attraverso una serie di riforme politiche, legislative, sociali ed economiche che sono state introdotte dalla metà degli anni '90.

³⁰ Bouchard e Salathé-Beaulieu.

³¹ Coline Compère, Barbara Sak e Jérôme Schoenmaeckers, Mapping *International ESS Mapping Exercises* (UNTFSSSE, 2021).

³² Rafael Chaves-Avila, *Produrre statistiche sull'economia sociale e solidale. Raccomandazioni politiche e direzioni per la ricerca futura* (UNTFSSSE, 2021).

³³ Carlo Borzaga e Giulia Galera, *Il potenziale dell'economia sociale per lo sviluppo locale in Africa: Un rapporto esplorativo* (Parlamento europeo, 2014).

³⁴ Nicholas Awortwi, "La protezione sociale è una realtà di base: Making the case for policy reflections on community-based social protection actors and services in Africa", *Development Policy Review*, Vol. 36, Issue 54 (2018): O897-O913.

³⁵ OIL, *Proteggere i poveri: A microinsurance compendium*, Vol. II, 2012, 218.

29. Le imprese sociali si stanno espandendo nell'Africa meridionale, orientale e settentrionale.

³⁶ Uno studio del 2020 stima che, in Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Marocco, Nigeria, Ruanda, Senegal, Sud Africa, Tunisia e Uganda, le imprese sociali potrebbero fornire circa 5,5 milioni di posti di lavoro diretti nelle imprese sociali nel 2030. Tra questi paesi, la Nigeria ha il più alto numero di imprese sociali (1,2 milioni), mentre il Ruanda ha il più basso (4.000). I sistemi di sostegno finanziario e non finanziario e gli ambienti politici di questi paesi variano anche ampiamente in termini di conducibilità per la creazione e la crescita delle imprese sociali. ³⁷

30. Le politiche pubbliche che promuovono l'ESS sono in aumento nel continente.

Cinque paesi (Capo Verde, Camerun, Gibuti, Senegal e Tunisia) hanno recentemente sviluppato quadri legali e istituzionali sull'ESS, mentre altri due (Marocco e Sudafrica)³⁸ sono in fase di sviluppo. La legge tunisina sull'ESS, sviluppata con il sostegno dell'OIL in modo consultivo e tripartito e adottata nel 2020, stabilisce il quadro di riferimento e i confini dell'ESS. Il Camerun ha preparato un programma nazionale per lo sviluppo dell'economia sociale (PNDES) nel 2020. Il Mali ha adottato una politica nazionale per la promozione dell'ESS e il suo piano d'azione nel 2014 e una legge che istituisce il Centro nazionale di sostegno alla promozione dell'ESS nel 2017. Il Piano per un Senegal emergente 2014-23 considera l'ESS come uno strumento per la transizione all'economia formale.

31. I seguenti esempi illustrano le dimensioni dell'ESS in quattro paesi della regione africana:

- L'ESS in Tunisia è composta da 358 cooperative agricole, 3.000 associazioni di produttori, 48 organizzazioni di mutuo soccorso, 289 istituzioni di microfinanza e circa 21.000 associazioni. Rappresenta l'1 per cento del prodotto interno lordo del paese e lo 0,6 per cento della sua forza lavoro. ³⁹ Nel 2020, si stima che ci fossero 33.000 imprese sociali nel paese. ⁴⁰
- In Camerun, un'indagine dell'OIL del 2019 su 395 unità dell'ESS ha mostrato che le forme organizzative più diffuse erano gruppi di iniziativa comune (58%), cooperative (25%) e associazioni (15%). Le donne rappresentavano il 44% dei membri di queste unità e il 57% della loro forza lavoro. I principali rami di attività economica delle unità dell'ESS erano la produzione agricola (56%), la produzione animale (22%) e l'industria manifatturiera (18%). ⁴¹
- Il numero di imprese sociali in Kenya, escluse le cooperative, è stato stimato a circa 3.244 nel 2016. ⁴² Le organizzazioni cooperative di risparmio e di credito forniscono servizi finanziari a più di 4 milioni di kenioti e spesso offrono servizi che non possono essere trovati altrove. ⁴³ La quota delle cooperative nella commercializzazione dei principali prodotti agricoli (caffè, canna da

³⁶ Angela Hoyos e Diego F. Angel-Urdinola, "Assessing International Organizations' Support to Social Enterprise", *Development Policy Review*, Vol. 37 (2019): O213-O229.

³⁷ Barran et al., *Social Enterprises as Job Creators in Africa. Il potenziale dell'impresa sociale per fornire opportunità di lavoro in 12 paesi africani 2020-2030. Studio* (Siemens-Stiftung, 2020).

³⁸ Nel 2019, il governo del Sudafrica, con il supporto tecnico dell'OIL, ha pubblicato un progetto di libro verde su una politica di economia sociale, che era in attesa dell'approvazione del gabinetto nel dicembre 2021, quando il rapporto dell'Ufficio è stato redatto. Vedi OIL, "Un passo fondamentale compiuto verso lo sviluppo di una politica di economia sociale in Sudafrica".

³⁹ Akram Belhaj Rhouma, *Politiche pubbliche per l'economia sociale e solidale e il loro ruolo nel futuro del lavoro: Il caso della Tunisia* (OIL, 2019).

⁴⁰ Barran et al.

⁴¹ OIL e Ministero delle Piccole e Medie Imprese, Economia Sociale e Artigianato (MINP MEESA) del Camerun, *Evaluation des besoins des unités de l'économie sociale et identification des chaînes de valeur prioritaires pour la création d'emplois décentés au Cameroun* (OIL, 2021).

⁴² British Council, *The state of social enterprise in Kenya*, 2017.

⁴³ Alliance for Financial Inclusion, *Meeting the Financial Needs of the Agricultural Sector through Prudentially Regulated SACCOs in Kenya*, 2017.

zucchero, piroglio e latte) è cresciuta dal 18,9% nel 2015 al 22,2% nel 2019.⁴⁴ Il movimento cooperativo del Kenya consisteva di 21.000 società nel 2019 (rispetto alle 17.500 del 2015), con 14 milioni di membri individuali e 555.000 dipendenti.

- Nel 2019, il Sudafrica aveva circa 160.000 cooperative, 48.000 organizzazioni non profit e più di 24.000 imprese sociali.⁴⁵ La National Stokvel Association of South Africa rappresenta 810.000 gruppi *stokvel*, con oltre 11 milioni di membri.⁴⁶

32. L'ESS viene riconosciuta da varie organizzazioni e reti nella regione come un percorso per lo sviluppo locale, sostenibile e inclusivo.⁴⁷ L'Unione africana riconosce l'economia sociale come un fattore chiave per la creazione di posti di lavoro e sta sviluppando una strategia regionale per l'ESS, con il sostegno dell'OIL.⁴⁸ I documenti finali del 12°, 13° e 14° incontro regionale africano dell'OIL (tenutosi rispettivamente nel 2011, 2015 e 2019) hanno tutti richiesto la promozione dell'ESS.⁴⁹ La strategia di sviluppo del settore privato 2013-17 della Banca Africana di Sviluppo ha sottolineato il potenziale significativo che le imprese sociali e il commercio sociale hanno nel promuovere l'innovazione sociale, l'imprenditorialità e lo sviluppo della catena del valore.⁵⁰ La Rete africana per l'economia sociale e solidale, che è stata fondata nel 2010 e ha 25 paesi membri, fornisce sostegno ai suoi membri nella formulazione di quadri giuridici e politici nazionali ESS attraverso reti nazionali. Tali reti nazionali esistono, per esempio, in Camerun, Mali, Marocco, Senegal e Tunisia.

Americhe

33. L'ESS ha una storia ricca e diversificata nelle Americhe, dove le pratiche basate sulla solidarietà risalgono a un periodo precedente alla creazione dello Stato moderno. Le unità dell'ESS che hanno rilievo nella regione includono cooperative di produttori, commercio equo e solidale, consumo etico, economia informale e associazioni di popoli indigeni, istituzioni di finanza sociale e altre iniziative basate sulla comunità come i *quilombos*.⁵¹ Nella regione, l'ESS è stata definita "economia sociale", "economia solidale", "economia popolare" e "settore sociale".⁵² In tutte le Americhe, molte unità dell'ESS sono grandi datori di lavoro e forniscono servizi ad ampi segmenti della popolazione in settori come l'agricoltura, la finanza, la vendita al dettaglio, i servizi di pubblica utilità come l'elettricità e l'assicurazione sanitaria.

⁴⁴ Kenya National Bureau of Statistics, *Economic Survey 2020*, 2020.

⁴⁵ Dipartimento del commercio, dell'industria e della concorrenza del Sudafrica, *Measuring the Social Economy in South Africa*, 2019.

⁴⁶ Uno *stokvel* è un'associazione di risparmio e credito a rotazione in Sudafrica. Vedi National Stokvel Association of South Africa, "Statement on Measures to Prevent COVID-19 Coronavirus Transmission".

⁴⁷ OIL, *Attori dell'economia sociale e solidale: Guidare lo sviluppo dell'innovazione sociale in Africa*, di prossima pubblicazione.

⁴⁸ Unione africana, *Seconda sessione del comitato tecnico specializzato su sviluppo sociale, lavoro e occupazione*, STC-SDLE-2, 2017.

⁴⁹ La riunione regionale africana dell'OIL riunisce i costituenti tripartiti per esaminare i progressi compiuti dai paesi africani nell'attuazione dell'agenda del lavoro dignitoso alla luce dell'agenda 2030 e dell'agenda 2063 dell'Unione africana.

⁵⁰ African Development Bank Group, *Sostenere la trasformazione del settore privato in Africa. Strategia di sviluppo del settore privato, 2013-2017*, 2013.

⁵¹ I *quilombos* sono comunità contadine contemporanee che sono state fondate da persone di origine africana che hanno resistito alla schiavitù in Belize, Brasile, Colombia, Ecuador, Honduras, Nicaragua e Suriname. In molti di questi paesi, il diritto di queste comunità alle terre tradizionali è ora riconosciuto dalla legge nazionale.

⁵² Marcelo Saguier e Zoe Brent, "Social and Solidarity Economy in South American regional governance", *Sage journals*, Vol. 17, Issue 3 (2017): 259-278.

- 34. I popoli indigeni contribuiscono con la loro conoscenza dell'organizzazione economica di base fondata su principi di reciprocità comunitaria.**⁵³ Nelle Americhe, i popoli indigeni hanno una lunga tradizione di cooperazione comunitaria. La filosofia del *buen vivir* o *vivir bien* dei popoli indigeni delle regioni andine e amazzoniche, sancita dalle costituzioni dell'Ecuador e dello Stato Plurinazionale della Bolivia rispettivamente nel 2008 e nel 2009, promuove la reciprocità e la solidarietà.⁵⁴ In queste regioni, le unità dell'ESS dei popoli indigeni hanno cercato di sviluppare pratiche coerenti con questa filosofia.⁵⁵ C'è una tradizione simile di cooperazione comunitaria tra le comunità indigene del Nord America. In Canada, per esempio, la cooperativa dei pescatori Kinoosao sul lago Reindeer è una delle più antiche unità dell'ESS, costituita nel 1945. Dagli anni '50 agli anni '90, c'è stato un aumento costante delle cooperative indigene nel paese. La Canadian Co-operative Association ha compilato una lista di 123 cooperative indigene nel 2012.⁵⁶
- 35. L'ESS ha caratteristiche che differiscono tra le sottoregioni delle Americhe.** Per esempio, nei Caraibi di lingua inglese, le cooperative di credito hanno una forte presenza. La Confederazione Caraibica delle Unioni di Credito è l'organizzazione commerciale e di sviluppo più importante per le cooperative finanziarie e non nei Caraibi. Le organizzazioni basate sui membri dei lavoratori dell'economia informale sono prominenti nella subregione andina e nei paesi del Mercato Comune del Sud (MERCOSUR). La maggior parte dei membri della Rete latinoamericana e caraibica dei raccoglitori di rifiuti (Red LACRE) provengono da queste due subregioni.⁵⁷ Le associazioni di commercio equo e solidale e le cooperative agricole che lavorano per migliorare il potere di negoziazione dei piccoli agricoltori e dei lavoratori agricoli hanno una forte presenza in America Centrale.
- 36. I governi stanno adottando sempre più spesso politiche di ESS e stanno integrando l'ESS nei quadri politici pubblici.** Cinque paesi (Colombia, Ecuador, Honduras, Messico⁵⁸ e Uruguay) e una provincia (Québec, Canada) hanno adottato leggi quadro sull'ESS. Inoltre, leggi quadro sull'ESS sono in fase di sviluppo in Brasile e nella Repubblica Dominicana. Una legge quadro per le cooperative in America Latina è stata adottata nel 2009, per fornire una guida sugli aspetti chiave della legislazione cooperativa per i paesi della regione. In Colombia, un comitato intersettoriale sul settore dell'Economia Sociale e Solidale è stato creato nel 2020 per coordinare e guidare la formulazione e l'attuazione di politiche e programmi sull'ESS. Il Costa Rica ha adottato una politica pubblica e un piano d'azione sull'ESS per il 2021-25 e ha istituito una Camera nazionale dell'economia sociale solidale (CANAESS).
- 37. I seguenti esempi illustrano le dimensioni dell'ESS in cinque paesi delle Americhe:**
- In Argentina, più dell'80% della rete elettrica rurale è gestita in modo cooperativo, e 7 milioni di argentini ricevono energia elettrica dalle cooperative. Le mutue forniscono servizi sanitari a più di 2,5 milioni di persone, con 7.000 mutue che forniscono il 40% dei servizi sanitari privati.⁵⁹

⁵³ Julio Alvarez Quispe, "La economía comunitaria de reciprocidad en el Nuevo contexto de la Economía Social y Solidaria: Una mirada desde Bolivia", *Otra Economía*, Vol. 6, No. 11 (2012): 159-170.

⁵⁴ La filosofia si basa sulla nozione di vivere bene in armonia con le altre persone e con la natura.

⁵⁵ Antonio Luis Hidalgo-Capitán e Ana Patricia Cubillo-Guevara, "Decostruzione e genealogia del buon vivere (Buen Vivir) latinoamericano. Il (trino) buon vivere e le sue diverse fonti intellettuali", *Percorsi alternativi per lo sviluppo sostenibile: Lessons from Latin America*, International Development Policy Series No. 9 (Graduate Institute Publications, Brill-Nijhoff, 2017): 23-50.

⁵⁶ Co-operatives First, *Co-operatives in Aboriginal Communities in Canada*, 2016.

⁵⁷ Red Lacre, "Quienes Somos".

⁵⁸ L'articolo 25 della Costituzione messicana dà mandato allo Stato di facilitare l'espansione dell'attività economica dell'ESS.

⁵⁹ Silvana Lais Puzino, "La actualidad de la Economía Social en Argentina", *Anuario Iberoamericano de la Economía Social*, No. 3 (CIRIEC: 2018): 19-28.

- Nel 2019, il Canada aveva 5.812 cooperative non finanziarie, che impiegavano 105.000 persone e generavano un fatturato annuo di 49,3 miliardi di dollari canadesi (40,7 miliardi di dollari).⁶⁰ La provincia canadese del Québec ha 11.000 unità dell'ESS, che impiegano 220.000 persone e generano un fatturato di 47,8 miliardi di dollari canadesi.⁶¹
- Il Costa Rica ha più di 6.600 unità dell'ESS, con le associazioni di sviluppo integrato (2.850) e le associazioni di solidarietà (1.467) che sono le più importanti.⁶² Il censimento nazionale delle cooperative del 2012 ha indicato che il 21% dei costaricani erano membri di cooperative, la maggior parte delle quali nei settori della finanza e delle assicurazioni, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.⁶³
- La Giamaica ha 50 cooperative di credito. Più del 50% delle persone attive nel settore agricolo sono membri di una delle 39 cooperative agricole.⁶⁴
- In Messico, l'ESS comprende 61.000 unità dell'ESS con 12 milioni di membri, tra cui 15.000 cooperative con 8 milioni di affiliati, 100 sindacati e otto confederazioni.⁶⁵

38. L'ESS è ben rappresentata nelle organizzazioni regionali delle Americhe. La Comunità degli Stati dell'America Latina e dei Caraibi (CELAC) promuove "imprese di produzione sociale e cooperative". Il MERCOSUR ha adottato una dichiarazione nel 2001 riconoscendo il contributo dell'ESS alla coesione sociale, alla creazione di posti di lavoro e al lavoro dignitoso, e alla democrazia, tra gli altri.⁶⁶ Nel 2019, l'Organizzazione degli Stati Americani ha firmato un accordo di cooperazione con l'allora rappresentante regionale dell'ICA nelle Americhe (ICA-Americas) per identificare e lavorare su progetti comuni in modo che entrambe le istituzioni possano sostenere gli Stati membri nei loro sforzi per promuovere e facilitare il modello cooperativo, con l'obiettivo finale di promuovere una maggiore inclusione e sviluppo nella regione.⁶⁷ Nel 2020, la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'America Latina e i Caraibi ha firmato un accordo di cooperazione con le Cooperative delle Americhe, un'organizzazione regionale dell'ICA, con l'obiettivo di costruire meglio insieme dalla pandemia COVID-19. Ha anche intrapreso eventi congiunti con organizzazioni governative di sviluppo dell'economia sociale nella regione, come l'Istituto Nazionale di Economia Sociale (INAES) in Messico, per esplorare il futuro dell'ESS nella regione.⁶⁸

39. Ci sono diverse reti regionali attive che lavorano sull'ESS nelle Americhe. La Rete Intercontinentale per la Promozione dell'Economia Sociale Solidale in America Latina e nei Caraibi (RIPESS LAC)⁶⁹ e la Rete dei Ricercatori Latinoamericani dell'Economia Sociale e Solidale (RILESS)

⁶⁰ Statistics Canada, *cooperative canadesi*, 2019.

⁶¹ Chantier de l'économie sociale, "Scoprire l'economia sociale".

⁶² Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale del Costa Rica, *Política Pública de Economía Social Solidaria 2021-2025*.

⁶³ INFOCOOP, *IV Censo Nacional Cooperativo*, 2012.

⁶⁴ Department of Co-operatives and Friendly Societies of Jamaica, *Development of the Cooperative*, 2020.

⁶⁵ Juan José Rojas Herrera et al., "Panorama General de la Economía Social en México", *Anuario Iberoamericano de la Economía Social*, No. 3 (CIRIEC: 2018): 109-119.

⁶⁶ Il MERCOSUR ha due forum inter istituzionali dedicati all'ESS: l'Incontro Specializzato delle Cooperative del MERCOSUR e l'Incontro Specializzato dell'Agricoltura Familiare. Questi forum monitorano i progressi verso l'Agenda 2030 e l'attuazione del Piano strategico di azione sociale per il MERCOSUR, con un focus sociale e di solidarietà.

⁶⁷ Organizzazione degli Stati Americani, "L'OAS e l'Alleanza Cooperativa Internazionale per collaborare a favore degli Stati membri".

⁶⁸ Commissione economica delle Nazioni Unite per l'America Latina e i Caraibi, "Construir un nuevo futuro: la Economía Social y Solidaria en la recuperación sostenible y con igualdad", 2021.

⁶⁹ Un totale di 13 paesi hanno reti membri in RIPESS LAC: lo Stato Plurinazionale della Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua e Perù.

contribuiscono alla produzione e condivisione di conoscenze sull'ESS. L'Osservatorio iberoamericano dell'occupazione e dell'economia sociale e cooperativa (OIBESCOOP), istituito congiuntamente dai movimenti dell'ESS in America Latina, Portogallo e Spagna, pubblica rapporti annuali sullo stato dell'ESS nella sottoregione. Il movimento cooperativo in America Latina partecipa alla rete delle Cooperative delle Americhe, che è il rappresentante regionale dell'ICA (ex ICA-Americhe). L'International Gender and Trade Network e la Rete Latinoamericana delle Donne che Trasformano l'Economia (REMTE) hanno contribuito all'ESS con apporti dall'economia della cura e dalle prospettive dell'economia femminista. La Rete Latinoamericana e Caraibica dei Piccoli Produttori e Lavoratori del Commercio Equo (CLAC), parte del sistema Fairtrade International, conta oltre 900 organizzazioni in 24 paesi della regione.⁷⁰

Gli Stati arabi

40. **Il termine "economia sociale e solidale" e le sue varianti non sono comuni negli Stati arabi.** Il termine più diffuso usato per definire le organizzazioni della società civile in arabo è *jam'iyat* (associazioni), che includono gruppi di auto-aiuto e di carità basati sulla comunità che forniscono servizi sociali a sostegno delle famiglie povere.⁷¹ La solidarietà con i meno privilegiati attraverso le reti sociali è comune nella regione, soprattutto nelle zone rurali.
41. **Le assicurazioni mutue sono molto diffuse nella regione. *Takaful* (che significa "solidarietà"), un modello di assicurazione cooperativa, gioca un ruolo chiave nell'alleviamento della povertà e nella promozione della prosperità condivisa.** In questo modello, i membri contribuiscono a un pool comune e i rischi sono condivisi tra l'assicurato e l'assicuratore. Il *Takaful* è ampiamente utilizzato nei paesi del Consiglio di cooperazione per gli Stati arabi del Golfo (GCC). Nel 2014, il contributo lordo del banking islamico e del *takaful* ha superato gli 8,9 miliardi di dollari nei paesi del GCC.⁷² A livello globale, il 71% dei contributi al *takaful* proviene dall'Arabia Saudita (37%), seguita dalla Repubblica Islamica dell'Iran (34%), sebbene quest'ultimo non sia uno Stato arabo.⁷³
42. **Le cooperative formali conosciute come *ta'awuniyat* sono state introdotte negli Stati arabi nel 1900, principalmente dalle ex amministrazioni coloniali.** Le cooperative nella regione sono spesso dominate dallo Stato o da esso dipendenti. Tendono ad essere organizzate sulla base della comunità religiosa, della famiglia o della tribù. In totale, ci sono circa 30.000 cooperative negli Stati arabi, la maggior parte delle quali opera nell'agricoltura (59%), seguita dalla vendita al dettaglio di beni di consumo (30%) e dall'edilizia (6%).⁷⁴ Negli ultimi anni, l'interesse per le cooperative sta crescendo tra le donne e i giovani, per esempio attraverso la creazione di cooperative di consumo.
43. **Le imprese sociali, fondate in gran parte da giovani, sono emerse nella regione nell'ultimo decennio. I responsabili politici della regione si rivolgono sempre più all'imprenditoria**

⁷⁰ CLAC, *2020 Memoria Anual*, 2021.

⁷¹ Hüseyin Polat, "Le cooperative nel mondo arabo: Reaffirming their validity for local and regional development", *Background paper for the Sub-Regional Workshop on Cooperatives in the Arab States organised by the OIL Regional Office for Arab States*, 2010.

⁷² Islamic Financial Services Board della Banca Mondiale, *Realising the Value Proposition of the Takaful Industry for a Stable and Inclusive Financial System*, 2017.

⁷³ Hussain Qadri e M. Ishaq Bhatti, *The Growth of Islamic Finance and Banking: Innovazione, governance e mitigazione del rischio* (Routledge, 2021).

⁷⁴ Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia occidentale, "Economia sociale e solidale come strumento di giustizia sociale", Policy Brief: Participation in Public Policy Processes, numero 4, 2014.

sociale per affrontare la disoccupazione giovanile e l'esclusione sociale.⁷⁵ La mancanza di un quadro giuridico per le imprese sociali, tuttavia, rende difficile identificarle, poiché quando sono registrate, si stabiliscono sotto diverse forme giuridiche.⁷⁶ Ashoka, un'iniziativa che promuove l'imprenditoria sociale in tutto il mondo, ha sostenuto più di 110 borsisti dell'imprenditoria sociale negli Stati arabi, raggiungendo più di 3 milioni di beneficiari diretti negli ultimi 15 anni.⁷⁷

44. Negli ultimi anni, diversi paesi hanno intrapreso iniziative politiche e legislative sulle componenti dell'ESS negli Stati arabi. In linea con la raccomandazione n. 193, e con il sostegno dell'OIL, sono stati sviluppati diversi quadri politici e giuridici cooperativi nei paesi e nei territori della regione, compresi i territori palestinesi occupati e la Giordania. Sforzi simili sono in corso in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti. Sono anche in corso sforzi per sviluppare una politica e un quadro giuridico per le imprese sociali in paesi come il Libano.⁷⁸

45. I seguenti esempi illustrano le dimensioni dell'ESS in tre paesi e territori della regione:

- In Giordania, un totale di 1.592 cooperative sono state registrate nel 2018, con un totale di 142.000 soci,⁷⁹ creando circa 20.000 opportunità di lavoro diretto.⁸⁰ Le imprese sociali sono principalmente registrate sotto l'ombrello delle organizzazioni non profit. Molte imprese sociali cercano di impegnarsi con le popolazioni migranti e rifugiate attraverso opportunità di formazione e di sostentamento.⁸¹
- In Kuwait, le cooperative di consumo sono emerse nel 1962, originariamente per vendere beni di consumo essenziali a prezzi sovvenzionati. Nel 2018, le 70 cooperative di consumo kuwaitiane, che gestiscono circa 3.000 punti vendita, controllavano il 65% del mercato alimentare e delle bevande nel paese.⁸² Le cooperative di consumo destinano il 25 per cento del loro profitto netto alle associazioni di beneficenza. Cooperative simili esistono in tutti i paesi del GCC e negli altri Stati arabi.
- Nei territori palestinesi occupati, c'erano 866 cooperative (677 in Cisgiordania e 189 nella Striscia di Gaza) nel 2019. Il totale dei soci delle cooperative consisteva in 54.000 individui.⁸³ Fondata nel 2005, l'Unione delle associazioni cooperative di risparmio e credito ha 12 associazioni di risparmio e credito che coprono circa 224 località, tra cui 154 villaggi palestinesi. Queste associazioni avevano 5.281 utenti alla fine del 2019, l'85% dei quali erano donne.⁸⁴

46. Diverse iniziative recenti sulla promozione dell'ESS sono in corso a livello regionale. Nel 2014, la Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia occidentale, che comprende 20 Stati arabi, ha chiesto il riconoscimento dell'ESS e del suo potenziale come strumento per

⁷⁵ Il tasso di disoccupazione giovanile nella regione è stato stimato al 23% nel 2021, molto più alto della media globale del 13,8%, secondo le statistiche dell'OIL del 2020.

⁷⁶ Tali forme possono includere organizzazioni non governative, imprese private, cooperative o società civili, o una loro combinazione.

⁷⁷ Ashoka, *15 anni di cambiamento: Ashoka nel mondo arabo*, 2019.

⁷⁸ UNTFSE, *Mappatura della documentazione intergovernativa sull'economia sociale e solidale (ESS)*, maggio 2018.

⁷⁹ Dipartimento di Statistica della Giordania, *Annuario di Statistica 2018*, 2019.

⁸⁰ Jordanian National Commission for Women, *The current status, structure and legislation framework of cooperatives in Jordan 2016 (from gender perspectives)*, 2016.

⁸¹ Oxfam, *MEDUP! Jordan Social Enterprise Study*, 2018.

⁸² Oxford Business Group, "I segmenti tradizionali di vendita al dettaglio mostrano tendenze positive, mentre il mercato dell'e-commerce del Kuwait è in rapida espansione".

⁸³ Autorità nazionale palestinese, *Strategia nazionale per il settore cooperativo: Riforma e sviluppo 2021-23*, 2020.

⁸⁴ Unione delle Associazioni Cooperative per il Risparmio e il Credito, "La storia dell'Unione delle Associazioni".

migliorare la giustizia sociale nella regione.⁸⁵ Nel marzo 2017, il Consiglio dell'unità economica araba ha organizzato un seminario sull'ESS, che si è concluso con una raccomandazione alla Lega degli Stati arabi di incorporare l'ESS nelle sue strategie e programmi di sviluppo.⁸⁶ Nell'agosto 2017, l'ESS è stato, per la prima volta, inserito nell'agenda del Consiglio economico e sociale della Lega Araba per la discussione come potenziale meccanismo per contrastare il lavoro precario e sostenere l'integrazione sociale nei paesi arabi.

Asia e Pacifico

47. **La forza dell'ESS nella regione dell'Asia e del Pacifico può essere ricondotta ai principi di solidarietà, reciprocità e mutualità che sono profondamente radicati nelle diverse culture e tradizioni della regione.** Gli esempi includono i principi di *hui* (reciprocità) in Cina, *sarvodaya* (elevazione di tutti) in India, *gotong royong* (lavorare insieme) in Indonesia e Malesia e *yui* (scambio di lavoro) e *moyai* (lavorare insieme) in Giappone.⁸⁷ Mentre il termine "economia sociale e solidale" è relativamente nuovo nella regione, il filone dell'economia sociale dell'ESS è presente in molti paesi asiatici, spesso sotto forma di organizzazioni non governative o del terzo settore e di imprese sociali.
48. **La crisi finanziaria asiatica del 1997 ha risvegliato lo spirito di reciprocità radicato in molte culture asiatiche. Ha aperto la strada all'emergere dell'economia sociale, uno sviluppo ulteriormente accelerato dalla crisi finanziaria globale del 2007-08.** L'ESS nella regione dell'Asia e del Pacifico comprende cooperative, associazioni, gruppi comunitari di auto-aiuto e organizzazioni di mutuo soccorso, con una lunga traiettoria nella regione. Include anche le imprese sociali, una nuova forma di impresa che fonde obiettivi sociali con attività generatrici di reddito, e le organizzazioni che rappresentano i lavoratori dell'economia informale.⁸⁸
49. **Come in altre regioni, le cooperative costituiscono la spina dorsale dell'ESS nella regione dell'Asia e del Pacifico.** Complessivamente, la regione conta quasi 500 milioni di soci cooperativi, il 46% del totale dei soci cooperativi globali.⁸⁹ In molte economie precedentemente pianificate, le cooperative sono state storicamente associate alle politiche di collettivizzazione. In altri paesi, le cooperative sono state sottoposte a interventi governativi eccessivi. La misura dell'influenza e del controllo del governo sulle cooperative e su altre unità economiche è diminuita significativamente a partire dagli anni 2000, come dimostrato dall'evoluzione delle politiche e delle leggi sulle cooperative in linea con la guida fornita nella Raccomandazione n. 193.
50. **Le imprese sociali hanno guadagnato slancio in Asia negli ultimi 20 anni.** L'India riporta quasi 2 milioni di imprese sociali,⁹⁰ l'Indonesia 342.000,⁹¹ il Giappone 205.000 e la Repubblica di Corea 2.700. Le imprese sociali sono presenti anche in Fiji, Pakistan, Isole Salomone, Vietnam e altri

⁸⁵ Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia occidentale, *Economia sociale e solidale come strumento di giustizia sociale*.

⁸⁶ UNTFSS, *Mappatura della documentazione intergovernativa sull'economia sociale e solidale (ESS)*.

⁸⁷ Per ulteriori informazioni su *yui* e *moyai* in Giappone, vedi Morio Onda, "Mutual Help Networks and Social Transformation in Japan", *American Journal of Economics and Sociology* 72, No. 3 (2013): 531-564.

⁸⁸ La ricerca dell'OIL in sei paesi nell'ambito del progetto *Strengthening Social and Solidarity Economy in Asia* ha catturato la natura diversa e in evoluzione dell'ESS, identificando uno spettro di forme organizzative che condividono caratteristiche comunemente associate all'ESS o che sono potenzialmente di supporto ad essa.

⁸⁹ Dipartimento degli affari economici e sociali delle Nazioni Unite, *Measuring the Size and Scope of the Cooperative Economy: Risultati del censimento globale delle cooperative del 2014*, 2014.

⁹⁰ Usha Ganesh et al., *The Indian Social Enterprise Landscape: Innovation for an Inclusive Future* (Bertelsmann Stiftung, 2018).

⁹¹ OIL, *Mappatura del paesaggio dell'economia sociale e solidale in Asia: Spotlight on China*, OIL brief: Strengthening Social and Solidarity Economy Policy in Asia, 2021.

paesi. Diversi governi hanno implementato leggi e politiche per sostenere la crescita delle imprese sociali. Per esempio, la Repubblica di Corea ha promulgato il Social Enterprise Promotion Act nel 2007, fornendo agli imprenditori sociali l'accesso a servizi professionali, assistenza tecnica, sussidi per l'affitto e tasse ridotte. La Malesia ha prodotto un Social Enterprise Blueprint per il 2015-18 per sviluppare un ecosistema di imprese sociali con misure politiche mirate. Il governo della Thailandia ha istituito un ufficio per le imprese sociali nel 2010 e ha adattato il Social Enterprise Promotion Act nel 2019 per facilitare gli sgravi fiscali e gli incentivi per le imprese sociali. In Cambogia e Singapore, i documenti strategici nazionali menzionano le imprese sociali. L'Indonesia e le Filippine sono in procinto di stabilire politiche nazionali che promuovono le imprese sociali.⁹²

51. I seguenti esempi illustrano le dimensioni dell'ESS in quattro paesi della regione dell'Asia e del Pacifico:

- In Cina, c'erano più di 30.000 imprese cooperative nel 2020. Di queste, più del 60% erano nelle province di Zhejiang (8.030), Pechino (6.395) e Guangdong (4.704). Nello stesso anno, le cooperative urbane impiegavano 690.000 persone.⁹³
- In India, il numero di cooperative è cresciuto da 316.000 con oltre 142 milioni di membri nel 1984-85 a 854.000 con oltre 290 milioni di membri nel 2016-17.⁹⁴ Nei primi anni 2000, i gruppi di gestione congiunta delle foreste erano circa 84.000 e coinvolgevano 8,4 milioni di famiglie.⁹⁵ Un totale di 44.000 cooperative di contratti di lavoro danno lavoro a 2,73 milioni di lavoratori, per lo più in lavori edili e forestali ad alta intensità di manodopera, per un valore di 318 milioni di dollari all'anno.⁹⁶ Più di 30 milioni di cittadini indiani, soprattutto donne, partecipano a 2,2 milioni di gruppi di auto-aiuto. Nel 2021, la Self-Employed Women's Association (SEWA) aveva 153 imprese sociali collettive, coinvolgendo 480.000 donne.⁹⁷
- In Giappone, circa il 30% della popolazione è membro di una delle 591 cooperative di consumatori. La maggior parte delle quasi 10.000 associazioni e fondazioni forniscono servizi specifici a livello nazionale o regionale (prefettura). Più di 50.000 specifiche aziende senza scopo di lucro che fanno parte dell'ESS operano nei campi della qualificazione professionale e dell'occupazione, della sanità e dell'assistenza sociale, dell'educazione sociale e dello sviluppo della comunità, della scienza, della cultura, delle arti e dell'ambiente.⁹⁸
- In Nuova Zelanda, le 30 principali cooperative, mutue e società hanno un reddito totale di 42,3 miliardi di dollari neozelandesi (circa 30,5 miliardi di dollari) e un numero di soci di 1,4 milioni, e impiegano circa 48.500 persone.⁹⁹

52. Diverse organizzazioni e reti regionali sostengono lo sviluppo dell'ESS. L'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) ha adottato il Socio-Cultural Community Blueprint 2025 che fa riferimento alle imprese sociali e agli imprenditori sociali come soggetti chiave e sfere d'azione

⁹² UN Economic and Social Commission for Asia and the Pacific, *Policy approaches to scaling social enterprise and impact investment in Asia and the Pacific*, 2017.

⁹³ Ufficio nazionale di statistica della Cina, *China Statistical Yearbook*, 2021.

⁹⁴ Unione cooperativa nazionale dell'India, *Movimento cooperativo indiano. Un profilo statistico: Sviluppo sostenibile e crescita attraverso le cooperative*, 2018, 2018.

⁹⁵ Bina Agarwal, "Demonstrating the Power in Numbers: Gender, Solidarity and Group Dynamics in Community Forestry Institutions", in *Social and Solidarity Economy: Beyond the Fringe*, ed. Peter Utting (Londra: Zed Books, 2015).

⁹⁶ National Labour Cooperatives Federation of India Limited, "About NLCF".

⁹⁷ SEWA Enterprise Support System, "Women-Owned Collective Enterprises".

⁹⁸ OIL, *Mapping the Social and Solidarity Economy Landscape in Asia - Spotlight on Japan*, OIL brief: Strengthening Social and Solidarity Economy Policy in Asia, 2022.

⁹⁹ ICA-Asia e Pacifico, "Secondo incontro ICA-AP sullo sviluppo delle cooperative nelle isole del Pacifico".

da promuovere e sostenere da parte della comunità ASEAN.¹⁰⁰ L'Associazione dell'Asia meridionale per la cooperazione regionale ha lanciato un programma di sviluppo dell'impresa sociale per finanziare circa 80 imprese sociali nei suoi otto Stati membri ogni anno.¹⁰¹ La Banca asiatica di sviluppo sostiene la ricerca, l'analisi, la sensibilizzazione e il networking per promuovere le imprese sociali. La Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia e il Pacifico ha istituito una task force sulle micro, piccole e medie imprese e sull'impresa sociale nel 2012. Il Consiglio asiatico dell'economia solidale, istituito nel 2011, riunisce 18 reti nazionali e continentali in 21 paesi dell'Asia.

Europa e Asia centrale

- 53. Le radici storiche dell'ESS in Europa possono essere fatte risalire alla rivoluzione industriale e alla necessità di affrontare le condizioni di vita e di lavoro dei gruppi sociali vulnerabili.** Organizzazioni basate sull'auto-aiuto, la cooperazione e l'assistenza reciproca emersero in diversi paesi europei a metà del diciannovesimo secolo. In Francia, la prima associazione di lavoratori della gioielleria fu fondata nel 1834. La Compagnia Industriale dei Tessitori (Compañía Fabril de Tejedores), fondata nel 1842, fu la prima cooperativa di produttori in Spagna. Nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, la prima cooperativa di consumo fu fondata nel 1844 dai Probi Pionieri di Rochdale, un gruppo di tessitori che lavoravano nei cotonifici di Rochdale. In Germania, Schulze-Delitzsch e Raiffeisen crearono cooperative finanziarie per agricoltori e artigiani rispettivamente nel 1848 e nel 1849.¹⁰²
- 54. In Europa, il termine "economia sociale e solidale" è utilizzato in alcuni paesi, mentre i termini "economia sociale" e "impresa sociale" sono più utilizzati in altri.**¹⁰³ Il termine "economia sociale e solidale" è riconosciuto nei paesi dell'Europa meridionale (Francia, Italia, Portogallo e Spagna) e in Belgio e Lussemburgo. In Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Germania, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi e Slovacchia, i termini "settore non profit", "terzo settore", "impresa sociale", "innovazione sociale" o, più recentemente, "economia circolare" e "economia collaborativa" sono più utilizzati.¹⁰⁴ Nel Regno Unito, "impresa sociale" è usato come un termine onnicomprensivo che si sovrappone ampiamente a "economia sociale".
- 55. Le componenti dominanti dell'ESS in tutta Europa sono le cooperative, le organizzazioni e le associazioni di mutuo soccorso e, più recentemente, le imprese sociali e le fondazioni.** Nel 2016, i 28 paesi che compongono l'Unione europea avevano più di 2,8 milioni di unità dell'ESS. In Europa nel suo complesso, le unità dell'ESS sono datori di lavoro significativi, per esempio nei settori dell'agricoltura, della finanza, dell'energia e del commercio al dettaglio. Includendo sia il lavoro pagato che quello non pagato, rappresentano una forza lavoro di oltre 19,1 milioni, con più di 82,8 milioni di volontari, equivalente a 5,5 milioni di lavoratori a tempo pieno. Cooperatives Europe ha 84 organizzazioni membri di 33 paesi europei in tutti i settori. I suoi membri rappresentano 141 milioni di soci operatori individuali, che possiedono 176.000 imprese cooperative e forniscono 4,7 milioni di posti di lavoro.¹⁰⁵

¹⁰⁰ ASEAN Secretariat, *ASEAN Socio-cultural Community Blueprint 2025*, 2016.

¹⁰¹ Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Maldive, Nepal, Pakistan e Sri Lanka.

¹⁰² La versione tedesca dell'auto-aiuto cooperativo è stata inclusa nel 2016 nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

¹⁰³ José Luis Monzón e Rafael Chaves, *Recent evolutions of the Social Economy in the European Union* (European Economic and Social Committee, 2017).

¹⁰⁴ José Luis Monzón e Rafael Chaves.

¹⁰⁵ Cooperatives Europe, "Towards a people-centred Europe ... with cooperatives".

- 56. Alcuni paesi hanno sviluppato politiche e programmi per sostenere l'imprenditoria sociale e favorire lo sviluppo delle imprese sociali.** Nell'ultimo decennio, 16 Stati membri dell'Unione europea hanno adottato una nuova legislazione sulle imprese sociali e 11 hanno creato strategie o politiche per sostenere lo sviluppo delle imprese sociali.¹⁰⁶ Dopo la caduta dell'Unione Sovietica, nuovi tipi e forme di cooperative sono emersi nella Comunità degli Stati Indipendenti.¹⁰⁷ In Kirghizistan, per esempio, le imprese sociali sono in gran parte guidate da organizzazioni della società civile, sostenute da organizzazioni internazionali di sviluppo interessate a riunire obiettivi economici e sociali per i gruppi poveri e vulnerabili della popolazione.¹⁰⁸ Dopo il 2008, il termine "imprenditoria sociale" è diventato familiare nella Federazione Russa, dove lo Stato è diventato attivo nel sostenere le imprese sociali.¹⁰⁹
- 57. I seguenti esempi illustrano le dimensioni dell'ESS in quattro paesi dell'Europa e dell'Asia centrale:**
- In Kirghizistan, un sondaggio del 2018 su 148 unità istituzionali ha evidenziato organizzazioni a scopo di lucro (37 per cento), imprese sociali (32 per cento) e imprese private (17 per cento), seguite da gruppi di auto-aiuto e gruppi comunitari tradizionali noti come *jamaat* (9 per cento) e cooperative (4 per cento). L'assistenza sociale (12%), l'istruzione (11%) e la vendita al dettaglio (11%) sono i settori più importanti del campione.¹¹⁰ Nel 2021, l'Unione delle Cooperative del Kirghizistan ha riunito circa 250 cooperative impegnate principalmente nei servizi per i prodotti agricoli.
 - Nel 2009, la Federazione Russa aveva 1.500 cooperative di credito agricolo con 143.000 membri; 183 cooperative di credito con 431.000 membri; 70 cooperative di abitazione con 20.000 membri; 3.000 cooperative di consumo con 4,8 milioni di membri; e 40.000 cooperative orticole con 27 milioni di membri.¹¹¹ Nel 2020, c'erano più di 50.000 cooperative nel paese.¹¹²
 - La Svizzera ha 8.559 cooperative, che rappresentano il 5,3% dell'occupazione e oltre il 15% del prodotto interno lordo svizzero.¹¹³ Nella Svizzera francese, l'ESS impiega 5.000 lavoratori e coinvolge più di 12.000 volontari. Nel cantone di Ginevra, circa 17.000 unità dell'ESS forniscono beni e servizi a più di 400.000 beneficiari e clienti.¹¹⁴
 - La Turchia ha più di 53.000 cooperative, circa 105.000 associazioni e quasi 4.800 fondazioni, con 16 milioni di soci individuali.¹¹⁵ Ci sono circa 1.776 imprese sociali, costituite da imprese commerciali gestite da fondazioni comunitarie, cooperative di donne e associazioni di pubblica utilità.¹¹⁶

¹⁰⁶ Carlo Borzaga et al., *Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Relazione di sintesi comparativa* (Commissione europea, 2020).

¹⁰⁷ Zvi Lerman e David Sedik, "Cooperative nella CSI e in Georgia: Overview of Legislation", Ufficio regionale della FAO per l'Europa e l'Asia centrale, Policy Studies on Rural Transition No. 2014-2, 2014.

¹⁰⁸ Charles Buxton, Mehrigiul Ablezova e Anara Moldosheva, "Strumento di sviluppo o attore della società civile? Understanding social enterprise in Kyrgyzstan", INTRAC Praxis Series Paper No. 8, 2019.

¹⁰⁹ Yury E. Blagov e Yulia N. Aray, "The emergence of social entrepreneurship in Russia", *Social Enterprise Journal*, Vol. 15, No. 2 (2019): 158-178.

¹¹⁰ Charles Buxton, Mehrigiul Ablezova e Anara Moldosheva.

¹¹¹ OIL, *Il settore cooperativo in Russia e l'implementazione della raccomandazione OIL n. 193 nello sviluppo delle diverse tendenze cooperative russe. Rapporto analitico*, 2009.

¹¹² Servizio Statistico Federale della Federazione Russa, *Sistema informativo statistico interdipartimentale unificato*, 2020.

¹¹³ Idée Coopérative, "Genossenschaften in der Schweiz: ein Erfolgsmodell für Gegenwart und Zukunft. Genossenschaftsmonitor", 2020.

¹¹⁴ Sophie Swaton, "L'économie sociale et solidaire en Suisse romande", REISO Revue d'information sociale, 2015.

¹¹⁵ Hüseyin Polat, *Le cooperative come parte dell'economia sociale in Turchia: Le sfide delle cooperative agricole* (CIRIEC, 2016).

¹¹⁶ Duygu Uygur e Barbara Franchini, *Le imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa. Scheda paese: Turchia* (Unione europea, 2019).

- 58. L'ESS è presente nelle istituzioni di tutta Europa.** Nel 2019, la Conferenza dei presidenti del Parlamento europeo ha approvato la ricostituzione dell'intergruppo per l'economia sociale per il 2019-24, con il sostegno di oltre 80 membri del Parlamento europeo.¹¹⁷ A livello di Unione europea, sono state prese iniziative per sostenere lo sviluppo di cooperative, mutue, associazioni e fondazioni europee.¹¹⁸ Nel 2015, è stato istituito un comitato di monitoraggio per supervisionare l'attuazione della tabella di marcia verso un accordo su un ecosistema più completo per le imprese dell'economia sociale contenuto nella dichiarazione di Lussemburgo adottata nello stesso anno.¹¹⁹ Nel 2017, i rappresentanti di otto governi hanno adottato la Dichiarazione di Lubiana sull'espansione delle imprese dell'economia sociale nell'Europa sudorientale. La Commissione europea ha istituito un gruppo di esperti sull'economia sociale e le imprese sociali (GECES) per proporre raccomandazioni sulle iniziative politiche relative all'ESS nel periodo 2018-24. Inoltre, basandosi sulla Social Business Initiative introdotta nel 2011 e sulla Start-up and Scale-up Initiative introdotta nel 2016, la Commissione europea ha lanciato un piano d'azione per l'economia sociale nel 2021.¹²⁰
- 59. L'Unione europea ha una serie di organizzazioni e reti regionali che rappresentano l'ESS e ne sostengono lo sviluppo.** Nel 2015, il Consiglio Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori ha adottato conclusioni sulla promozione dell'economia sociale, riconoscendo l'ESS come un motore chiave dello sviluppo economico e sociale in Europa. Il Comitato economico e sociale europeo include un gruppo Diversity Europe¹²¹ che è attivo nella promozione dell'ESS e pubblica i suoi pareri.¹²² Altre organizzazioni e reti regionali che promuovono l'ESS includono: Social Economy Europe; la Rete Intercontinentale per la Promozione dell'Economia Solidale Sociale in Europa (RIPESS-Europe); la Rete Euclid; e la Rete Diesis. Ci sono anche istituti di ricerca come l'Istituto europeo di ricerca sulle imprese cooperative e sociali (EURICSE). La rete di ricerca internazionale EMES e il Centro internazionale di ricerca e informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa (CIRIEC) sono nati in Europa, ma sono ora importanti reti di ricerca globali.

¹¹⁷ Economia sociale Europa, "[Intergruppo economia sociale del Parlamento europeo](#)".

¹¹⁸ L'unico progetto di regolamento che si è concretizzato è stato quello sulle cooperative europee, con l'adozione dello "[Statuto della società cooperativa europea](#)" nel 2003, che permette la formazione di una società cooperativa europea da parte di cittadini di più di uno Stato membro.

¹¹⁹ [Dichiarazione di Lussemburgo - Una tabella di marcia verso un ecosistema più completo per le imprese dell'economia sociale](#).

¹²⁰ Commissione europea, [Costruire un'economia che funzioni per le persone: un piano d'azione per l'economia sociale](#), 2021.

¹²¹ Comitato economico e sociale europeo, "[Gruppo Diversità Europa](#)".

¹²² Gli ultimi aggiornamenti sulle azioni condotte dal Comitato si trovano in: Comitato Economico e Sociale Europeo, [Periodo 2015-2020 - Relazione di attività della "Categoria Economia Sociale"](#), 2020.

► Capitolo 2. Contributi al lavoro dignitoso e allo sviluppo sostenibile

- 60.** Il capitolo 2 valuta i contributi dell'ESS all'avanzamento dell'Agenda del lavoro dignitoso dell'OIL e della più ampia Agenda 2030 e fornisce esempi di unità dell'ESS e delle loro strutture verticali.
- 61. Le organizzazioni internazionali dell'ESS sono una fonte di statistiche auto-riferite sull'ESS. Alcuni punti salienti di tali statistiche sono esposti di seguito.**
- L'International Cooperative and Mutual Insurance Federation (ICMIF) riferisce che la raccolta premi del settore assicurativo globale delle mutue e delle cooperative è cresciuta del 30 per cento tra il 2007 e il 2017. Nello stesso periodo, la quota di mercato globale detenuta dagli assicuratori mutualistici e cooperativi è passata dal 24 per cento nel 2007 al 26,7 per cento nel 2017.¹²³
 - Nel 2017, il mondo contava circa 2,9 milioni di cooperative, con un totale di 1,2 miliardi di soci.¹²⁴ Sulla base dei dati di 156 paesi, si stima che 279,4 milioni di persone siano impiegate in cooperative o nell'ambito di cooperative, pari al 9,5% della popolazione mondiale occupata.¹²⁵ Di questa stima totale, 27,2 milioni di persone lavorano nelle cooperative, inclusi 16 milioni di dipendenti di cooperative, 11,1 milioni dei quali sono anche soci. L'occupazione nell'ambito delle cooperative, principalmente soci-produttori autonomi, riguarda 252,2 milioni di persone, la maggior parte delle quali in agricoltura.
 - Il Consiglio Mondiale delle Unioni di Credito riporta una crescita significativa delle sue cooperative di risparmio e credito affiliate tra il 2005 e il 2019. Il numero di membri delle cooperative di credito come quota della popolazione generale è aumentato dal 6,6 al 9,6 per cento durante quel periodo, mentre il patrimonio detenuto dalle cooperative di credito - i cui membri appartengono per lo più alla categoria a basso reddito - è cresciuto da 0,9 trilioni di dollari a 2,6 trilioni di dollari. Nel 2020, c'erano più di 375 milioni di membri delle cooperative di credito in 118 paesi. Tra il 2019 e il 2020, i membri delle cooperative di credito sono cresciuti del 29%.¹²⁶
 - Nel 2019, le maggiori 300 cooperative e mutue hanno registrato un fatturato totale di 2,2 miliardi di dollari.¹²⁷
 - Nel 2014, il tasso medio di prevalenza di un'ampia attività imprenditoriale sociale tra le imprese nascenti era del 3,2 per cento in 38 paesi, con un'ampia variazione dallo 0,3 per cento della Repubblica di Corea al 10,1 per cento del Perù.¹²⁸

¹²³ ICMIF, *Quota di mercato mutua globale 10*, 2019.

¹²⁴ Organizzazione internazionale delle cooperative industriali e di servizi (CICOPA), *Cooperative e occupazione. Secondo rapporto globale*, 2017.

¹²⁵ CICOPA.

¹²⁶ Consiglio mondiale delle Credit Unions, *Rapporto statistico 2019*, 2020.

¹²⁷ EURICSE e ICA, *World Cooperative Monitor*, 2021.

¹²⁸ Il *Global Entrepreneurship Monitor* fornisce dati da 31 paesi sulle imprese sociali basati su una definizione ristretta di imprese sociali come produttori di mercato che danno priorità al valore sociale e ambientale rispetto al valore finanziario. Vedi Niels Bosma et al., *Global Entrepreneurship Monitor: Special Topic Report - Social Entrepreneurship*, 2015.

Occupazione e generazione di reddito

- 62. Le unità dell'ESS generano occupazione diretta e indiretta.** I posti di lavoro sono generati direttamente all'interno delle unità dell'ESS. Sono anche generati e mantenuti attraverso i beni e i servizi che le unità dell'ESS forniscono in vari settori, che vanno dal cibo e dall'alloggio, alla cura dei bambini e degli anziani e ai servizi finanziari. Indirettamente, l'ESS può anche generare posti di lavoro come risultato dell'effetto *spillover*. Le unità dell'ESS possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 2 (fame zero), dell'obiettivo 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e dell'obiettivo 9 (industria, innovazione e infrastrutture) dell'Agenda 2030, nella misura in cui sostengono la generazione di occupazione - anche per i giovani - e lo sviluppo dell'imprenditorialità, e aumentano la produttività.¹²⁹
- 63. Le unità dell'ESS operano in varie fasi delle catene di approvvigionamento.** Nel sistema di commercializzazione del cotone del Burkina Faso, 325.000 produttori sono organizzati in 12.000 gruppi di produttori di cotone che raccolgono e pesano il raccolto di cotone dei loro membri per conto di tre grandi imprese pubblico-private di lavorazione del cotone. Sono rappresentati nell'Associazione interprofessionale del cotone del Burkina Faso (AICB) attraverso l'Unione nazionale dei coltivatori di cotone (UNPCB).¹³⁰ Negli ultimi anni, le cooperative di produttori e consumatori hanno sviluppato canali commerciali diretti da cooperativa a cooperativa. Se ampliate, tali iniziative possono fornire un modello di commercio equo ed efficace. Per esempio, i prodotti delle cooperative di produttori di caffè del Kenya vengono venduti nei negozi delle cooperative di consumatori danesi. Gli ananas biologici prodotti dalle cooperative togolesi sono presenti nei negozi delle cooperative di consumo italiane.
- 64. Nonostante i contributi dell'ESS nelle catene di approvvigionamento, sussistono ancora delle sfide chiave.** Le unità dell'ESS possono essere concentrate in segmenti della catena di approvvigionamento con bassa produttività e alto rischio. Possono avere risorse e capacità limitate, il che rende difficile per loro competere nelle catene di approvvigionamento ed entrare in mercati di più alto valore. Per assicurare la loro sostenibilità a lungo termine, le unità dell'ESS devono diversificare le loro attività e migliorare i loro processi e prodotti. Devono anche investire nella formazione e nel miglioramento delle competenze, del know-how, dei processi e delle attrezzature.¹³¹ Un recente studio dell'OIL mostra che, in Camerun, i maggiori ostacoli al funzionamento delle unità dell'ESS sono: accesso limitato ai servizi finanziari (76%); alti costi dei fattori produttivi (75%); e accesso limitato alle infrastrutture (52%). Il principale ostacolo allo sviluppo delle unità dell'ESS è stata la mancanza di informazioni sui programmi di sostegno e l'alto costo dei servizi di consulenza.¹³²
- 65. Le unità dell'ESS possono usare diverse strategie di crescita per superare le sfide di produttività.** La *crescita orizzontale* comporta tipicamente la creazione di reti, franchising o filiali. Può attingere al sostegno dei governi locali, degli istituti di ricerca, delle banche cooperative e delle organizzazioni di formazione dell'ESS. La *crescita verticale* implica la creazione di strutture secondarie e terziarie per fornire servizi, dall'istruzione e dal finanziamento alla difesa delle

¹²⁹ La raccomandazione dell'OIL sulla politica dell'occupazione (disposizioni supplementari), 1984 (n. 169), menziona il ruolo che le cooperative di lavoratori possono svolgere nell'offerta di lavoro ai giovani e ai gruppi e alle persone svantaggiate (paragrafo. 16(i)). Si riferisce anche alla necessità di tenere conto dell'importanza delle piccole imprese come le cooperative e le associazioni nella fornitura di opportunità di lavoro, soprattutto per i lavoratori che hanno particolari difficoltà (Paragrafo 30).

¹³⁰ Società burkinabé di fibre tessili (SOFITEX).

¹³¹ OIL, "Value Chain Development Briefing Paper 2: The Role of Cooperatives and Business Associations in Value Chain Development", 2012.

¹³² OIL e MINP MEESA.

politiche. La *crescita trasversale* comporta l'infusione di valori e principi dell'ESS nell'economia locale. La regione Emilia Romagna in Italia e i Paesi Baschi in Spagna hanno replicato e adattato buone iniziative di ESS, contribuendo al benessere sociale ed economico generale delle loro regioni.¹³³ Una sfida cruciale per la crescita dell'ESS è quella di assicurare una continua vicinanza e reattività ai bisogni dei membri, dei lavoratori, degli utenti e delle comunità, in linea con i valori e i principi dell'ESS.

- 66. Le unità dell'ESS sono particolarmente efficaci nel promuovere opportunità di lavoro e di reddito e nel ridurre le disuguaglianze nelle aree rurali.** Questo è stato riconosciuto nelle conclusioni sulla promozione dell'occupazione rurale per la riduzione della povertà, adottate dalla Conferenza Internazionale del Lavoro nella sua 97esima sessione (2008).¹³⁴ Anche la Raccomandazione sulle organizzazioni dei lavoratori rurali, 1975 (n. 149), fa riferimento al ruolo delle cooperative nel permettere alle organizzazioni dei lavoratori rurali di rispondere direttamente ai bisogni dei membri, promuovendo al contempo la loro interdipendenza attraverso l'autosufficienza economica. Le unità dell'ESS possono contribuire ad una trasformazione produttiva delle economie rurali e promuovere un lavoro dignitoso in tutti i settori rurali, compreso il settore agroalimentare che rimane la spina dorsale di molte economie rurali. Organizzazioni forti, indipendenti ed efficaci di datori di lavoro e lavoratori rurali, cooperative e associazioni di produttori possono permettere alle comunità rurali di influenzare e migliorare il loro sviluppo economico e sociale e i loro mezzi di sussistenza. Queste organizzazioni possono garantire che le voci di coloro che vivono nelle zone rurali siano ascoltate, anche nello sviluppo e nell'attuazione di leggi, politiche e strategie che hanno un impatto sul loro lavoro e sulle loro vite.
- 67. Le istituzioni di finanza sociale legate all'ESS in tutto il mondo contribuiscono indirettamente alla creazione di posti di lavoro, fornendo il capitale necessario per fondare un'impresa o acquisire mezzi di produzione essenziali.** Questi includono le associazioni di risparmio e di credito a rotazione, che esistono in molte parti del mondo,¹³⁵ cooperative di credito, banche di villaggio e banche cooperative. Nel 2021, le cooperative di credito impiegheranno più di 315.000 persone negli Stati Uniti d'America, con un aumento medio del 2,5% tra il 2016 e il 2021.¹³⁶ La Teachers Savings and Loan Society Limited è una cooperativa finanziaria che fornisce servizi di risparmio e prestito a 47.000 insegnanti e dipendenti del Dipartimento dell'Istruzione in Papua Nuova Guinea, con 16 filiali che coprono tutte le province del paese.¹³⁷ Inoltre, le unità dell'ESS nel settore finanziario hanno abbracciato le tecnologie digitali per raggiungere e servire i loro membri in modo più efficace. Un esempio è la piattaforma di pagamento KAYA adottata dalle cooperative finanziarie nelle Filippine.¹³⁸
- 68. L'accesso ai finanziamenti è una sfida cruciale per lo sviluppo dell'ESS.** Alcune caratteristiche delle unità dell'ESS facilitano l'accesso a varie forme di finanziamento. Queste includono, per esempio, donazioni, sovvenzioni, prestiti accessibili dal governo, schemi di moneta complementare, raccolta di capitale dai loro membri e da altri stakeholder e il reinvestimento del

¹³³ UNRISD, *Measuring the Scale and Impact of Social and Solidarity Economy*, 2018.

¹³⁴ OIL, *Rapporto del Comitato sull'occupazione rurale*, resoconto dei lavori, Conferenza internazionale del lavoro, 97a sessione, 2008 (resoconto n. 15).

¹³⁵ Per esempio, *chama* nell'Africa orientale di lingua swahili, *tontines* nell'Africa occidentale, *tandas* in Sud America, *kameti* in Pakistan, *partnerhand* nelle Indie occidentali, *cundinas* in Messico, *ayuuuto* in Somalia, *hui* in Cina, *gam'eya* in Medio Oriente, *kye* nella Repubblica di Corea, *tanomoshiko* in Giappone e *pandeiros* in Brasile.

¹³⁶ IBISWorld, *"Credit Unions in the US - Employment Statistics 2002-2021"*.

¹³⁷ OIL, *"Providing savings and loans services to teachers since 1972"*, Spotlight Interviews with Cooperators, 2016.

¹³⁸ Associazione nazionale dei centri di formazione delle cooperative delle Filippine, *"Servizi di pagamento"*.

surplus.¹³⁹ L'accesso al sistema bancario tradizionale, tuttavia, è spesso molto limitato. Ciò è dovuto non solo ai tipi di vincoli comunemente incontrati dalle piccole e medie imprese (PMI), ma anche allo svantaggio competitivo che le unità dell'ESS possono avere nei confronti di altre unità istituzionali. Per esempio, le piccole unità dell'ESS possono non avere una storia di credito, forme convenzionali di garanzia e il know-how amministrativo per navigare tra le complicate procedure di richiesta.¹⁴⁰ Le strutture di governance delle ESS, che sono progettate per soddisfare i bisogni dei loro stakeholder (in altre parole, lavoratori, clienti e volontari) piuttosto che per remunerare gli investitori, spesso le mettono in una posizione di svantaggio competitivo rispetto alle imprese che massimizzano il profitto nella loro capacità di accedere al credito o al capitale attraverso il sistema bancario tradizionale.¹⁴¹ Il principio del divieto o della limitazione della distribuzione dei profitti può rendere più difficile per loro l'accesso al finanziamento da parte dei prestatori convenzionali. Le cooperative, per esempio, riferiscono che la loro struttura proprietaria rende più difficile beneficiare di investimenti azionari.¹⁴² Ci sono anche preoccupazioni che l'accesso ai meccanismi convenzionali possa minare i valori e le pratiche dell'ESS legati, per esempio, alla governance democratica e al vincolo della distribuzione degli utili. In un contesto in cui le unità dell'ESS in vari settori si stanno espandendo e diversificando le loro attività, e i loro requisiti di capitale sembrano destinati ad aumentare, l'accesso a una gamma più ampia di strumenti finanziari sarà probabilmente necessario.

69. Le unità dell'ESS forniscono una vasta gamma di servizi ai loro membri e alle comunità che migliorano i redditi e i mezzi di sussistenza. Le associazioni di venditori ambulanti, le organizzazioni del commercio equo e solidale e le cooperative agricole di commercializzazione e fornitura sono attori chiave nel facilitare l'accesso ai mercati in molti paesi. Si stima che 1,9 milioni di agricoltori e lavoratori in 71 paesi siano membri di 1.880 organizzazioni di produttori certificate Fairtrade.¹⁴³ In Ecuador, la Fondazione dei produttori di formaggio delle comunità rurali (Funconquerucom) riunisce più di 30 caseifici comunitari in quattro province. Commercializza 3 tonnellate di formaggio e burro prodotti ogni giorno da 1.200 piccoli agricoltori attraverso negozi di quartiere, ristoranti e supermercati in tutto il paese. Fornisce anche formazione agli agricoltori sugli aspetti tecnici, sanitari e manageriali della produzione di formaggio.¹⁴⁴ In Messico, il mercato verde di Morelos tiene un evento mensile che offre spazio a 200 produttori che vendono beni prodotti in modo sostenibile a consumatori che hanno a cuore l'ambiente.¹⁴⁵ In Sudafrica, la Bela Bela Communal Property Association crea occupazione e fornisce sviluppo delle competenze e formazione per aggiornare i membri della sua comunità.¹⁴⁶ In Spagna, le unità dell'ESS integrano i lavoratori che incontrano difficoltà nell'accesso al lavoro, come le persone oltre i 55 anni, le persone con disabilità e quelle a rischio di esclusione sociale, e offrono livelli più alti di stabilità del lavoro rispetto ad altre unità istituzionali.¹⁴⁷ Negli Stati Uniti, Project HOME è un'organizzazione comunitaria con sede a Filadelfia che fornisce programmi riconosciuti a livello

¹³⁹ Samuel Barco Serrano et al., *Meccanismi finanziari per ecosistemi innovativi di economia sociale e solidale: Il caso del Quebec* (OIL, 2019).

¹⁴⁰ Utting.

¹⁴¹ Barco Serrano et al.

¹⁴² Commissione europea, *Costruire un'economia che funzioni per le persone: un piano d'azione per l'economia sociale*, 2021.

¹⁴³ Fairtrade International. *Il futuro è giusto. Relazione annuale 2020-2021*, 2021.

¹⁴⁴ "FUNCONQUERUCOM - Fundación Consorcio de Queseras Rurales Comunitarias".

¹⁴⁵ "Mercado Verde Morelos".

¹⁴⁶ Bela Bela Communal Property Association, "About Bela Bela CPA".

¹⁴⁷ Federazione spagnola dei datori di lavoro dell'economia sociale (CEPES), *Análisis del impacto socioeconómico de los valores y principios de la economía social en España*, 2019.

nazionale e opportunità di lavoro a persone che vivono senza fissa dimora cronica. Social Enterprise è un gruppo di piccole imprese che agisce come un ambiente di sostegno e di costruzione di abilità per i residenti di Project HOME attraverso una linea di regali fatti a mano e una libreria online.¹⁴⁸

- 70. Le unità dell'ESS possono giocare un ruolo fondamentale nel migliorare la produttività e la competitività delle imprese generando economie di scala.** Questo vale per le cooperative a servizi condivisi, note anche come cooperative di imprenditori o consorzi cooperativi, che permettono alle piccole imprese di ottenere aumenti di produttività attraverso l'organizzazione congiunta di servizi essenziali come la fornitura di input, il trasporto, la trasformazione e la commercializzazione, e di ridurre i costi fissi e aumentare il fatturato. I servizi collettivi forniti dalle unità dell'ESS possono essere essenziali per aumentare la produttività e la competitività dei piccoli produttori e delle PMI.¹⁴⁹ Le cooperative di imprenditori sono state efficaci nel corso di quasi 150 anni in diversi paesi dell'Europa occidentale. Negli ultimi anni, anche professionisti ed enti pubblici del Nord America ne hanno fatto uso. In Italia, Copernico è un consorzio di sei cooperative sociali che fornisce a bambini, adolescenti, famiglie, immigrati e richiedenti asilo servizi educativi e di assistenza sociale, e a gruppi emarginati opportunità di lavoro. Impiega più di 200 persone, il 76% delle quali sono donne e il 18% appartengono a gruppi svantaggiati.¹⁵⁰ Le cooperative a servizio condiviso non sono ancora prominenti in Africa, Asia, Europa dell'Est o America Latina.¹⁵¹
- 71. L'ESS può anche creare posti di lavoro attraverso imprese di proprietà dei lavoratori.** Queste sono imprese che sono a maggioranza o esclusivamente possedute e controllate dai lavoratori. Qualsiasi tipo di impresa può essere di proprietà dei lavoratori, dai servizi e dalla vendita al dettaglio all'istruzione e alla produzione.¹⁵² Le cooperative di lavoratori sono imprese di proprietà dei lavoratori che sono gestite da e per i lavoratori che possiedono il capitale, votano come membri uguali sulle questioni relative alla gestione dell'impresa e hanno il diritto di candidarsi per l'elezione al consiglio di amministrazione. Nel 2020, la Confederazione generale delle cooperative di lavoratori (CGSCOP) in Francia ha riferito di avere 3.611 cooperative associate, con 67.200 lavoratori, in gran parte nei servizi, nelle costruzioni e nell'industria. I posti di lavoro creati dalle cooperative di lavoratori sono cresciuti del 6% nel paese nello stesso anno.¹⁵³ In molti paesi in cui operano le cooperative di lavoratori, le disposizioni legali che regolano le loro operazioni possono non essere sempre in vigore. In Giappone, le cooperative di lavoratori esistevano da 25 anni prima che la legge sulle cooperative di lavoratori fosse adottata nel 2020.¹⁵⁴ Negli Stati Uniti, Cooperative Home Care Associates, una cooperativa di lavoratori che fornisce servizi di assistenza domiciliare a New York City impiega più di 2.000 membri del personale e fornisce formazione gratuita nei servizi di assistenza domiciliare a oltre 600 donne a basso reddito e disoccupate ogni anno. Mentre i fornitori commerciali di assistenza in città assegnano circa il 60 per cento delle loro entrate come salari diretti o benefici ai lavoratori, Cooperative Home Care Associates assegna l'82

¹⁴⁸ Progetto Casa.

¹⁴⁹ OIL, *Lavoro dignitoso e produttività*, GB.341/POL/2, 2021.

¹⁵⁰ OIL, "Italian social cooperatives working together for the benefit of the communities", Spotlight Interviews with Cooperators, 2017.

¹⁵¹ Nicole Göler von Ravensburg, *Economic and other benefits of the entrepreneurs' cooperative as a specific form of enterprise cluster* (OIL, 2011).

¹⁵² University of Wisconsin Center for Cooperatives, "Cos'è una cooperativa di lavoratori? "

¹⁵³ CGSCOP, "Chiffres clés".

¹⁵⁴ Unione cooperativa dei lavoratori del Giappone.

per cento delle sue entrate ai suoi lavoratori.¹⁵⁵ Queste imprese di proprietà dei lavoratori possono essere una strategia efficace per generare occupazione e sostenere i mezzi di sussistenza, specialmente tra i lavoratori informali.

- 72. La ristrutturazione delle imprese attraverso la transizione alla proprietà dei lavoratori è stata attuata per aiutare a preservare i posti di lavoro.** In alcuni casi, tale ristrutturazione può essere dovuta al fallimento dell'impresa. In altri casi, può essere dovuta al pensionamento dei proprietari, specialmente quando non c'è un piano chiaro per il futuro dell'impresa.¹⁵⁶ I dipendenti che hanno già familiarità con il funzionamento delle imprese che potrebbero affrontare la chiusura in assenza di nuovi proprietari possono fornire un percorso di successione quando sono in atto le giuste politiche, i finanziamenti, la formazione e i sistemi di consulenza legale. Esempi riusciti di transizione alla proprietà dei lavoratori esistono in Argentina, Brasile, Canada, Italia, Finlandia, Francia, Portogallo, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti, incluso Porto Rico. Ci sono anche numerosi esempi non riusciti di tale transizione a causa di una mancanza di capacità interne o di sfide nell'ambiente che possono rivelarsi schiacciati. Non molti paesi hanno politiche e schemi di finanziamento in atto che permetterebbero la ristrutturazione dell'impresa attraverso la transizione alla proprietà dei lavoratori. Avere la regolamentazione pertinente e i meccanismi di finanziamento per la transizione alla proprietà dei lavoratori potrebbe facilitare il processo di transizione per le imprese che affrontano sfide alla loro continuità in tempi di crisi.

Protezione sociale e fornitura di servizi sociali

- 73. Nonostante i significativi progressi nell'estensione della protezione sociale in molte parti del mondo, il diritto umano alla sicurezza sociale non è ancora una realtà per la maggior parte della popolazione mondiale.**¹⁵⁷ Nel giugno 2021, la Conferenza ha chiesto la realizzazione di una protezione sociale universale, intesa come accesso a una protezione completa, adeguata e sostenibile per tutto il ciclo di vita, in linea con gli standard dell'OIL. Ciò comporta la costruzione e il mantenimento progressivo di sistemi di protezione sociale adeguati a livello nazionale.¹⁵⁸ La Conferenza ha inoltre ricordato la responsabilità primaria dello Stato nell'istituzione di adeguati quadri di governance della protezione sociale e l'urgente necessità di ulteriori sforzi per colmare i divari di copertura e facilitare la transizione dall'economia informale a quella formale.¹⁵⁹ Le unità dell'ESS possono sostenere questi sforzi collaborando con le istituzioni di protezione sociale. Possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 1 (povertà zero), dell'obiettivo 3 (salute e benessere) e dell'obiettivo 10 (ridurre le disuguaglianze) dell'Agenda 2030 attraverso la fornitura di protezione sociale, compresa l'assicurazione sanitaria e i servizi di assistenza.
- 74. Le unità dell'ESS hanno un ruolo da svolgere nei sistemi nazionali di protezione sociale, facilitando l'accesso dei loro membri alla protezione sociale.** Le unità dell'ESS, in particolare le cooperative, possono facilitare l'accesso alla protezione sociale, per esempio attraverso la sensibilizzazione, le campagne di registrazione collettiva o gli accordi collettivi. In Costa Rica, le

¹⁵⁵ Carlo Borzaga, Gianluca Salvatori e Riccardo Bodini, *Economia sociale e solidale e il futuro del lavoro* (Centro Internazionale di Formazione dell'OIL, 2017).

¹⁵⁶ Simel Esim e Waltheri Katajamaki, "Rediscovering worker cooperatives in a changing world of work", *IUSLabour* 1, 2017.

¹⁵⁷ OIL, *Relazione fano: Rapporto mondiale sulla protezione sociale 2020-22: La protezione sociale al bivio - Alla ricerca di un futuro migliore*, 2021.

¹⁵⁸ OIL, *Risoluzione e conclusioni relative alla seconda discussione ricorrente sulla protezione sociale (sicurezza sociale)*, Conferenza internazionale del lavoro, 109a sessione, 2021.

¹⁵⁹ La Conferenza ha ricordato che la Dichiarazione del Centenario chiede "l'accesso universale a sistemi di protezione sociale completi, adeguati e sostenibili che siano adattati agli sviluppi del mondo del lavoro" e che fornire tale protezione ai lavoratori in tutti i tipi di impiego è una priorità fondamentale degli Stati membri.

cooperative di agricoltori hanno concluso accordi collettivi di assicurazione con il Fondo di sicurezza sociale del Costa Rica (CCSS). Le cooperative sono responsabili della raccolta e del trasferimento dei contributi dei loro membri, semplificando così le procedure, riducendo i costi e facilitando l'accesso alla sicurezza sociale nelle zone rurali.¹⁶⁰ Le cooperative possono anche svolgere un ruolo chiave nel facilitare l'accesso ai regimi pubblici di sicurezza sociale per i lavoratori autonomi in altri settori, come gli artisti o i tassisti, compresi quelli che utilizzano piattaforme di lavoro digitali.¹⁶¹ Oltre a facilitare la copertura della sicurezza sociale, organizzarsi in cooperative può anche migliorare il riconoscimento legale, aumentare l'efficienza e la sicurezza economica e fornire una base per l'accesso ai finanziamenti.¹⁶² Nelle Filippine, le cooperative facilitano l'iscrizione dei loro membri all'agenzia nazionale di assicurazione sanitaria (PhilHealth) e la raccolta dei contributi, il che ha contribuito a migliorare i livelli di copertura.¹⁶³

- 75. A seconda del contesto nazionale, le unità dell'ESS possono essere ulteriormente integrate nel sistema di protezione sociale.** Per esempio, alcune funzioni amministrative del sistema nazionale di protezione sociale, come la mobilitazione sociale, le attività di affiliazione e la raccolta dei contributi possono essere delegate alle unità dell'ESS per specifici gruppi di popolazione. In alcuni contesti, le istituzioni di sicurezza sociale possono delegare alcune funzioni di front office a organizzazioni basate sulla comunità, specialmente mutue e cooperative, per migliorare la vicinanza con alcuni gruppi di popolazione. Al contrario, le mutue, quando non sono integrate nel sistema nazionale di protezione sociale, hanno avuto un successo limitato nell'espansione della copertura, poiché non consentono un'ampia condivisione dei rischi e sono inclini alla selezione avversa. Esempi di integrazione riuscita esistono in diversi contesti. Per esempio, in Belgio, l'assicurazione sanitaria sociale obbligatoria è fornita attraverso le mutue. In Francia, l'agenzia nazionale di assicurazione sanitaria delega le funzioni amministrative di front office alle mutue per specifiche categorie di lavoratori e settori di attività.¹⁶⁴ In Senegal, uno schema sovvenzionato per raggiungere la copertura sanitaria universale è attuato attraverso le mutue e il regime di sicurezza sociale di recente creazione per i lavoratori indipendenti.¹⁶⁵
- 76. Le unità dell'ESS svolgono anche un ruolo essenziale nel fornire servizi sanitari, sociali e abitativi che fanno parte del sistema nazionale di protezione sociale in alcuni paesi.** In molti paesi, il sistema di protezione sociale appalta i fornitori di servizi, soprattutto nell'area della protezione socio-sanitaria, dell'assistenza all'infanzia, dell'assistenza a lungo termine e degli alloggi. In tali contesti, le cooperative e le associazioni aggiungono valore alla fornitura di tali servizi come parte dei sistemi di protezione sociale. L'Organizzazione Internazionale delle Cooperative Sanitarie stima che circa 100 milioni di famiglie nel mondo accedono all'assistenza sanitaria attraverso 3.300 cooperative sanitarie in 76 paesi. Molte sono integrate come fornitori di sistemi nazionali di protezione sociale della salute.¹⁶⁶

¹⁶⁰ OIL e FAO, *Estendere la protezione sociale alle popolazioni rurali: Perspectives for a Common FAO and OIL Approach*, 2021.

¹⁶¹ OIL, *Estendere la sicurezza sociale ai lavoratori dell'economia informale: Lezioni dalle esperienze internazionali*, 2021.

¹⁶² Fabio Durán Valverde et al, *Innovations in Extending Social Insurance Coverage to Independent Workers: Experiences from Brazil, Cape Verde, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Philippines, France and Uruguay*, ILO Extension of Social Security Paper No. 42, 2013.

¹⁶³ ILO, *Estendere la protezione sociale della salute: Accelerare i progressi verso la copertura sanitaria universale in Asia e nel Pacifico*, 2021.

¹⁶⁴ Emilie Sauvignet, "Le financement du système de santé en France: Rôle et organisation de l'assurance maladie obligatoire", Discussion Paper No. 1 (World Health Organization, 2005).

¹⁶⁵ OIL, *Revue globale et analyse du système national de Protection sociale : Revue générale du système de Protection sociale au Sénégal et appui à la mise en œuvre de la Stratégie nationale de Protection sociale*, 2021.

¹⁶⁶ Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Le cooperative nello sviluppo sociale: Relazione del segretario generale*, A/74/206, 2019.

- 77. Con la crescente integrazione dell'assistenza a lungo termine nell'ambito dei sistemi di protezione sociale,¹⁶⁷ le unità dell'ESS hanno un contributo potenzialmente crescente come fornitori di servizi.** Le unità dell'ESS si occupano dei bisogni di assistenza di popolazioni diverse, come giovani svantaggiati, persone con disabilità, anziani e bambini. Sono spesso multifunzionali, e riflettono i diversi bisogni di cura dei beneficiari. Coinvolgono anche più stakeholder, compresi i fornitori di assistenza, i beneficiari, i governi e gli agenti della comunità. ¹⁶⁸ In Italia, l'85% dei servizi di assistenza per bambini, anziani e persone vulnerabili a Bologna sono forniti da cooperative sociali, che sono co-proprietarie dei fornitori e dei beneficiari dell'assistenza. ¹⁶⁹ Unità ESS che si occupano di assistenza a lungo termine e di alloggi per anziani esistono in Cina (Hong Kong), Giappone, Repubblica di Corea e Singapore. ¹⁷⁰ In Spagna, l'ESS rappresenta il 43,5% dell'offerta totale di servizi di assistenza, che aumenta al 59,3% nei servizi sociali senza alloggio. ¹⁷¹ Nel Regno Unito, durante la pandemia di COVID-19, più del 30 per cento di tutti i servizi infermieristici comunitari del National Health Service e altri servizi sono stati forniti da imprese sociali. ¹⁷²
- 78. Le unità dell'ESS possono fornire alloggi adeguati e a prezzi accessibili e agire in sinergia con i sistemi di protezione sociale per prevenire il fenomeno dei senzatetto e degli alloggi inadeguati.** I sistemi di protezione sociale affrontano direttamente alcuni dei fattori di rischio che portano alla mancanza di una casa e all'inadeguatezza degli alloggi. Le unità dell'ESS possono ridurre la povertà e facilitare l'accesso a un alloggio adeguato, all'assistenza sociale e ai benefici abitativi. ¹⁷³ Le associazioni edilizie su base comunitaria nelle zone rurali e le cooperative edilizie nelle aree urbane sono tra le unità dell'ESS che aiutano le popolazioni a basso reddito ad accedere ad alloggi a prezzi accessibili. ¹⁷⁴ In Egitto, un terzo di tutte le famiglie sono affiliate a una delle 2.320 cooperative edilizie che hanno costruito mezzo milione di unità abitative. ¹⁷⁵ In Messico, ÉCHALE è un'impresa sociale che offre soluzioni abitative e contribuisce allo sviluppo integrale delle comunità. ¹⁷⁶ Nella Repubblica di Corea, le 177 imprese di autosufficienza del benessere abitativo, nate inizialmente da un'iniziativa guidata dagli abitanti delle zone povere, stanno ora creando posti di lavoro attraverso le cooperative, migliorando al contempo gli alloggi. ¹⁷⁷ In Sudafrica, Hustlenomics, un'impresa sociale guidata dall'impatto che costruisce case di qualità e

¹⁶⁷ Nel giugno 2021, la Conferenza ha ricordato che i membri dovrebbero "investire nell'economia dell'assistenza per facilitare l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine accessibili e di qualità come parte integrante dei sistemi di protezione sociale". OIL, [Risoluzione e conclusioni relative alla seconda discussione ricorrente sulla protezione sociale \(sicurezza sociale\)](#), Conferenza internazionale del lavoro, 109a sessione, 2021.

¹⁶⁸ Matthew Leonore et al., *Providing Care through Cooperatives 1: Survey and Interview Findings* (OIL, 2016).

¹⁶⁹ Open Learn, "Come l'Italia sta reinventando la cooperativa? "

¹⁷⁰ Matthew Leonore, *Providing Care through Cooperatives 2: Literature Review and Case Studies* (OIL, 2017).

¹⁷¹ CEPES, 2019.

¹⁷² Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, *L'empowerment economico delle donne e l'economia di cura nella regione ECE: The impact of economic and social policies during the COVID-19 response and recovery*, UNECE Policy brief on Gender No. 1, 2020.

¹⁷³ OIL, "Social Protection Systems for All to Prevent Homelessness and Facilitate Access to Adequate Housing", Social Protection Spotlight, OIL brief, 2020.

¹⁷⁴ La raccomandazione dell'OIL sugli alloggi per i lavoratori, 1961 (n. 115), riconosce le unità dell'ESS come le cooperative di costruzione di case, le società cooperative e simili senza scopo di lucro e altre associazioni di alloggi per i loro contributi agli alloggi dei lavoratori.

¹⁷⁵ Co-operative Housing International, "About Egypt".

¹⁷⁶ ECHALE.

¹⁷⁷ Bénédicte Fonteneau e Ignace Pollet, *Il contributo dell'economia sociale e solidale e della finanza sociale al futuro del lavoro* (OIL, 2020).

durevoli attraverso un modello innovativo di finanziamento e di proprietà, fornisce formazione e occupazione alle donne e ai giovani locali.¹⁷⁸

Diritti sul lavoro

- 79. I principi e i diritti fondamentali sul lavoro e la maggior parte delle norme internazionali sul lavoro si applicano a tutti i lavoratori.** Per quanto riguarda i diritti sul lavoro, le unità dell'ESS possono contribuire significativamente al raggiungimento dell'obiettivo 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e dell'obiettivo 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) dell'Agenda 2030, in particolare promuovendo, facendo avanzare e applicando le norme internazionali del lavoro. Come indicato nella Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro, adottata nel 1998, tutti gli Stati membri hanno l'obbligo di rispettare, promuovere e realizzare i principi e i diritti fondamentali sul lavoro anche se non hanno ratificato i relativi strumenti. In particolare, tutti i datori di lavoro e i lavoratori hanno il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva per promuovere e difendere i loro interessi, come previsto dalla Convenzione sulla libertà di associazione e la protezione del diritto di organizzazione, 1948 (n. 87), e dalla Convenzione sul diritto di organizzazione e la contrattazione collettiva, 1949 (n. 98). Questo include quei datori di lavoro e quei lavoratori che sono regolati dalle politiche e dalla legislazione dell'ESS. Le unità dell'ESS sono tenute a rispettare gli standard internazionali del lavoro e la legislazione nazionale del lavoro per quanto riguarda i loro rapporti di lavoro, come avviene per gli altri datori di lavoro.¹⁷⁹ Sono anche tenute ad osservare condizioni di lavoro sicure e sane.¹⁸⁰ Dovrebbero rispettare la legislazione internazionale e nazionale in materia di sicurezza e salute sul lavoro (SSL) e tenere conto delle linee guida, anche nelle loro relazioni datore di lavoro-lavoratore e nelle loro relazioni civili e commerciali con terzi. Le unità dell'ESS sono soggette all'ispezione del lavoro per quanto riguarda i principi e i diritti fondamentali sul lavoro e il rispetto della SSL sul posto di lavoro. La legislazione nazionale regola anche i rapporti di lavoro nelle imprese di proprietà dei lavoratori, come le cooperative di lavoratori. In Spagna, per esempio, la legge sulle cooperative del 1999 specifica che le norme sulla SSL si applicano ai luoghi di lavoro e ai soci lavoratori.¹⁸¹
- 80. Alcune norme internazionali sul lavoro si riferiscono esplicitamente all'ESS o a forme organizzative che vi rientrano.** Una lista di norme internazionali sul lavoro che si riferiscono specificamente all'ESS o alle unità dell'ESS è fornita nell'appendice. Anche se l'OIL non ha una norma dedicata all'ESS, le cooperative sono al centro della Raccomandazione sulla promozione delle cooperative, 2002 (n. 193), che ha sostituito la Raccomandazione sulle cooperative (paesi in via di sviluppo), 1966 (n. 127).¹⁸² La Raccomandazione n. 193 chiede che le politiche nazionali "promuovano le norme fondamentali del lavoro dell'OIL e la Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, per tutti i lavoratori delle cooperative senza alcuna distinzione".

¹⁷⁸ Hustlenomics.

¹⁷⁹ OIL, *Indagine generale sulle convenzioni fondamentali riguardanti i diritti sul lavoro alla luce della dichiarazione dell'OIL sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa, 2008: Giving globalization a human face*, Rapporto del Comitato di esperti sull'applicazione delle convenzioni e delle raccomandazioni, ILC.101/III/1B, 2012, par. 53.

¹⁸⁰ Convenzione sulla sicurezza e la salute sul lavoro, 1981 (n. 155).

¹⁸¹ Governo spagnolo, *legge 27/1999* del 16 luglio sulle cooperative.

¹⁸² La raccomandazione n. 127 è stata abrogata da una decisione del *meccanismo di revisione degli standard* nel 2016.

Dall'adozione della Raccomandazione n. 193, circa 117 paesi hanno attinto alla sua guida nella revisione delle loro politiche e leggi sulle cooperative.¹⁸³

- 81. Le unità dell'ESS possono promuovere le norme internazionali del lavoro nelle loro interazioni con i loro membri e con altre parti terze.** Possono svolgere un ruolo attivo nel promuovere l'effettiva attuazione di tali norme, familiarizzando i loro membri con tali strumenti e sostenendo la loro applicazione. Nel caso di convenzioni vincolanti, possono sostenere la ratifica e l'applicazione a livello nazionale e fornire informazioni e sostegno ai loro membri per promuovere la conformità. Per esempio, dall'adozione della Convenzione dell'OIL sulle popolazioni indigene e tribali del 1989 (n. 169), ratificata finora da 24 paesi, la promozione dell'ESS è stata inclusa come obiettivo nei piani nazionali per l'integrazione delle popolazioni indigene e le organizzazioni dell'ESS hanno partecipato alle deliberazioni dei comitati nazionali delle popolazioni indigene. Le organizzazioni di auto-aiuto dei lavoratori domestici, le associazioni e le cooperative possono sostenere la ratifica della Convenzione sui lavoratori domestici dell'OIL del 2011 (n. 189). A Trinidad e Tobago, la National Union of Domestic Employees e la sua Service Workers Centre Cooperative hanno sostenuto congiuntamente lo sviluppo e l'adozione di una legislazione nazionale per proteggere i diritti dei lavoratori domestici e hanno lavorato con altre organizzazioni di lavoratori domestici nei Caraibi per promuovere la ratifica e l'attuazione della Convenzione n. 189.¹⁸⁴
- 82. Le unità dell'ESS promuovono il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali sul lavoro tra i loro membri, si impegnano con le loro comunità e intraprendono iniziative congiunte con altri attori comunitari per promuovere i principi e i diritti fondamentali sul lavoro. Le unità dell'ESS** possono aiutare ad affrontare i deficit dei diritti dei lavoratori relativi alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva, al lavoro forzato, al lavoro minorile e alla discriminazione nelle loro operazioni, nelle operazioni dei membri e degli utenti e nelle catene di fornitura. Lavorando con le parti sociali, le unità dell'ESS possono aiutare i lavoratori dell'economia informale a migliorare le loro condizioni di lavoro e ad aumentare il loro reddito.
- 83. Per quanto riguarda il lavoro forzato, le unità dell'ESS potrebbero condurre campagne d'informazione sui diritti del lavoro dove c'è un'alta incidenza di migrazione di manodopera.** Potrebbero anche fornire servizi alle vittime del lavoro forzato. Per esempio, potrebbero sostenere le ex vittime del lavoro forzato nell'accesso ad attività generatrici di reddito. Co-op UK, una catena cooperativa di vendita al dettaglio nel Regno Unito, ha messo in atto politiche che vengono applicate in tutta la sua catena di approvvigionamento per garantire che i prodotti che vende siano privi di lavoro forzato. Fornisce anche servizi psicosociali e formazione professionale ai sopravvissuti al lavoro forzato per aiutarli a ricostruire le loro vite.¹⁸⁵
- 84. La partecipazione all'ESS può aiutare a ridurre la dipendenza dal lavoro minorile in agricoltura, limitando la volatilità del reddito e migliorando le condizioni di vita delle aziende agricole.** Le unità dell'ESS possono anche far progredire la prevenzione e l'eliminazione del lavoro minorile sostenendo l'istruzione dei bambini e la transizione dalla scuola al lavoro e la partecipazione ai comitati di monitoraggio del lavoro minorile. In Ruanda, il tasso di lavoro

¹⁸³ Un totale di 108 paesi ha attinto alla raccomandazione n. 193 nella revisione della loro legislazione sulle cooperative tra il 2002 e il 2013, e altri nove (Cuba, Finlandia, Guyana, Israele, Kazakistan, Kirghizistan, Madagascar, Myanmar e Nicaragua) lo hanno fatto dal 2013.

¹⁸⁴ OIL, *Advancing domestic workers' rights through cooperatives in Trinidad and Tobago*, 2019.

¹⁸⁵ Co-op UK, *The Co-op and tackling slavery*, 2017.

minorile tra le famiglie contadine appartenenti a cooperative agricole è circa un terzo inferiore a quello delle altre famiglie contadine.¹⁸⁶

- 85. La questione della qualità del lavoro e dei deficit di lavoro dignitoso nelle unità dell'ESS non può rimanere senza risposta.** Se non sono considerati in un rapporto di lavoro,¹⁸⁷ i lavoratori che occupano posti di lavoro nelle unità dell'ESS possono rischiare di essere privati della protezione a cui hanno diritto, anche per quanto riguarda i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, adeguate condizioni di SSL, status occupazionale, orari di lavoro, retribuzione e accesso alla protezione sociale. La Raccomandazione n. 193 specifica che le politiche nazionali dovrebbero "garantire che le cooperative non siano costituite per, o utilizzate per, il mancato rispetto del diritto del lavoro o utilizzate per stabilire rapporti di lavoro mascherati, e combattere le pseudo cooperative che violano i diritti dei lavoratori, assicurando che la legislazione sul lavoro sia applicata in tutte le imprese". Il ruolo dell'ispezione del lavoro è fondamentale per garantire la conformità. Nella sua indagine generale del 2010 sugli strumenti di lavoro, il Comitato di esperti sull'applicazione delle convenzioni e delle raccomandazioni ha notato l'importanza di garantire l'applicazione del diritto del lavoro in modo da evitare l'emergere di "pseudo cooperative", che hanno il solo scopo di accedere ai benefici legati allo status di cooperativa, come i vantaggi fiscali o le prestazioni di sicurezza sociale, evitando l'applicazione della legislazione sul lavoro.¹⁸⁸
- 86. Le misure di protezione dei lavoratori sono necessarie, soprattutto nelle imprese di proprietà dei lavoratori, per quanto riguarda i lavoratori che sono anche soci.** In alcuni paesi, per esempio Portogallo, Spagna e Uruguay, la legge stabilisce che la relazione tra una cooperativa di lavoratori e i suoi soci-lavoratori è da considerarsi una relazione organizzativa, esente in principio dal diritto del lavoro.¹⁸⁹ Un incontro di esperti dell'OIL tenutosi nel 1995 ha concluso che i soci-proprietari-lavoratori possono decidere di astenersi dal rivendicare alcuni privilegi del diritto del lavoro per rafforzare la redditività finanziaria della cooperativa.¹⁹⁰ Tuttavia, sempre più spesso, viene presa in considerazione una terza via in cui il rapporto di lavoro nelle cooperative di lavoratori deve essere qualificato come "lavoro cooperativo".¹⁹¹ Misure specifiche per la protezione dei lavoratori sono messe in atto nell'ambito di tale rapporto, per esempio, l'estensione della sicurezza sociale ai soci-lavoratori di una cooperativa.

Parità di genere

- 87. Anche se le circostanze possono variare a seconda del contesto, all'interno dell'ESS c'è un crescente interesse per le questioni di genere, un maggiore riconoscimento del valore delle donne nei ruoli di leadership e un aumento del numero di unità dell'ESS di proprietà di donne.** Nel mobilitare l'ESS per favorire l'uguaglianza di genere, compresi i progressi verso l'obiettivo 5 (uguaglianza di genere) dell'Agenda 2030, emergono due aree di attenzione: il rafforzamento della partecipazione delle donne nelle unità dell'ESS, anche in posizioni di leadership; e lo sviluppo di unità dell'ESS in settori economici o professioni sottovalutati con una

¹⁸⁶ OIL, *Mettere fine al lavoro minorile entro il 2025: Una rassegna di politiche e programmi*, 2018.

¹⁸⁷ Come definito nella *Raccomandazione sui rapporti di lavoro*, 2006 (No. 198).

¹⁸⁸ OIL, *Indagine generale sugli strumenti di lavoro alla luce della dichiarazione dell'OIL sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa*, 2008, Rapporto del Comitato di esperti sull'applicazione delle convenzioni e delle raccomandazioni, *ILC.99/III/1B*, 2010, par. 465.

¹⁸⁹ Si veda la sezione 80(1) della legge spagnola n. 27/1999 del 16 luglio sulle cooperative e la sezione 99 della legge generale uruguaiana sulle cooperative n. 18407/2008.

¹⁹⁰ OIL, *Riunione di esperti di diritto cooperativo: Rapporto finale*, 1995.

¹⁹¹ Deolinda Meira, André Almeida Martins e Tiago Pimenta Fernandes, "Regime jurídico das cooperativas de trabalho em Portugal: estado da arte e linhas de reforma", *CIRIEC - España. Revista jurídica de economía social y cooperativa*, 30 (2017).

maggior partecipazione delle donne (ad esempio, nell'economia di cura). Nel 2019, nel settore delle assicurazioni cooperative e mutue, un quarto dei leader delle organizzazioni membri dell'ICMIF e il 20% dei membri del consiglio di amministrazione dell'ICMIF erano donne. Questi livelli di rappresentazione delle donne in posizioni di leadership erano più alti che altrove nel settore assicurativo, dove solo un amministratore delegato su dieci era donna.¹⁹² In Spagna, i divari salariali di genere sono più ridotti nelle unità dell'ESS rispetto ad altre unità istituzionali, il che può essere attribuito alla maggiore diversità a livello dirigenziale nell'ESS.¹⁹³ Nel Regno Unito, il 47% delle imprese sociali erano guidate da donne nel 2021 e l'83% dei team di leadership delle imprese sociali comprendeva una donna.¹⁹⁴

- 88. L'ESS offre benefici osservabili per quanto riguarda il raggiungimento della parità di genere. L'ESS può offrire molteplici benefici in termini di fornitura di servizi abordabili e accessibili per le donne in materia di alloggi e finanziamenti e una serie di servizi di assistenza.** Le donne possono migliorare la loro situazione negoziando con le autorità pubbliche attraverso le unità dell'ESS. La governance democratica e partecipativa delle unità dell'ESS permette alle donne l'opportunità di impegnarsi nel processo decisionale e nella condivisione del potere. Le donne che sono impegnate nelle unità dell'ESS possono essere meglio posizionate per affrontare i bisogni personali e comunitari come la libertà dalla discriminazione, dalla violenza e dalle molestie, comprese la violenza e le molestie basate sul sesso.
- 89. Le unità dell'ESS create da e per le donne aiutano a superare i vincoli sociali e culturali che potrebbero altrimenti limitare la partecipazione delle donne alla forza lavoro.** In alcuni paesi, cooperative di sole donne sono attive nella trasformazione alimentare, nell'artigianato e nei servizi di assistenza, fornendo opportunità di lavoro ai loro membri e creando uno sbocco sociale. In India, SEWA, un sindacato nazionale di 1,8 milioni di lavoratrici informali in 14 stati indiani, funge da incubatore per le nascenti imprese sociali collettive nei settori artigianale, caseario, agricolo, del lavoro domestico, delle costruzioni e del riciclaggio, collegandole ad altre imprese collettive che forniscono servizi sanitari, di assistenza all'infanzia, assicurativi e finanziari. Si stima che l'80% delle cooperative sostenute da SEWA abbiano raggiunto la redditività economica.¹⁹⁵
- 90. Sebbene le unità dell'ESS possano essere basate su valori di uguaglianza ed equità, possono essere limitate da disposizioni legali, norme sociali e disuguaglianze storiche.** Le donne sono spesso svantaggiate in termini di patrimonio, istruzione e formazione, il che può impedire il loro accesso alle risorse e ai mercati necessari per stabilire, espandere o sostenere un'organizzazione.¹⁹⁶ Anche quando le donne partecipano alle unità dell'ESS in condizioni di parità con gli uomini, possono avere difficoltà a partecipare agli organi decisionali o ad accedere a posizioni di leadership, poiché spesso si riproducono le divisioni orizzontali e verticali di genere prevalenti.¹⁹⁷ Le donne sono anche generalmente meno collegate alle strutture verticali dell'ESS e ad altre strutture di supporto rispetto agli uomini.¹⁹⁸ Misure transitorie come l'azione affermativa possono essere utilizzate in questi casi. L'auditing partecipativo di genere o il bilancio di genere reattivo (gender-responsive budgeting) potrebbero essere tra gli altri metodi utilizzati dall'ESS. I governi

¹⁹² Swiss Re Institute, La *diversità di genere nel settore riassicurativo: Per un futuro sostenibile*, 2021.

¹⁹³ CEPES, 2019.

¹⁹⁴ Social Enterprise UK, *No Going Back - State of Social Enterprise Survey 2021*, 2021.

¹⁹⁵ OIL, *Promuovere la cooperazione tra le lavoratrici nell'economia informale: The SEWA way*, 2018.

¹⁹⁶ UNTFSS, *Economia sociale e solidale e la sfida dello sviluppo sostenibile: A Position Paper by the United Nations Inter-Agency Task Force on Social and Solidarity Economy (TFESS)*, 2014.

¹⁹⁷ Simel Esim, "Cooperative", in *The Routledge Handbook of Feminist Economics*, ed. Günseli Berik e Ebru Kongar (Routledge: London, 2021), 486-494.

¹⁹⁸ Eva Majurin, *How women fare in East African cooperatives: the case of Kenya, Tanzania and Uganda* (OIL, 2012).

possono sostenere l'empowerment delle donne nell'ESS fornendo programmi di rafforzamento delle capacità per le donne, anche nella leadership organizzativa e nella gestione, nella pianificazione finanziaria e nel marketing. Le azioni positive per correggere le disuguaglianze possono anche avere benefici oltre il livello aziendale, raggiungendo la casa, la comunità e la sfera pubblica. Le politiche sociali che alleggeriscono il carico di cura e rafforzano i diritti civili e politici delle donne possono facilitare la loro partecipazione al processo politico.¹⁹⁹

Dialogo sociale

- 91. In alcuni paesi, le strutture verticali dell'ESS partecipano al dialogo sociale.** Le unità dell'ESS, in particolare quelle più grandi e le loro federazioni, possono partecipare al dialogo sociale in qualità di datori di lavoro, e persino lavorare su accordi di contrattazione collettiva con i sindacati, come avviene in Svizzera.²⁰⁰ In Niger, le cooperative lavorano insieme alle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori nel Comitato nazionale di dialogo sociale (CNDS). In Senegal, l'Unione nazionale dei commercianti e degli industriali del Senegal (UNACOIS) è membro del Consiglio superiore per il dialogo sociale del paese. Il Consiglio nazionale sudafricano per lo sviluppo economico e il lavoro comprende organizzazioni della comunità oltre al governo e alle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. La rappresentanza formale delle unità dell'ESS può anche comportare accordi bipartiti e tripartiti-plus, con le unità dell'ESS che rientrano nella categoria delle "altre parti interessate", come nel caso del Consiglio economico, sociale e culturale (CESC) del Mali.
- 92. Allo stesso modo, i rappresentanti delle unità dell'ESS possono partecipare ai meccanismi di dialogo sociale transfrontaliero, in particolare nelle comunità di integrazione regionale.** Nelle piattaforme europee di dialogo sociale per il settore bancario, l'Associazione europea delle banche cooperative, è una delle tre organizzazioni datoriali rappresentative. Nel settore assicurativo, l'Associazione delle mutue assicuratrici e delle cooperative di assicurazione in Europa è uno dei tre organismi datoriali riconosciuti. Oltre ai gruppi di lavoro con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, il Comitato economico e sociale europeo ha un terzo gruppo sulla diversità con rappresentanti delle unità dell'ESS, tra cui enti di beneficenza, cooperative, fondazioni, mutue e imprese sociali. La Cross-Border Traders' Association è un'organizzazione basata sui membri che rappresenta e difende i piccoli commercianti transfrontalieri. Lavora per la rimozione delle barriere commerciali per i suoi 40.000 membri nei paesi dell'Africa meridionale e orientale e negozia le condizioni commerciali per loro conto con i segretariati del Mercato comune dell'Africa orientale e meridionale e della Comunità di sviluppo dell'Africa meridionale, così come con i governi nazionali.²⁰¹

Transizione all'economia formale

- 93. I lavoratori informali autonomi possono organizzarsi in unità dell'ESS per impegnarsi nella transizione verso l'economia formale.** La Commissione globale sul futuro del lavoro ha riconosciuto che "i lavoratori dell'economia informale hanno spesso migliorato la loro situazione attraverso l'organizzazione, lavorando insieme a cooperative e organizzazioni basate sulla comunità".²⁰² Le unità dell'ESS possono aiutare a raggiungere l'obiettivo 8 (lavoro dignitoso e

¹⁹⁹ OIL, [Mappatura del paesaggio dell'economia sociale e solidale in Asia: Spotlight on Indonesia](#), OIL brief: Strengthening Social and Solidarity Economy Policy in Asia, 2021.

²⁰⁰ Vedi per esempio: Migros, [Convention collective de travail \(CCNT\) du Groupe Migros](#), 2019-22.

²⁰¹ Vedi [Cross Border Traders Association of Zambia](#).

²⁰² OIL, [Work for a brighter future](#), Rapporto della Commissione globale sul futuro del lavoro, 2019.

crescita economica) e l'obiettivo 10 (ridurre le disuguaglianze) dell'Agenda 2030 contribuendo alla formalizzazione e alla crescita delle micro, piccole e medie imprese e promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica di tutti.

94. Le strutture verticali dell'ESS dei lavoratori informali autonomi forniscono a questi lavoratori voce e rappresentanza a livello locale, nazionale, regionale e internazionale, come descritto di seguito:

- A livello locale, le unità dell'ESS di artigiani, tassisti, piccoli agricoltori o venditori ambulanti si riuniscono in strutture verticali. Per esempio, negli Stati Uniti, il New York City Network of Worker Cooperatives fornisce servizi per le cooperative di lavoratori i cui membri sono per lo più lavoratori in proprio informali. Si adopera per garantire finanziamenti pubblici per lo sviluppo delle cooperative di lavoratori e per l'adozione di una legislazione a favore delle cooperative di lavoratori a livello cittadino e statale.²⁰³
- A livello nazionale, le strutture verticali dell'ESS includono organizzazioni ombrello di lavoratori dell'economia informale. La National Association of Street Vendors of India, una coalizione di 373 sindacati, cooperative, associazioni e organizzazioni comunitarie che rappresentano circa 300.000 venditori ambulanti, ha giocato un ruolo fondamentale nella stesura della National Policy on Urban Street Vendors, che ha concesso lo status legale ai venditori ambulanti.²⁰⁴
- Anche a livello nazionale, in Argentina, la Confederazione dei lavoratori dell'economia informale (CTEP) è un'organizzazione ombrello di associazioni di lavoratori dell'abbigliamento, corrieri di moto, venditori ambulanti, artigiani, piccoli agricoltori, muratori e lavoratori in imprese recuperate.²⁰⁵ È registrata come associazione civile che si batte per il riconoscimento degli attori dell'economia informale da parte del governo e gestisce una mutua assicurativa e programmi educativi per i suoi membri.²⁰⁶
- A livello regionale, le strutture verticali dell'ESS difendono i loro membri presso gli organismi regionali e creano per loro piattaforme di conoscenza e apprendimento. HomeNet South Asia è una rete sub regionale di organizzazioni di lavoratori a domicilio che aiuta a costruire la solidarietà regionale tra i lavoratori a domicilio e le loro organizzazioni rappresentative.²⁰⁷
- A livello internazionale, le organizzazioni di lavoratori informali basate sull'affiliazione sostengono le preoccupazioni dei loro membri su questioni per loro prioritarie. StreetNet International è un'organizzazione globale di oltre 600.000 commercianti informali in più di 50 paesi che mira a rafforzare le voci e la visibilità dei suoi membri per influenzare le politiche che riguardano direttamente le loro vite.²⁰⁸

95. Le unità dell'ESS aiutano a scalare le attività delle unità dell'economia informale attraverso forme collettive di imprenditorialità, migliorando la loro posizione contrattuale e facilitando l'accesso dei lavoratori alla protezione sociale.²⁰⁹ Attraverso l'ESS, le imprese dell'economia informale possono migliorare la loro vitalità e resilienza economica, aumentare la loro produttività, realizzare risparmi sui costi attraverso servizi condivisi e aumentare i loro redditi attraverso un maggiore livello di produzione e la diversificazione delle linee di prodotti. Formando

²⁰³ New York City Network of Worker Cooperatives, "[Storia e missione](#)".

²⁰⁴ [Associazione nazionale dei venditori ambulanti dell'India](#).

²⁰⁵ CTEP, "[Nosotros](#)". Il concetto di imprese "recuperate", o *empresas recuperadas*, è solitamente associato all'esperienza argentina, ma tali imprese esistono anche in diversi paesi africani, asiatici, europei e nordamericani.

²⁰⁶ OIL, [Organizzare i lavoratori dell'economia informale nei sindacati: A trade union guide](#), 2019.

²⁰⁷ [HomeNet Asia meridionale](#).

²⁰⁸ [StreetNet International](#).

²⁰⁹ Fonteneau e Pollet.

o unendosi a unità dell'ESS, gli operatori dell'economia informale possono assicurarsi l'accesso a finanziamenti, informazioni, input, tecnologia, servizi di supporto e mercati. Le unità dell'ESS possono facilitare l'accesso alla sicurezza sociale per i loro membri aiutando con la registrazione, fornendo informazioni sui diritti dei loro membri e le loro prerogative e sensibilizzando l'opinione pubblica.²¹⁰ Quando le unità dell'ESS sono ufficialmente registrate, appartengono all'economia formale, mentre i loro lavoratori possono ancora operare nell'economia informale.

- 96. L'impatto del COVID-19 è stato particolarmente grave sui 2 miliardi di lavoratori informali del mondo.** Una ricerca condotta a metà del 2021 sull'impatto della pandemia sui mezzi di sussistenza dei lavoratori informali ha mostrato che la maggior parte dei lavoratori informali non aveva recuperato la capacità di lavorare. I loro guadagni rimanevano ancora molto al di sotto dei livelli pre-pandemia.²¹¹ Nell'affrontare gli effetti della salute pubblica e della crisi economica causata dalla pandemia, le lavoratrici dell'economia informale sono state ancora più sproporzionatamente gravate dal lavoro di cura non retribuito all'interno delle famiglie.²¹² In Asia meridionale, le lavoratrici a domicilio hanno riferito l'impossibilità di lavorare a causa di chiusure e problemi di mobilità, cancellazioni di ordini e servizi, aumenti del costo delle materie prime e delle sementi, e maggiori responsabilità di cura. Di fronte alla crisi, le unità dell'ESS dei lavoratori informali hanno distribuito misure e servizi di soccorso, hanno condotto campagne di sensibilizzazione sul COVID-19 e hanno fornito collegamenti con il sistema sanitario per cure preventive e trattamenti. In India, le unità dell'ESS delle lavoratrici dell'economia informale hanno fornito ai loro membri l'occupazione e gli aiuti necessari per le imprese.

Prevenzione e recupero delle crisi e promozione della pace e della resilienza

- 97. Storicamente, l'ESS ha svolto un ruolo importante nella prevenzione e nella ripresa dalle crisi causate da conflitti e disastri.** Il mondo sta attualmente affrontando molteplici crisi interconnesse, comprese quelle causate dal cambiamento climatico e dal riscaldamento globale, dai disastri naturali, dalla crisi economica e finanziaria, dalla povertà estrema, dagli spostamenti forzati e dalla pandemia COVID-19. L'ESS, in tutte le sue diverse forme organizzative, è esposta alle crisi, ma agisce anche per prevenirle e mitigarne l'impatto. Le unità dell'ESS possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 1 (povertà zero), dell'obiettivo 3 (salute e benessere), dell'obiettivo 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), dell'obiettivo 10 (ridurre le disuguaglianze), dell'obiettivo 13 (agire per il clima) e dell'obiettivo 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) dell'Agenda 2030, nella misura in cui costruiscono la resilienza, aiutano a combattere le malattie trasmissibili, promuovono la migrazione sicura, riducono le disuguaglianze e fanno avanzare la coesione sociale. La raccomandazione dell'OIL sull'occupazione e il lavoro dignitoso per la pace e la resilienza, 2017 (n. 205), riconosce il ruolo dell'ESS nel consentire la ripresa e costruire la resilienza.
- 98. Pur lottando con gli effetti negativi della crisi del COVID-19, le unità dell'ESS sono state anche agenti nell'affrontarli.** Anche quando possono essere state colpite più negativamente dalla pandemia a causa del loro lavoro in comunità svantaggiate, le unità dell'ESS sono state spesso più resistenti di altre unità istituzionali. Nel Regno Unito, le cooperative hanno avuto quattro volte meno probabilità di cessare l'attività a causa del COVID-19 rispetto alle altre imprese

²¹⁰ OIL, *Estendere la sicurezza sociale ai lavoratori dell'economia informale: Lezioni dall'esperienza internazionale*, 2021.

²¹¹ Sarah Orleans Reed et al., *The Crisis is Far from Over for Informal Workers - We Need an Inclusive Recovery for the Majority of the World's Workforce*, COVID-19 Crisis and the Informal Economy: Policy Insights No. 8 (WIEGO, 2021).

²¹² Vedi anche OIL e WIEGO, *Cooperative che soddisfano i bisogni di cura dei bambini dei lavoratori dell'economia informale*, 2018.

e, tra il 2020 e il 2021, sono nate quasi il doppio delle cooperative rispetto a quelle sciolte.²¹³ Nel contesto della pandemia, le unità dell'ESS hanno fornito assistenza essenziale ai loro membri, mettendo in contatto le persone che avevano bisogno di sostegno con i governi locali e le parti sociali. Le cooperative finanziarie hanno fornito supporto di liquidità ai loro membri, lanciando iniziative di crowdfunding e altre iniziative di solidarietà per sostenere le micro, piccole e medie imprese locali e le persone in situazioni vulnerabili. Molte unità dell'ESS hanno trasformato i loro prodotti e servizi per soddisfare i bisogni locali urgenti di attrezzature di protezione e assistenza sociale.²¹⁴ La Mondragon Corporation in Spagna, composta da circa 100 cooperative con oltre 80.000 dipendenti, ha utilizzato i suoi fondi di riserva di solidarietà per sostenere i suoi membri e ha temporaneamente ridistribuito i lavoratori tra le cooperative del gruppo per ridurre al minimo la perdita di posti di lavoro durante la pandemia.²¹⁵

99. La partecipazione attiva delle persone vulnerabili ed emarginate alle unità dell'ESS contribuisce a correggere la povertà e le disuguaglianze radicate. I gruppi di popolazione emarginati hanno formato le proprie unità dell'ESS nei paesi ospitanti. Alcune unità dell'ESS, come le cooperative sociali, sono state create specificamente per combattere l'esclusione sociale, per esempio in Italia. Altre hanno aggiunto un elemento di inclusione sociale alla loro funzione principale. Le cooperative agricole e polivalenti giordane hanno aiutato a ottenere permessi di lavoro per i rifugiati siriani e hanno condotto con loro formazione e progetti comuni. La Multicultural Health Brokers Cooperative è una cooperativa di lavoratori in Canada (Alberta) con 75 soci lavoratori immigrati ed ex rifugiati. Ogni anno sostiene 2.000 famiglie di immigrati e rifugiati nell'accesso ai servizi, tra cui il sostegno alla salute materna e infantile, il sostegno alla genitorialità e allo sviluppo della prima infanzia, i servizi interculturali di assistenza all'infanzia, il sostegno alle famiglie multiculturali per i bambini con disabilità, e il sostegno alla salute e alla salute mentale per le popolazioni più vulnerabili.²¹⁶

100. Le unità dell'ESS mostrano una robusta resilienza di fronte alle crisi economiche e hanno la capacità di sostenere i loro membri e la comunità più ampia.²¹⁷ All'indomani della crisi finanziaria ed economica del 2007-08, le cooperative di risparmio e di credito, le banche cooperative e le cooperative di credito sono cresciute, hanno mantenuto il flusso di credito, specialmente alle PMI, e sono rimaste stabili in tutte le regioni del mondo.²¹⁸ Le cooperative di credito e le banche cooperative hanno aumentato la loro quota di mercato all'indomani di questa crisi perché erano meno esposte alle transazioni speculative.²¹⁹ La stabilità e l'avversione al rischio sono integrate nel design delle cooperative finanziarie. Esse generano surplus quando ne hanno bisogno, altrimenti non sarebbero economicamente sostenibili. Mettono il surplus nelle riserve, il che le mantiene finanziariamente forti. Allo stesso tempo, lo restituiscono ai loro membri, attraverso dividendi annuali o prezzi ragionevoli dei loro prodotti. Motivano anche i manager in modo diverso, semplicemente pagandoli al tasso corrente, invece di ricompensarli con azioni.²²⁰ Il ruolo che l'ESS gioca nel soccorso immediato in caso di crisi viene riconosciuto dai governi a

²¹³ Co-operatives UK, *Co-op economy 2021. Un rapporto sul settore cooperativo del Regno Unito, 2021.*

²¹⁴ OIL, *Osservazione generale del Comitato di esperti sull'applicazione delle convenzioni e delle raccomandazioni adottate nel 2020 pubblicate alla 109a sessione (2021) della Conferenza*, sulla Convenzione sulla politica del lavoro, 1964 (n. 122).

²¹⁵ Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Le cooperative nello sviluppo sociale: Relazione del segretario generale, A/76/209, 2021.*

²¹⁶ Cooperativa di broker sanitari multiculturali.

²¹⁷ Adrien Billiet et al., "La resilienza del modello cooperativo: Come affrontano le cooperative la crisi COVID-19?", *Briefings Entrepreneurial Finance*, Vol. 30, Issue 2 (2021), 99-108.

²¹⁸ Johnston Birchall, *Resilienza nella crisi: Il potere delle cooperative finanziarie* (OIL, 2013).

²¹⁹ Johnston Birchall e Lou Hammond Ketilson, *Resilience of the Cooperative Business Model in Times of Crisis* (OIL, 2009).

²²⁰ Birchall, *Resilienza in una crisi: Il potere delle cooperative finanziarie.*

livello locale e nazionale, specialmente nella fornitura di servizi sociali. Nonostante la loro importanza nella costruzione della resilienza alle crisi, le unità dell'ESS non sono state sistematicamente integrate nelle strategie governative a medio e lungo termine per la resilienza alle crisi.

- 101. L'ESS ha anche dimostrato la sua rilevanza e la sua capacità e capacità di azione all'indomani dei disastri naturali, come mezzo per le comunità di far fronte alla distruzione e contribuire al recupero e alla ricostruzione.** L'ICMIF e l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi hanno identificato sette meccanismi pratici per sostenere la riduzione del rischio di catastrofi e la resilienza attraverso le assicurazioni cooperative e mutue nel contesto del Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-30.²²¹ Nel rispondere ai disastri naturali in tutto il mondo, le unità dell'ESS contribuiscono, tecnicamente e finanziariamente, agli sforzi di ricostruzione, come atto di solidarietà. Dopo il terremoto e lo tsunami dell'Oceano Indiano del 2004, più di 500 nuovi gruppi di auto-aiuto sono stati formati da donne nei villaggi costieri del Tamil Nadu, in India. Questi gruppi hanno preso parte allo sforzo di recupero e, di conseguenza, lo status delle donne è migliorato per quanto riguarda le opzioni di lavoro, l'indipendenza finanziaria, il processo decisionale familiare e l'aver una voce nelle riunioni pubbliche.²²² Nel 2020, l'Australian Mutuals Foundation ha condotto una campagna per sostenere le comunità colpite dagli incendi, ricevendo contributi dalle mutue di tutto il mondo.²²³ I governi possono migliorare l'integrazione delle mutue come partner nei loro programmi di preparazione ai disastri.
- 102. Le unità dell'ESS cooperano con i governi e i partner di sviluppo che cercano di affrontare i bisogni dei rifugiati e delle comunità ospitanti. L'ESS è ben posizionata per affrontare i bisogni sia degli sfollati che delle popolazioni ospitanti, poiché offre una combinazione di servizi pratici attraverso un'azione collettiva, basata sui valori di auto-aiuto, mutualismo e governance democratica e partecipativa.** Le unità dell'ESS forniscono servizi sociali, occupazione, generazione di reddito, finanza e scambio di conoscenze. Contribuiscono anche alla capacità sociale e alle funzioni di costruzione della pace, come il networking, la solidarietà e la costruzione della fiducia, la risoluzione dei problemi, l'azione collettiva, l'empowerment delle donne, la riconciliazione e la sensibilizzazione culturale. Nel 2015, è stato riportato che le cooperative sociali in Italia hanno fornito a 18.000 rifugiati, richiedenti asilo e migranti servizi essenziali in 220 centri di accoglienza e 170 strutture abitative dedicate.²²⁴ Le cooperative in Giordania hanno fornito servizi di orientamento professionale e di collocamento e hanno sostenuto il miglioramento della SSL per i rifugiati e i lavoratori migranti e le comunità ospitanti in agricoltura, con il sostegno dell'OIL.²²⁵ Attraverso la sua iniziativa Purchase for Progress (P4P), il Programma alimentare mondiale ha procurato articoli di base per l'assistenza alimentare di emergenza ai rifugiati attraverso cooperative e associazioni di produttori in 20 paesi, sostenendo così lo sviluppo locale. C'è un vuoto di conoscenza riguardo al ruolo che l'ESS può giocare in contesti di sfollamento forzato. Sono necessarie ulteriori ricerche su come le unità dell'ESS se la cavano in contesti di sfollamento forzato, anche in confronto e in collaborazione con attori del settore pubblico e privato.

²²¹ ICMIF e Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi, *Dalla protezione alla prevenzione: Il ruolo delle assicurazioni cooperative e mutue nella riduzione del rischio di catastrofi*, 2020.

²²² Grant Larson et al., "The role of self-help groups in post-tsunami rehabilitation", *Sage journals*, Vol 58, Issue 5 (2015): 732-742.

²²³ Business Council of Co-operatives and Mutuals of Australia, "Community resilience and recovery".

²²⁴ OIL, *Mapping responses by cooperatives and social and solidarity economy organizations to forced displacement*, 2020.

²²⁵ OIL, "La Giordania lancia una strategia nazionale per il movimento cooperativo, con il sostegno dell'OIL".

103. L'ESS può svolgere un ruolo prezioso in situazioni postbelliche, prendendo parte a sforzi di recupero e ricostruzione sensibili ai conflitti e alla pace. Le unità dell'ESS possono contribuire alla coesistenza pacifica, alla coesione sociale e alla costruzione di una pace sostenibile. In paesi come Bosnia ed Erzegovina, El Salvador, Guatemala, Libano, Mozambico, Nepal, Macedonia del Nord, Ruanda, Sri Lanka e Timor Est, le cooperative hanno giocato un ruolo fondamentale nella ricostruzione post-bellica, creando posti di lavoro per il ritorno degli sfollati e degli ex combattenti, ricostruendo imprese e case, dando ai rifugiati e ai rimpatriati accesso ai mercati, facilitando la riconciliazione e ristabilendo relazioni lacerate dalla guerra.²²⁶ In Colombia, le unità dell'ESS hanno giocato un ruolo centrale nel recupero e nello sviluppo locale postbellico, contribuendo agli sforzi per reintegrare gli ex combattenti e costruire la pace. I meccanismi dell'ESS sono stati mobilitati anche per reinserire gli ex combattenti nei Balcani (negli anni '90), nella Repubblica Democratica del Congo orientale e in America centrale (1990-95), e nell'Africa meridionale (1995-2000). Nella provincia settentrionale dello Sri Lanka, dove le cooperative sono attive da prima della guerra civile (1983-2009), c'è stato un certo successo nell'aumentare i redditi delle persone riunite come membri in una cooperativa. Inoltre, riunendo le persone, le cooperative sono state in grado di sfidare alcuni dei vincoli culturali posti alle donne in una società conservatrice.

Una giusta transizione digitale

104. Le unità dell'ESS stanno contribuendo a rendere le transizioni digitali più eque. Collegando le imprese e i clienti ai dipendenti, le piattaforme di lavoro digitale stanno trasformando i processi aziendali e hanno implicazioni significative per il futuro del lavoro.²²⁷ Le piattaforme cooperative, simili alle aziende piattaforma, usano siti web, applicazioni mobili o protocolli per la vendita di beni o servizi. La loro principale differenza è che si basano sul processo decisionale democratico o sulla proprietà condivisa delle piattaforme, o su entrambi. Per esempio, le cooperative di tassisti hanno creato le loro applicazioni online per eliminare l'intermediazione delle compagnie di *ride-hailing*. Negli Stati Uniti, la Green Taxi Cooperative, con sede a Denver, è una cooperativa sindacalizzata di lavoratori con un servizio di *taxi-hailing* via *smartphone* che è di proprietà e gestito dai suoi membri.²²⁸

105. Le unità dell'ESS offrono una serie di alternative per lavoratori, produttori e utenti di servizi digitali. In Brasile, Cataki è un'applicazione mobile che collega gratuitamente i raccoglitori di rifiuti ai produttori di rifiuti a San Paolo. Durante la pandemia di COVID-19, ha distribuito maschere per il viso e ha creato una campagna online di *crowdsourcing* per sostenere i raccoglitori di rifiuti.²²⁹ In Cechia, Czechitas è un'impresa sociale senza scopo di lucro che sviluppa la competenza digitale di donne e ragazze attraverso una formazione accessibile. In Germania, DENIC, una cooperativa di piattaforme a servizio condiviso che mantiene 16,7 milioni di nomi di dominio internet (".de") e fornisce servizi di sicurezza digitale,²³⁰ rappresenta il paese nella Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN), una società non-profit di pubblica utilità con sede negli Stati Uniti che coordina il sistema di denominazione di internet. In India, GoCoop, un'impresa sociale che collega i consumatori alle cooperative di tessitori e artigiani e alle imprese basate sulla comunità, è il primo mercato online del paese per prodotti fatti a mano

²²⁶ OIL, *Mapping responses by cooperatives and social and solidarity economy organizations to forced displacement*, 2020.

²²⁷ Anita Gurumurthy et al., *Platform labour in search of value: Uno studio delle pratiche di organizzazione dei lavoratori e dei modelli di business nell'economia digitale*, 2021.

²²⁸ Green Taxi Coop.

²²⁹ Luciana Bruno, *Raccogliere la dignità: Raccoglitori di rifiuti riciclabili del Brasile* (Istituto per l'economia digitale cooperativa, 2021).

²³⁰ DENIC, "Internet e una società cooperativa - come vanno insieme?"

e artigianali.²³¹ Sempre in India, Vrutti, un'impresa sociale, sostiene 26.000 piccoli agricoltori organizzati in organizzazioni di produttori agricoli attraverso una piattaforma digitale che fornisce assistenza alla pianificazione del business attraverso previsioni di domanda e di prezzo, collegamenti diretti ai consumatori finali e sistemi di supporto istituzionale per il credito, la distribuzione e la logistica.²³²

Una giusta transizione verso la sostenibilità ambientale

106. Le unità dell'ESS contribuiscono a una giusta transizione verso la sostenibilità ambientale.

²³³ Le linee guida per una giusta transizione verso economie e società ambientalmente sostenibili per tutti chiedono di prestare particolare attenzione all'assistenza delle cooperative nella transizione. Esse sottolineano il ruolo che i governi, in consultazione con le parti sociali, dovrebbero svolgere nel permettere alle cooperative di partecipare al processo di approvvigionamento pubblico e riconoscono l'uso del modello cooperativo come un efficace strumento di formalizzazione.²³⁴ L'ESS può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 7 (energia pulita e accessibile), dell'obiettivo 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), dell'obiettivo 11 (città e comunità sostenibili), dell'obiettivo 12 (consumo e produzione responsabili), dell'obiettivo 13 (azione per il clima), dell'obiettivo 14 (La vita sott'acqua) e dell'obiettivo 15 (La vita sulla terra) dell'Agenda 2030. Può farlo nella misura in cui le unità dell'ESS possono fornire accesso all'energia rinnovabile e all'efficienza delle risorse nelle proprie operazioni, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, resilienti e sostenibili, far progredire il consumo e la produzione sostenibili, e lavorare all'azione per il clima e alla protezione della vita sotto l'acqua e sulla terra. Nel Regno Unito, il 20% delle imprese sociali ha dichiarato di affrontare l'emergenza climatica come parte della propria missione principale. Un terzo (35%) ha indicato di aver inserito la lotta al cambiamento climatico o all'emergenza climatica nella propria costituzione o nel proprio statuto. Un altro terzo (32%) ha osservato che ha in programma di farlo o sta considerando di farlo.²³⁵

107. Le unità dell'ESS in settori che vanno dall'agricoltura e dall'edilizia all'energia stanno rendendo più verdi le loro operazioni e riducendo la loro impronta ecologica. L'assicurazione reciproca per i raccolti, il miglioramento delle tecniche di irrigazione e di gestione degli spartiacque, l'uso di materiali rinnovabili e naturali per l'isolamento e la diversificazione verso colture resistenti alla siccità sono alcune delle strategie che le unità dell'ESS possono utilizzare. In Kenya, la Dunga Fishermen Cooperative Society sta affrontando i bassi livelli di stock risultanti dal sovra sfruttamento e dagli impatti del cambiamento climatico, allevando migliaia di pesci attraverso un'iniziativa di sviluppo dell'acquacoltura e poi rilasciandoli in un lago.²³⁶ La comunità internazionale, i governi nazionali e locali e le parti sociali possono inserire l'ESS nei loro piani e programmi di giusta transizione.

108. L'ESS contribuisce anche alla sostenibilità ambientale producendo e vendendo prodotti e servizi in settori verdi come l'energia rinnovabile. In molti paesi in via di sviluppo, le mini-reti a energia solare basate sulla comunità offrono un'alternativa conveniente per l'elettrificazione rurale. Le unità dell'ESS sono anche coinvolte nella generazione e distribuzione di energia

²³¹ GoCoop.

²³² Gurumurthy et al.

²³³ Valérie Boiten, *Closing the Loop - Can Social and Solidarity Organisations Accelerate the Circular Economy?* (UNTFSS, 2019).

²³⁴ OIL, *Linee guida per una giusta transizione verso economie e società ambientalmente sostenibili per tutti*, 2015.

²³⁵ Social Enterprise UK, 2021.

²³⁶ COPAC, *Trasformare il nostro mondo: Un 2030 cooperativo - Contributi cooperativi all'SDG 14*, 2019.

rinnovabile da molti anni.²³⁷ REScoop.eu, la federazione europea delle cooperative energetiche cittadine, un'associazione senza scopo di lucro che opera come una cooperativa, rappresenta 1.900 cooperative energetiche con 1,25 milioni di famiglie associate.²³⁸ Con la crescita della proprietà comunitaria delle fonti di energia rinnovabile attraverso le unità dell'ESS, è importante tener conto della necessità di garantire che i posti di lavoro verdi creati siano anche posti di lavoro dignitosi per i lavoratori di questo settore. In Brasile, COOPERBIO è la prima cooperativa di biodiesel del paese che riunisce 25.000 famiglie di piccoli agricoltori e lavoratori senza terra per raccogliere biomassa e produrre biodiesel ed etanolo utilizzando ricino, jatropha, girasole e altre piante. Genera posti di lavoro e redditi, promuove una dieta sana per le famiglie rurali e difende l'ambiente e la protezione delle risorse idriche e della biodiversità.²³⁹

- 109. In risposta alle sfide delle operazioni informali, come gli ambienti di lavoro pericolosi, il basso potere contrattuale e la mancanza di voce e rappresentanza, i raccoglitori di rifiuti hanno creato una varietà di unità dell'ESS, soprattutto in America Latina e in Asia meridionale.**²⁴⁰ In contesti in cui i sistemi formali di gestione dei rifiuti non sono completamente sviluppati, i raccoglitori informali hanno giocato un ruolo chiave nella raccolta, nello smistamento e nel riciclaggio dei rifiuti. Essi contribuiscono a salvaguardare la salute pubblica, a migliorare le condizioni igieniche e a proteggere l'ambiente a livello locale, nazionale e internazionale, promuovendo la circolazione delle risorse e riducendo la quantità di rifiuti in discarica. In Colombia, l'Associazione cooperativa dei riciclatori di Bogotá (ARB), una federazione di 17 organizzazioni cooperative che rappresentano circa 1.800 raccoglitori di rifiuti, negozia con il comune, il governo e il settore privato. In India, Solid Waste Collection Handling, una cooperativa di 3.000 lavoratrici-membri che sono raccoglitrici di rifiuti e acquirenti ambulanti di rifiuti, ha stipulato un contratto con il comune di Pune. Mentre queste unità dell'ESS possono contribuire a migliorare i termini e le condizioni di lavoro per i raccoglitori di rifiuti, persistono significativi deficit di lavoro dignitoso, compresi i rischi di SSL.
- 110. Negli ultimi anni, le unità dell'ESS hanno iniziato a essere coinvolte nella gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici (e-waste).** Nel 2019, ogni persona sulla terra ha generato 7,3 chilogrammi di rifiuti elettronici all'anno, rispetto ai 5 chilogrammi del 2010.²⁴¹ La maggior parte degli attori della catena del valore dei rifiuti elettronici opera nell'economia informale. I punti di consenso del Global Dialogue Forum 2019 dell'OIL sul lavoro dignitoso nella gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici (e-waste) riconoscono che le cooperative e altre unità dell'ESS svolgono un ruolo chiave nella gestione dei rifiuti elettronici in molti paesi. Hanno promosso i diritti dei lavoratori informali, sostenuto la loro inclusione e riconoscimento, e creato opportunità di lavoro formale e dignitoso.²⁴² Negli Stati Uniti, RecycleForce è un'impresa sociale che si impegna per l'integrazione nella comunità di persone post-incarcerate attraverso l'occupazione e la formazione professionale, migliorando al contempo l'ambiente attraverso il riciclaggio dell'elettronica. Dal 2006, ha riciclato in modo sicuro più di 65 milioni di libbre di rifiuti elettronici, fornendo allo stesso tempo formazione lavorativa a migliaia di cittadini che hanno fatto ritorno in patria.²⁴³

²³⁷ OIL, *Providing clean energy and energy access through cooperatives*, 2013.

²³⁸ REScoop.eu.

²³⁹ OIL, *Providing clean energy and energy access through cooperatives*, 2013.

²⁴⁰ OIL, "Waste pickers' cooperatives and social and solidarity economy organizations" (breve), 2019.

²⁴¹ Ian Tiseo, *Produzione di rifiuti elettronici pro capite in tutto il mondo dal 2010 al 2019 (in chilogrammi pro capite)*, 2021.

²⁴² OIL, *Punti di consenso del Global Dialogue Forum on Decent Work in the Management of Electrical and Electronic Waste (e-waste)*, GDFEEW/2019/7, 2019.

²⁴³ Forza di riciclo.

111. Molte unità dell'ESS contribuiscono alle reti alimentari associate al commercio equo, all'acquisto solidale e all'approvvigionamento collettivo. Migliorano la sicurezza alimentare e favoriscono sistemi agroalimentari sostenibili e più equi che promuovono un lavoro dignitoso e pratiche più verdi e più eque in tutte le catene di approvvigionamento.²⁴⁴ In Portogallo, Re-Food, un'associazione con 7.500 volontari, contribuisce ad eliminare lo spreco di cibo e la fame nelle comunità locali.

²⁴⁴ OIL, "Cooperative & economia sociale solidale - Risposte alle questioni chiave del rapporto della Commissione globale sul futuro del lavoro, 2019" (breve), 2019.

► Capitolo 3. Relazione con i costituenti dell'OIL

112. Il capitolo 3 esamina la relazione tra i costituenti tripartiti dell'OIL e l'ESS. La promozione dell'ESS per promuovere il lavoro dignitoso e lo sviluppo sostenibile richiede nuove forme di cooperazione tra governi, datori di lavoro, lavoratori e società in generale.

Governi

113. Le forme in cui l'ESS è riconosciuta nella legislazione variano da paese a paese.²⁴⁵ Le costituzioni di diversi paesi riconoscono l'ESS. Queste includono le costituzioni dello Stato Plurinazionale della Bolivia (che si riferisce all'"economia sociale e comunitaria"), dell'Ecuador (che si riferisce all'"economia sociale e solidale" e all'"economia popolare e solidale") e del Messico (che si riferisce al "settore sociale"). Molte costituzioni nazionali fanno riferimento a forme organizzative dell'ESS. Per esempio, più di 60 costituzioni riconoscono il ruolo delle cooperative.²⁴⁶ I paesi federali hanno introdotto leggi sull'ESS a diversi livelli. Per esempio, mentre il Messico ha una legge sull'ESS a livello federale, le leggi sull'ESS in Argentina sono state introdotte a livello provinciale. La legislazione ESS adottata differisce nel suo livello di dettaglio. La maggior parte dei testi si basa sul modello della legislazione quadro, che stabilisce obblighi e principi generali, spesso con circa 20 articoli. È il caso, per esempio, di Capo Verde, Camerun, Portogallo e Uruguay. Altri hanno disposizioni più dettagliate, come nel caso della Francia (98 articoli) e dell'Honduras (70 articoli). La definizione dell'ESS nella legislazione è variata nel suo fondamento, da valori e principi a una specificazione delle forme giuridiche e alla limitazione a certe attività economiche. La maggior parte dei testi sull'ESS si riferisce esplicitamente ai principi e alle forme organizzative dell'ESS, ma relativamente pochi specificano i valori dell'ESS o limitano l'ESS a specifiche attività economiche. Alcune legislazioni sull'ESS hanno introdotto meccanismi per l'identificazione di unità dell'ESS o forme organizzative specifiche. Nel complesso, l'adozione di quadri normativi sull'ESS rimane limitata. Quelli relativi a componenti specifiche dell'ESS possono anche aver bisogno di essere rivisti per riflettere le realtà che cambiano.

114. La promulgazione della legislazione sull'ESS è spesso seguita dalla creazione o dal rafforzamento delle istituzioni governative che regolano e sostengono l'ESS. Lo status di tali istituzioni, tuttavia, può variare considerevolmente. Diversi paesi hanno istituito ministeri dell'ESS (tra cui Belgio (Fiandre), Camerun, Lussemburgo, Marocco, Nicaragua, Senegal e Spagna).²⁴⁷ Altri hanno viceministri (Costa Rica), segretariati nazionali (Francia, Repubblica di Corea), istituti ministeriali (Messico) o commissioni interministeriali (Colombia). Esistono anche accordi istituzionali più frammentati, in cui diversi ministeri o dipartimenti assumono diverse responsabilità per l'ESS o sono responsabili di specifiche forme organizzative dell'ESS. In diversi paesi, la traiettoria di istituzionalizzazione comporta l'emergere di ministeri o agenzie che fondono più iniziative legate alla regolamentazione, al coordinamento e alla promozione dell'ESS.

²⁴⁸

²⁴⁵ Hiez.

²⁴⁶ Ifigenia Douvitsa, "Costituzioni nazionali e cooperative: una panoramica". *International Journal of Cooperative Law* 1, No. 1 (2018): 128-147.

²⁴⁷ Nella maggior parte dei casi, il mandato di questi ministeri include l'ESS in aggiunta ad altre responsabilità, come il lavoro.

²⁴⁸ Utting.

115. I governi impegnati nello sviluppo dell'ESS spesso stabiliscono meccanismi di coerenza e coordinamento in una vasta gamma di aree politiche. Poiché le unità dell'ESS possono operare in diverse industrie e settori istituzionali, è difficile assegnarle a un portafoglio governativo specifico. Storicamente, la responsabilità per le forme organizzative che rientrano nell'ESS è stata spesso assegnata a diversi ministeri tecnici. Le cooperative, per esempio, possono essere poste sotto la supervisione del Ministero responsabile dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. In effetti, le cooperative da sole possono essere sotto la supervisione di più ministeri, a seconda dei settori in cui operano (per esempio, agricoltura, finanza, industria o alloggi). Le mutue possono cadere sotto il Ministero delle finanze, mentre le associazioni sono in molti paesi regolate dal Ministero dell'interno. Tale assegnazione di responsabilità può essere preziosa per lo sviluppo di componenti specifiche dell'ESS. Tuttavia, l'assenza di meccanismi di coordinamento efficaci può risultare in una frammentazione istituzionale e rivelarsi dannosa per la promozione dell'ESS nel suo complesso.²⁴⁹ Alcuni paesi hanno sviluppato meccanismi di coordinamento sull'ESS. Si tratta in particolare del Brasile (Forum brasiliano per l'economia solidale), del Cile (Consiglio consultivo pubblico-privato dell'ESS), di Gibuti (Consiglio nazionale per la promozione dell'ESS), della Francia (Consiglio nazionale delle camere regionali dell'ESS), della Repubblica di Corea (Agenzia coreana di promozione dell'impresa sociale), del Senegal (Ministro delegato al Ministro della microfinanza e dell'economia solidale) e della Spagna (Osservatorio spagnolo dell'economia sociale).²⁵⁰ Alcune di queste istituzioni forniscono servizi di supporto alle unità dell'ESS, come il rafforzamento di capacità e l'incubazione. Coordinano anche le politiche e gli interventi dell'ESS e mediano tra il governo e l'ESS. Gli accordi istituzionali nazionali adattati alla natura multisettoriale dell'ESS si sono riflessi anche nelle istituzioni regionali e locali, come esemplificato dalle istituzioni regionali pertinenti in Canada (Québec e Montreal) e Francia (Provenza-Alpi-Costa Azzurra).²⁵¹

Organizzazioni di lavoratori

116. In tutto il mondo, le organizzazioni dei lavoratori e le unità dell'ESS condividono valori e principi, una storia comune e a volte strutture organizzative che si intersecano. In molti paesi, le organizzazioni dei lavoratori e le organizzazioni cooperative fanno risalire le loro origini agli stessi sconvolgimenti sociali ed economici. In relazione all'ESS, una priorità delle organizzazioni dei lavoratori è quella di promuovere e difendere i diritti e gli interessi dei lavoratori dell'ESS. Possono anche impegnarsi con l'ESS per fornire beni e servizi ai loro membri e per raggiungere i lavoratori e i produttori che potrebbero non essere loro membri. In alcuni casi, combinano attività sindacali e dell'ESS all'interno della stessa struttura ombrello. Per esempio, in India, SEWA si presenta come la confluenza del movimento operaio, del movimento cooperativo e del movimento delle donne.²⁵² È emerso dall'ala femminile dell'associazione dei lavoratori tessili prima di essere registrato come sindacato. SEWA promuove i diritti dei suoi membri nelle economie rurali e informali attraverso il sindacato e migliora i mezzi di sussistenza attraverso cooperative e altre imprese sociali collettive.²⁵³ In altri casi, ciò che può essere iniziato come un'unità dell'ESS può essersi poi trasformato in un sindacato a tutti gli effetti. Per esempio, in Giamaica, dove i lavoratori domestici costituiscono il 16% della forza lavoro femminile, la Jamaican

²⁴⁹ OIL, *Mapping the Social and Solidarity Economy Landscape in Asia: Towards an Enabling Policy Environment*, OIL brief: Strengthening Social and Solidarity Economy Policy in Asia, 2022.

²⁵⁰ Marguerite Mendell e Béatrice Alain, "Enabling the Social and Solidarity Economy through the Co-Construction of Public Policy", *Social and Solidarity Economy - Beyond the Fringe* (Zed Books: London, 2015), 166-182.

²⁵¹ Mendell e Alain.

²⁵² SEWA, "Introduzione".

²⁵³ OIL, *Promuovere la cooperazione tra le lavoratrici*.

Household Workers Association è stata costituita per formare i membri nella gestione della casa, nella negoziazione e nella risoluzione dei conflitti. Nel 2013, l'associazione si è registrata come sindacato con più di 1.600 membri, rappresentando i lavoratori domestici nella Commissione consultiva sul salario minimo del paese.²⁵⁴

117. Le organizzazioni dei lavoratori hanno creato unità dell'ESS nei settori della vendita al dettaglio, dell'alloggio a prezzi accessibili, della finanza su piccola scala, delle assicurazioni mutue, dell'istruzione e della formazione, e della conservazione dell'occupazione, al fine di beneficiare i loro membri. Alcuni esempi includono:

- In Brasile, UNISOL Brasil è un'organizzazione ombrello di associazioni, cooperative e altre unità dell'ESS che opera con la partecipazione attiva di un sindacato nazionale (Confederazione unica dei lavoratori (CUT)). Sostiene le unità dell'ESS dei raccoglitori informali di rifiuti/lavoratori del riciclaggio e altri lavoratori in una serie di settori. Fornisce consulenza sulle acquisizioni dei lavoratori e sulla creazione di cooperative sociali. La CUT contribuisce al dialogo istituzionale e fornisce supporto tecnico.
- Nella provincia canadese del Québec, la legge permette ai lavoratori di un'impresa di acquisire collettivamente il capitale dell'impresa attraverso una cooperativa e di partecipare alla sua gestione. Ci sono più di 50 cooperative di lavoratori in Québec, che sono il risultato di casi di pensionamento dei proprietari o di imprese in fallimento. Quando una stazione radio stava fallendo, i suoi 13 lavoratori, con il sostegno del loro sindacato, hanno progressivamente acquisito le azioni della stazione, diventando proprietari al 100% e creando una cooperativa di lavoratori nel 2007.²⁵⁵
- In Colombia, l'Unione dei lavoratori dei servizi domestici (UTRASD) ha avviato un'impresa sociale per i servizi di pulizia e assistenza, come alternativa di proprietà dei lavoratori agli intermediari esistenti.²⁵⁶ Ha fornito formazione a più di 300 lavoratori domestici e di assistenza, migliorando le loro competenze professionali, la conoscenza dei diritti del lavoro e l'autostima, e ha organizzato una campagna di marketing per generare una base di clienti e garantire nuovi contratti.
- La più grande unione di credito dell'Eswatini (in termini di membri e risparmi) è stata fondata dall'influente sindacato nazionale degli insegnanti.²⁵⁷
- In India, Nirmala Niketan è un collettivo di lavoratori domestici creato da donne tribali di Jharkhand. È sostenuto dal Comitato nazionale della campagna per i lavoratori del settore non organizzato e dai suoi partner.²⁵⁸
- L'esperienza dell'Italia con le imprese recuperate dai lavoratori, facilitata dalla sua vasta legislazione cooperativa, imprenditoriale e del lavoro in materia e dal suo ambiente abilitante in materia, è costruita intorno a una struttura di finanziamento facilitata dalla collaborazione tra le organizzazioni dei lavoratori, lo Stato e il movimento cooperativo.²⁵⁹

²⁵⁴ OIL, "Cooperare fuori dall'isolamento: Cooperative di lavoratori domestici" (breve), 2014.

²⁵⁵ OIL, *Conservazione del lavoro attraverso le cooperative di lavoratori: Una panoramica delle esperienze e delle strategie internazionali*, 2014.

²⁵⁶ OIL, *Organizzare i lavoratori nell'economia informale di alcuni paesi africani e latinoamericani: The potential of trade union, cooperative and social and solidarity economy partnerships*, Policy brief, di prossima pubblicazione.

²⁵⁷ SNAT CO-OP, "Siamo SNAT Co-op: La risposta alle esigenze finanziarie dell'insegnante".

²⁵⁸ Nirmala Niketan.

²⁵⁹ EURICSE, *La strada italiana per il recupero delle imprese e il quadro Legge Marcora*, 2017.

- In Giappone, i sindacati negli anni '50 hanno istituito varie organizzazioni di welfare dei lavoratori, come le cooperative di consumo orientate ai lavoratori, le banche del lavoro,²⁶⁰ cooperative di assicurazione dei lavoratori e le associazioni di alloggi dei lavoratori, che esistono ancora oggi.²⁶¹
- Nel Regno Unito, un gruppo di sindacalisti, operatori, educatori e accademici ha sviluppato il modello "union co-op" di cooperative che sono di proprietà e controllate dalla loro forza lavoro e riservano un posto formale nella loro governance per un sindacato.²⁶²

118. I partenariati tra le organizzazioni dei lavoratori e l'ESS nell'economia informale indicano il loro valore aggiunto attraverso i livelli micro, meso e macro. Tali partenariati includono la fornitura di sostegno e servizi individuali (livello micro) e la costruzione di identità e conoscenze collettive e l'impegno per la proprietà condivisa e il sostegno reciproco (livello meso). Spesso radicate in più ampi movimenti per i diritti e la giustizia sociale, molte unità dell'ESS hanno costruito con successo coalizioni strategiche per costruire il potere, la visibilità e l'influenza dei lavoratori, portando a un miglioramento dei diritti e delle protezioni come risultato del patrocinio e del dialogo a livello locale, nazionale e globale (livello macro). Nel 2011, il Congresso dell'Organizzazione regionale africana della Confederazione internazionale dei sindacati (ITUC-Africa) ha adottato una risoluzione sulla promozione dell'organizzazione nell'economia informale e di un'economia solidale per un migliore sviluppo dell'Africa, sottolineando l'importanza della cooperazione tra l'ESS e i sindacati nell'organizzazione dell'economia informale.²⁶³ In Togo, il Mutual Social Protection Scheme for Workers in the Informal Sector (MUPROSI) è una mutua che fornisce un'assicurazione sanitaria di base ai suoi membri. È stato istituito nel 2005 da un sindacato ed è sostenuto dalla Federazione dei lavoratori del legno e delle costruzioni del Togo (FTBC-Togo). Opera come un'associazione sociale, senza scopo di lucro, basata sull'aiuto reciproco e la solidarietà tra i suoi 1.231 membri diretti, di cui il 42% sono donne. Ha 4.269 beneficiari che sono a carico dei membri.²⁶⁴

119. Le organizzazioni dei lavoratori occasionalmente costruiscono alleanze con le unità dell'ESS per perseguire obiettivi comuni. Nella provincia canadese del Québec, la collaborazione di lunga data tra i sindacati e le unità dell'ESS ha portato alla crescita dei membri di entrambi i movimenti.²⁶⁵ In Ghana, durante i negoziati per una nuova legge sul lavoro nel 2003, il Ghana Trades Union Congress ha proposto con successo che la legge coprisse tutti i lavoratori e non solo gli impiegati, e che fornisse protezione ai lavoratori occasionali e temporanei. Nel 2003, il Congresso è riuscito a negoziare uno schema di assicurazione sanitaria che prevedeva sia i lavoratori formali che quelli informali.²⁶⁶ Il sindacato generale dei lavoratori agricoli del Ghana ha formato un'ala per organizzare i piccoli agricoltori e sostenere la loro iscrizione agli schemi

²⁶⁰ Akira Kurimoto e Takashi Koseki, *Rokin Banks - 70 anni di sforzi per costruire una società inclusiva in Giappone attraverso il miglioramento dell'accesso dei lavoratori alla finanza* Social Finance Working Paper No. 76 (OIL, 2019).

²⁶¹ Akira Kurimoto, "Cooperative e sindacati: From occasional partners to builders of a solidarity-based society", in *Cooperatives and the World of Work*, ed. Roelants et al. (Routledge: London, 2019), capitolo 9.

²⁶² Alex Bird et al., *A Manifesto for Decent Work* (Union-Coops: UK, 2020).

²⁶³ Consiglio LO/FTF, *Aprire la strada alla formalizzazione dell'economia informale: Esperienze e prospettive di ITUC-Africa e dei sindacati in tutta l'Africa*, 2015.

²⁶⁴ WIEGO, *Abilitare la protezione sociale nell'economia informale: Lessons from worker-led schemes in Nigeria, Uganda and Togo, relazione di sintesi per il progetto di ricerca "New Forms of Social Insurance for the Economic Inclusion of Women & Young Informal Workers"*, 2021.

²⁶⁵ Yvon Poirier, "I sindacati e l'economia solidale: The Quebec Experience", in *Solidarity Economy I: Building Alternatives for the People and the Planet*, eds. Emily Kawano et al., (Center for Popular Economics: Amherst MA, USA, 2010).

²⁶⁶ Christine Bonner e Dave Spooner, "Organizzare nell'economia informale: A Challenge for Trade Unions", *International Politics and Society*, Vol. IPG 2/11 (2011): 87-105.

nazionali di protezione sociale. A livello internazionale, i sindacati, le organizzazioni dell'economia informale e i gruppi della società civile talvolta formano coalizioni intorno a un'agenda comune, comprese le campagne per la ratifica e l'applicazione delle norme internazionali del lavoro, come la Convenzione n. 189 e la Convenzione sulla violenza e le molestie, 2019 (n. 190).

Organizzazioni di datori di lavoro

- 120. Le unità dell'ESS e le strutture verticali ESS possono aderire alle organizzazioni dei datori di lavoro esistenti.** In Spagna, la catena di supermercati Eroski, parte del gruppo di cooperative Mondragon, è membro dell'Associazione nazionale delle grandi imprese di distribuzione (ANGED) che, a sua volta, è affiliata a EuroCommerce, un'organizzazione datoriale paneuropea. Allo stesso modo, la federazione finlandese di cooperative al dettaglio Suomen Osuuskappojen Keskuskunta e il Co-operative Group del Regno Unito sono entrambi membri degli organismi del commercio al dettaglio dei loro paesi affiliati a EuroCommerce. In Svizzera, dal 2014, due cooperative di consumatori (Coop e Migros) sono membri della Confederazione dei datori di lavoro svizzeri (UPS) attraverso l'associazione settoriale del commercio al dettaglio.
- 121. Le organizzazioni dei datori di lavoro possono sviluppare strutture ed estendere i servizi alle unità dell'ESS e alle loro strutture verticali e orizzontali.** Ad esempio, in Senegal, il Consiglio nazionale dei datori di lavoro (CNP) ha istituito un comitato sul genere, la diversità professionale e l'ESS accanto ad altri comitati per rafforzare la sua proposta di valore, il suo potere contrattuale e la sua capacità di difendere gli interessi dei suoi membri. Nel 2019, le organizzazioni dei datori di lavoro di Senegal e Marocco si sono riunite in un incontro sull'ESS come modello alternativo e inclusivo di imprenditorialità, organizzato attraverso un'iniziativa intergovernativa. L'obiettivo dell'incontro era quello di promuovere l'ESS attraverso attività sinergiche e aumentare la visibilità di beni e servizi derivati dall'ESS attraverso le catene di approvvigionamento.
- 122. Le unità dell'ESS possono anche creare le proprie organizzazioni di datori di lavoro.** Ci sono esempi di strutture verticali dell'ESS che sono organizzazioni di datori di lavoro. Questi includono, in Australia, il Business Council of Co-operatives and Mutuals, che è stato formato nel 2012 e riunisce imprese cooperative e mutue e cooperative di credito per promuovere l'innovazione e costruire relazioni commerciali per un'economia più inclusiva, prospera e sostenibile. Allo stesso modo, Co-operatives and Mutuals Canada è un'associazione guidata dai membri che aiuta a sviluppare e promuovere le 7.000 piccole, medie e grandi cooperative e mutue del Canada. Vale la pena notare che anche le organizzazioni dei datori di lavoro condividono alcuni valori e principi con l'ESS. Per esempio, sempre più organizzazioni di datori di lavoro stanno integrando il business e i diritti umani, e l'uguaglianza di genere, tra gli altri argomenti, nelle loro agende. Tra queste: l'Associazione tedesca dei datori di lavoro dei gruppi cooperativi commerciali (ZGV); la Confederazione spagnola dei datori di lavoro dell'economia sociale (CEPES); l'Associazione svedese dei datori di lavoro cooperativi (Fremia); e la Viet Nam Cooperative Alliance, la seconda più grande organizzazione di datori di lavoro del paese dopo la Camera di commercio e industria del Vietnam.
- 123. Le strutture verticali e orizzontali dell'ESS possono essere rappresentate in piattaforme internazionali insieme ad altre organizzazioni datoriali.** Per esempio, negli ultimi anni, i rappresentanti delle istituzioni apicali cooperative nazionali hanno partecipato ai diversi gruppi di lavoro del forum di dialogo Business 20 (B20) che riunisce i leader di tutti i paesi membri del G20 per sostenere il ruolo chiave del settore privato come motore di una crescita forte, sostenibile ed equilibrata.

► Capitolo 4. Azione dell'OIL sull'ESS

124. Questo capitolo presenta l'azione dell'OIL sull'ESS. Oltre a fornire un contesto storico, descrive i programmi in corso, la politica di cooperazione allo sviluppo e i partenariati, nonché le attività di sviluppo delle capacità relative all'ESS.

Contesto storico

125. L'Unità *Cooperative* dell'OIL, che è responsabile delle attività dell'OIL sull'ESS, è stata istituita nel 1920 con una decisione unanime del Consiglio di amministrazione nella sua terza sessione. Da allora, la portata, le dimensioni, il nome e la posizione organizzativa dell'Unità si sono evoluti in risposta a realtà e approcci mutevoli. L'Unità ha attualmente tre posizioni professionali permanenti (una a livello P5 e due a livello P4), dopo che una delle sue posizioni è stata riassegnata ad un'altra unità nel 2016. Una costante, tuttavia, è stato il riferimento alle cooperative e alla cooperazione nel suo nome nel corso del tempo.²⁶⁷ L'unità è stata originariamente istituita per condurre ricerche e fornire informazioni e servizi di consulenza legale relativi alle cooperative. Negli anni '60, quando molti paesi in via di sviluppo ottennero l'indipendenza, l'unità intraprese un ambizioso programma di cooperazione allo sviluppo. Sostenuto dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) e dai donatori bilaterali, questo programma è diventato, alla fine degli anni '60, il terzo portafoglio extra-bilancio dell'OIL e lo è rimasto fino agli anni '80.²⁶⁸ Durante gli anni '90, con il cambiamento del ruolo dello Stato nello sviluppo socio-economico a favore delle imprese private a scopo di lucro, le risorse destinate allo sviluppo cooperativo sono diminuite bruscamente. La Raccomandazione n. 193 ha suscitato un rinnovato interesse per le cooperative come agenti per la riduzione della povertà e lo sviluppo. Il termine "economia sociale" è apparso occasionalmente nei documenti dell'OIL già nel 1922.²⁶⁹ Dall'adozione della Dichiarazione dell'OIL sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa nel 2008, i costituenti dell'OIL si sono rivolti sempre più all'Ufficio per l'assistenza e i consigli relativi all'ESS. Prima di allora, l'OIL aveva promosso un'ampia gamma di unità dell'ESS senza necessariamente etichettarle come tali.

126. Nel corso degli anni, l'OIL ha progettato e realizzato una serie di iniziative con o attraverso le unità dell'ESS. Queste includono in particolare:

- Il programma di sostegno organizzativo e cooperativo alle iniziative di base (ACOPAM), che ha lavorato per migliorare l'autosufficienza dei contadini saheliani e per aumentare la sicurezza alimentare rafforzando le capacità delle organizzazioni comunitarie locali attraverso banche di cereali, irrigazione su piccola scala, genere e micro finanza, gestione della terra e commercializzazione del cotone (1978-99).
- COOPTRADE, un progetto sub regionale in 12 paesi dell'Asia, che aveva lo scopo di assistere le organizzazioni cooperative nazionali nello sviluppo delle relazioni commerciali tra le cooperative dei paesi industrializzati e dei paesi in via di sviluppo (1982-84).

²⁶⁷ OIL, "Cosa c'è in un nome? Cambiamenti nella denominazione dell'unità COOP all'OIL attraverso il secolo".

²⁶⁸ Nel 1969, quando l'OIL ha compiuto 50 anni, il Programma Cooperativo impiegava più di 120 esperti internazionali, lavorando in quasi 70 paesi.

²⁶⁹ OIL, "Verbale dell'undicesima sessione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro", 1922.

- Il Programma interregionale per sostenere l'autosufficienza delle comunità indigene e tribali attraverso cooperative e altre organizzazioni di auto-aiuto (INDISCO), che ha contribuito a conservare il patrimonio culturale delle popolazioni indigene e tribali, a rafforzare le loro capacità di generare reddito e a proteggere le loro risorse naturali attraverso cooperative e altre organizzazioni di auto-aiuto (1993-2007).
- Il programma Strategie e strumenti contro l'esclusione sociale e la povertà (STEP), che ha esteso la copertura dell'assicurazione sanitaria a gruppi di popolazione non protetti, in particolare quelli dell'economia informale, attraverso organizzazioni di mutuo soccorso e schemi di assicurazione sanitaria basati sulla comunità (1998-2013).
- L'iniziativa SYNDICOOP (Poverty Reduction among Unprotected Informal Economy Workers through Trade Union-Cooperative Joint Action), che ha cercato di sviluppare sinergie tra i movimenti cooperativi e sindacali per sostenere le unità dell'ESS dei lavoratori informali in Africa (2002-06).
- Il Cooperative Facility for Africa (CoopAfrica), che ha operato in nove paesi dell'Africa orientale e meridionale per assistere le cooperative negli sforzi per migliorare la loro governance, efficienza e performance (2007-11).

127. Nel corso degli ultimi cinque decenni, l'approccio dell'OIL alla promozione delle cooperative si è evoluto con il mutare delle priorità costitutive. Fino alla fine degli anni '80, le cooperative erano viste come attori chiave dello sviluppo, e quindi molte iniziative dell'OIL miravano a creare direttamente delle cooperative nei paesi in via di sviluppo. Questo è stato seguito da un periodo di circa 15 anni in cui l'Ufficio si è concentrato sulla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle cooperative, lavorando principalmente a livello macro e meso attraverso programmi interregionali più ampi. Nei 20 anni trascorsi dall'adozione della raccomandazione n. 193, le cooperative e le unità dell'ESS in senso lato sono riconosciute non solo come partner di attuazione, ma anche come forme istituzionali che possono contribuire a promuovere il lavoro dignitoso e lo sviluppo sostenibile.

128. Nell'ultimo decennio, l'Ufficio ha risposto alle richieste dei costituenti riguardanti l'ESS attraverso una serie di progetti di cooperazione allo sviluppo, come descritto di seguito.

- In Algeria, l'OIL ha lavorato per migliorare l'occupabilità dei giovani e l'integrazione professionale attraverso l'ESS, rafforzando le capacità tecniche delle unità dell'ESS e fornendo loro assistenza tecnica e finanziaria (2016-18).
- L'obiettivo principale del progetto *Dignità in Campo* dell'OIL in Italia era di prevenire nuove forme di sfruttamento del lavoro nel settore agricolo e di promuovere nuove pratiche di economia sociale attraverso azioni pilota in due territori (2018-20).
- L'OIL ha contribuito a un progetto sullo sviluppo dell'ESS nei Territori palestinesi occupati, concentrandosi sullo sviluppo di un quadro giuridico sulle cooperative e sul rafforzamento del loro ruolo nella promozione della parità di genere e dell'empowerment economico delle donne (2019-20).
- L'Ufficio ha anche sostenuto i costituenti dell'OIL in Sudafrica nello sviluppo di una politica ESS.
270
- In Tunisia, il sostegno dell'OIL ai costituenti ha incluso il contributo alla promozione di un ambiente favorevole allo sviluppo dell'ESS. Il primo progetto dell'OIL sull'ESS in Tunisia è iniziato

²⁷⁰ Il progetto *Development of a Social Economy Policy in South Africa* (2017-21) è stato finanziato dal governo delle Fiandre e dal National Economic Development Department del Sudafrica.

nel 2016 e ha sostenuto lo sviluppo di una politica quadro sull'ESS.²⁷¹ I successivi progetti sull'ESS in Tunisia si sono concentrati sull'occupazione giovanile e sull'imprenditoria femminile rurale attraverso l'ESS.

Programmi attuali

- 129. L'Ufficio sostiene i costituenti dell'OIL nelle aree legate all'ESS, dalla consulenza legale e politica, alla ricerca e alle statistiche, alla formazione e al rafforzamento delle capacità.** Negli ultimi anni, l'Ufficio ha lavorato con i costituenti in Giordania, Sudafrica, Sri Lanka, Repubblica Unita di Tanzania e Tunisia, e nei Territori Palestinesi Occupati, nella progettazione di politiche e strategie cooperative e dell'ESS in generale. L'Ufficio ha anche fornito contributi alle politiche sull'ESS o sulle sue componenti, comprese le cooperative e le imprese sociali in Bulgaria, Ghana, Grecia, Serbia, Repubblica unita di Tanzania e Trinidad e Tobago. L'Ufficio utilizza un triplice approccio nel suo lavoro sull'ESS, che comprende: promuovere le unità dell'ESS come opzioni economicamente, socialmente e ambientalmente responsabili e praticabili per un futuro del lavoro incentrato sulla persona; incoraggiare l'integrazione delle priorità del lavoro dignitoso nelle strutture verticali dell'ESS e nelle istituzioni di sostegno; e garantire che il potenziale di sviluppo specifico dell'ESS sia riconosciuto nell'analisi, nella politica e nelle azioni per promuovere lo sviluppo sostenibile e il lavoro dignitoso.
- 130. Anche se l'ambito di lavoro dell'Ufficio sull'ESS varia in termini di gruppi destinatari, modalità di attuazione, copertura geografica, durata e dimensioni, gran parte di esso adotta un approccio multilivello.** Nel suo lavoro sull'ESS, l'Ufficio assicura una stretta consultazione e collaborazione con i costituenti. A livello macro, l'obiettivo dell'Ufficio è di stabilire un ambiente politico, legislativo e istituzionale favorevole allo sviluppo dell'ESS. A livello meso, l'Ufficio cerca di stabilire e rafforzare le istituzioni e i meccanismi di sostegno all'ESS, anche rafforzando le capacità e sostenendo l'accesso ai finanziamenti e ai mercati. A livello micro, l'Ufficio mira a coltivare e rafforzare le unità dell'ESS a livello di base a beneficio di gruppi di popolazione spesso emarginati ed esclusi.
- 131. L'Ufficio usa un approccio "One ILO" nell'incorporare le unità dell'ESS nei suoi programmi. I punti salienti di questo approccio includono:**
- Attualmente l'Ufficio implementa progetti di cooperazione allo sviluppo legati all'ESS in Africa, negli Stati Arabi e in Asia e nel Pacifico, finanziati da Belgio (Fiandre), Canada, Francia, Italia, Repubblica di Corea, Lussemburgo, Paesi Bassi e Commissione Europea.²⁷²
 - Diversi progetti e programmi dell'OIL lavorano con unità dell'ESS. Questi includono progetti che lavorano con cooperative e organizzazioni di produttori per: sostenere lo sviluppo economico locale (Sri Lanka); promuovere il lavoro dignitoso nel settore agroalimentare (Etiopia e Marocco); promuovere l'occupazione giovanile (Cambogia e Repubblica Democratica Popolare del Laos); e facilitare la transizione all'economia formale (Senegal). I progetti dell'OIL che promuovono la transizione all'economia formale comportano la formazione e il sostegno di unità dell'ESS.²⁷³
 - Molteplici iniziative di ricerca hanno rafforzato la base di conoscenza dei costituenti dell'ESS. Una serie di rapporti e brief dell'Ufficio esplora il ruolo delle unità dell'ESS nel promuovere il

²⁷¹ Il progetto *Promozione delle organizzazioni e dei meccanismi dell'economia sociale e solidale ("PROMESS") in Tunisia era un progetto di cooperazione allo sviluppo (2016-20)* finanziato dal governo dei Paesi Bassi.

²⁷² OIL, "Progetti sulle cooperative e l'economia sociale e solidale".

²⁷³ OIL, "Progetti sull'economia informale".

lavoro dignitoso nelle economie rurali, informali, di cura e di piattaforma, l'empowerment economico delle donne, il futuro del lavoro, la risposta alla crisi, il commercio e le catene di approvvigionamento, l'agenda verde, le statistiche delle cooperative e lo sviluppo sostenibile.

²⁷⁴

- L'Ufficio ha anche fornito sostegno alle istituzioni di finanza sociale, compresi i fornitori di micro assicurazione, alcuni dei quali sono unità dell'ESS. Più recentemente, ha intrapreso una ricerca che esplora il ruolo della finanza sociale nel promuovere l'ESS.

132. Due programmi in corso attuati dall'Ufficio dimostrano come le unità dell'ESS siano integrate nel portafoglio di cooperazione allo sviluppo dell'Ufficio per promuovere il mandato del lavoro dignitoso dell'OIL. Questi sono descritti di seguito:

- PROSPECTS,²⁷⁵ un programma realizzato in collaborazione con l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, l'International Finance Corporation e la Banca Mondiale, è finanziato dal governo dei Paesi Bassi. Il lavoro sulle cooperative facilita l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro attraverso il miglioramento delle opportunità di sostentamento per i rifugiati e le comunità ospitanti nei paesi africani (Etiopia, Sudan e Uganda) e negli Stati Arabi (Iraq, Giordania e Libano).
- L'obiettivo principale del progetto Accelerating action for the elimination of child labour in supply chains in Africa (ACCEL Africa) dell'OIL,²⁷⁶ finanziato dal governo dei Paesi Bassi, è l'eliminazione del lavoro minorile nelle catene di approvvigionamento di cacao, caffè, cotone, tè e oro in Burkina Faso, Costa d'Avorio, Egitto, Malawi, Mali, Nigeria, Repubblica unita di Tanzania e Uganda. Cerca di rafforzare le cooperative e altre organizzazioni di produttori e di aumentare la consapevolezza del loro ruolo nell'eliminazione del lavoro minorile. Si concentra sul miglioramento dei meccanismi di governance delle cooperative e delle organizzazioni di produttori, specialmente ai livelli più bassi della catena di approvvigionamento, e sulla loro responsabilizzazione per ridurre al minimo le loro vulnerabilità socio-economiche.

133. L'Ufficio ha adattato il suo lavoro in vista della pandemia di COVID-19 per affrontare i bisogni emergenti dei costituenti dell'ESS. L'OIL ha incluso l'impatto del COVID-19 nelle sue ricerche e valutazioni dei bisogni per comprendere meglio e affrontare le necessità dei suoi costituenti. Un sostegno finanziario e tecnico diretto viene fornito alle unità dell'ESS colpite dalla crisi attraverso i programmi OIL in corso. I metodi di ricerca, i materiali di formazione e i meccanismi di erogazione sono stati adattati per affrontare le mutevoli circostanze di erogazione durante la pandemia di COVID-19, comprese le interviste telefoniche, i viaggi di studio virtuali, l'apprendimento online e i materiali multimediali. A livello globale, l'Ufficio ha documentato le buone pratiche delle unità dell'ESS che hanno risposto alla crisi, per informare lo sviluppo di misure di risposta e recupero da parte dei costituenti. L'Ufficio ha anche organizzato e partecipato a una serie di webinar e attività di rafforzamento delle capacità sull'ESS e sul COVID-19.

Politica di cooperazione allo sviluppo e partenariati

134. Diversi partner di sviluppo dell'OIL riconoscono l'ESS come mezzo di attuazione della politica di sviluppo e sostengono le unità dell'ESS nella cooperazione allo sviluppo. In Canada, il

²⁷⁴ OIL, "Pubblicazioni e strumenti sulle cooperative".

²⁷⁵ OIL, "Partnership for improving prospects for host communities and forcibly displaced persons".

²⁷⁶ OIL, "Accelerazione dell'azione per l'eliminazione del lavoro minorile nelle catene di approvvigionamento in Africa (ACCEL Africa)".

governo ha sostenuto lo sviluppo delle cooperative di credito in tutto il mondo. Nel suo piano d'azione per l'economia sociale, la Commissione europea ha identificato gli aiuti di Stato e l'accesso ai fondi e ai finanziamenti tra le aree chiave di attenzione per il 2021-30.²⁷⁷ Il governo tedesco ha fornito assistenza alle cooperative agricole e finanziarie in vari paesi dell'America Latina e dell'Africa. Le unità dell'ESS svolgono un ruolo importante nei progetti di sviluppo attuati dall'Agenzia di cooperazione internazionale del Giappone. Dal 2001, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale ha stanziato circa 150 milioni di dollari per un programma di sviluppo cooperativo globale che opera in 35 paesi.²⁷⁸ Il Foreign, Commonwealth and Development Office del Regno Unito ha promosso le imprese sociali in molti paesi.

- 135. L'OIL è stato in prima linea nella promozione delle cooperative e dell'ESS in generale all'interno del sistema delle Nazioni Unite.** L'OIL è l'unica agenzia ONU con un'unità organizzativa dedicata all'ESS (Unità Cooperative). Mentre nessun'altra agenzia dell'ONU ha creato una tale unità su questo portafoglio, l'ESS gioca spesso un ruolo chiave nei progetti attuati dalle agenzie dell'ONU, in particolare quelle che operano a livello nazionale, come l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA), UNDP, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), UNHCR, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e il Programma alimentare mondiale. La collaborazione e la cooperazione tra queste agenzie a livello di team nazionali dell'ONU possono beneficiare della complementarità delle loro diverse aree di conoscenza e contribuire ad accelerare il progresso dell'ESS. Storicamente, tali partenariati sono stati utilizzati efficacemente tra l'OIL, la FAO, l'UNDP, l'UNIDO e il Programma alimentare mondiale. A livello globale, il Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite si occupa del ruolo delle cooperative nella politica di sviluppo, organizza riunioni di gruppi di esperti sull'argomento e prepara il rapporto biennale del Segretario Generale sul ruolo delle cooperative nello sviluppo sociale ed economico, in linea con la risoluzione delle Nazioni Unite su questo argomento.²⁷⁹ L'Istituto di Ricerca delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sociale (UNRISD) intraprende ricerche interdisciplinari e analisi politiche sull'ESS e i suoi contributi allo sviluppo sostenibile.²⁸⁰ L'UNTFSSSE, che è stato co-fondato dall'OIL nel 2013, si è riunito circa 40 volte dalla sua fondazione. Guidata dall'OIL dal 2017, il Gruppo di Lavoro ha facilitato le interazioni tra il sistema delle Nazioni Unite e le organizzazioni ombrello internazionali e regionali dell'ESS e i centri di ricerca.
- 136. L'Ufficio ha stabilito partenariati bilaterali e protocolli d'intesa con una serie di strutture verticali internazionali dell'ESS.** Questi includono in particolare l'ICA e il Centro internazionale di ricerca e informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa (CIRIEC). L'Ufficio ha anche partenariati in corso con il Forum globale dell'economia sociale, la Rete intercontinentale per la promozione dell'economia solidale sociale (RIPESS), il Gruppo di esperti della Commissione europea sull'economia sociale e le imprese sociali (GECES), Città unite e governi locali e Donne nell'occupazione informale: Globalizing and Organizing (WIEGO). Attraverso questi partenariati, l'OIL ha contatti operativi con organismi cooperativi nazionali e settoriali, organizzazioni basate sui membri e istituzioni ombrello dell'ESS in tutto il mondo.
- 137. L'Ufficio collabora con gli istituti di ricerca della ESS per far progredire la conoscenza in aree come le cooperative di piattaforma, l'innovazione sociale e le imprese di proprietà dei**

²⁷⁷ Commissione europea, *Costruire un'economia che funzioni per le persone: un piano d'azione per l'economia sociale*, 2021.

²⁷⁸ USAID, "Programma di sviluppo cooperativo".

²⁷⁹ Assemblea generale delle Nazioni Unite, risoluzione 56/114, *Cooperative nello sviluppo sociale*, A/RES/56/114 (2002).

²⁸⁰ UNRISD, "Economie alternative per la trasformazione".

lavoratori. Le risorse di queste istituzioni contribuiscono alle attività di ricerca e apprendimento dell'Ufficio. EURICSE, l'Istituto di ricerca per il lavoro e la società dell'Università Cattolica di Leuven (HIVA) e l'EMES International Research Network sono tra i centri di ricerca con cui l'OIL collabora per condurre ricerche su cooperative, imprese sociali e ESS. L'Ufficio ha anche un partenariato di lunga data per la ricerca e la formazione con scuole cooperative (Uganda e Regno Unito) e università (Kenya e Repubblica Unita di Tanzania).

138. L'Ufficio sostiene l'apprendimento interregionale sull'ESS attraverso ricerche, piattaforme online, workshop e viaggi di studio. Dal 2011, l'OIL e l'Unione cooperativa dei consumatori giapponesi hanno organizzato congiuntamente dieci viaggi di studio per i leader delle cooperative africane in visita in Giappone. Questi viaggi forniscono un'esposizione a settori, in particolare i servizi sanitari e di assistenza sociale e l'energia rinnovabile, dove le unità dell'ESS stanno emergendo.²⁸¹ Simili viaggi di studio hanno avuto luogo in Italia nel contesto di diverse accademie del Centro internazionale di formazione dell'OIL (Centro di Torino) (ad esempio, sull'occupazione rurale, l'occupazione giovanile, la parità di genere e l'ESS) per aumentare l'esposizione alle pratiche dell'ESS in una serie di settori, in particolare l'agriturismo, i servizi di assistenza e l'integrazione di migranti e rifugiati. L'ESS è anche affrontata nel lavoro dell'Ufficio sulla cooperazione sud-sud e triangolare, anche attraverso una ricerca che esplora le relazioni tra l'ESS e tale cooperazione.

Sviluppo delle capacità

139. Nel corso degli anni, l'Ufficio ha prodotto strumenti, materiali e programmi di sviluppo delle capacità in più lingue e li ha adattati a diversi contesti.²⁸² Questi strumenti sono stati adattati non solo ai contesti nazionali, ma anche a settori specifici (come l'industria mineraria e la pesca) e a gruppi target (come i giovani svantaggiati, le donne rurali, le popolazioni indigene e i rifugiati). Essi includono:

- il Materiale e Tecniche per la Formazione alla Gestione delle Cooperative (MATCOM), il primo pacchetto di formazione prodotto dall'Ufficio (1978-89) per costruire le capacità dei manager delle cooperative;
- sei manuali sull'ESS, sviluppati in collaborazione con il Centro di Torino e istituzioni di ricerca selezionate dal 2011 per le Accademie dell'OIL sull'ESS;
- il pacchetto formativo My.COOP per migliorare la gestione delle cooperative agricole, lanciato nel 2012 in collaborazione con il Centro di Torino, la FAO, Agriterra e altri istituti di formazione cooperativa. Il Centro di Torino organizza ogni anno un corso di formazione virtuale My.COOP in più lingue. Nel 2019 ha convertito il materiale formativo in un pacchetto di formazione di auto-apprendimento compatibile con gli smartphone (My.COOP Smart);
- il programma di formazione ApexFinCoop, sviluppato attraverso un partenariato tra la FAO e l'OIL e il suo Centro di Torino e lanciato nel 2017 per sostenere le organizzazioni apicali delle cooperative finanziarie nello sviluppo e nell'attuazione di una pianificazione strategica efficace, al fine di svolgere le loro funzioni in modo efficiente in termini di costi, con soddisfazione dei loro membri;²⁸³

²⁸¹ OIL e Unione cooperativa dei consumatori giapponesi, [Cooperazione tra cooperative in azione tra Giappone e Africa - 10 anni di tour di studio dei leader cooperativi africani dell'OIL/JCCU](#), 2021.

²⁸² [Gli strumenti di sviluppo delle capacità](#) dell'Ufficio sono disponibili nelle tre lingue ufficiali dell'OIL e in altre lingue su richiesta dei costituenti dell'OIL.

²⁸³ FAO, OIL e Centro di Torino, "[ApexFinCoop](#)" (breve).

- lo strumento Start and Improve Your Business for Social Entrepreneurs, concepito nel 2017 e digitalizzato in un pacchetto di auto-apprendimento nel 2021;
- gli strumenti Think.Coop e Start.Coop, lanciati dall'Ufficio nel 2018 per aumentare la consapevolezza del modello cooperativo e guidare il processo di creazione di cooperative utilizzando una metodologia di apprendimento peer-to-peer e basata sulle attività;
- uno strumento di sensibilizzazione per le cooperative sull'eliminazione del lavoro minorile, lanciato nel 2021 e tradotto in francese e spagnolo e utilizzato in Africa e nelle Americhe;²⁸⁴ e
- uno strumento pratico di SSL per le cooperative agricole e Manage.Coop, un pacchetto di formazione per migliorare la gestione delle cooperative esistenti, lanciato dall'Ufficio nella prima metà del 2022.

140. Il piano d'azione per la promozione delle imprese e delle organizzazioni dell'economia sociale in Africa, adottato in occasione di una conferenza regionale dell'OIL sull'ESS tenutasi a Johannesburg nel 2009, invitava l'Ufficio ad aumentare la capacità dei costituenti dell'OIL e di altri attori chiave di promuovere l'ESS. ²⁸⁵ Da allora, ci sono state 12 edizioni dell'Accademia OIL sull'ESS, organizzata dal Centro di Torino. ²⁸⁶ In totale, 517 donne e 569 uomini hanno partecipato alle prime 11 edizioni, compresi 65 rappresentanti dei lavoratori e 28 dei datori di lavoro e 67 funzionari dei ministeri del lavoro. La dodicesima edizione, condotta online nel novembre 2021, ha riunito 141 donne e 166 uomini di 83 paesi. ²⁸⁷

141. Le limitate risorse umane e finanziarie assegnate a questo portafoglio sono state una sfida. Una valutazione indipendente di alto livello della strategia e dell'azione dell'OIL sulla promozione delle imprese sostenibili 2014-19 ha evidenziato le preoccupazioni che il lavoro dell'Ufficio sulla promozione delle cooperative e dell'ESS "ha ricevuto meno sostegno e risorse di quanto meritasse, nonostante questo sia un settore di crescente interesse internazionale". Inoltre, ha evidenziato che "il fatto che una parte significativa del suo lavoro si colleghi ad altri risultati [del programma e del bilancio] deve essere considerato quando si prendono decisioni sulle risorse". ²⁸⁸ Per aiutare i costituenti dell'OIL a conoscere meglio il lavoro dell'Ufficio sulle unità dell'ESS, è stato sviluppato uno strumento di autoapprendimento online in collaborazione con il Centro di Torino, con un focus specifico sulle cooperative.

²⁸⁴ OIL, "Il ruolo delle cooperative nell'eliminazione del lavoro minorile: A facilitator guide to trainers field trainers" e "The role of cooperatives in eliminating child labour - A facilitator guide to train management, staff and members of agricultural cooperatives".

²⁸⁵ OIL, Piano d'azione per la promozione delle imprese e delle organizzazioni dell'economia sociale in Africa, Conferenza regionale dell'OIL "L'economia sociale - la risposta dell'Africa alla crisi globale, 2009.

²⁸⁶ Le Accademie si sono tenute a Torino, Italia (2010), Montreal, Canada (2011), Agadir, Marocco (2013), Campinas, Brasile (2014), Johannesburg, Sud Africa (2015), Puebla, Messico (2015), San Jose, Costa Rica (2016), Seoul, Repubblica di Corea (2017), Città del Lussemburgo (2017), Torino, Italia (2019), Madrid, Spagna (2019), e Lisbona, Portogallo (formato virtuale) (2021).

²⁸⁷ La dodicesima edizione si è concentrata sul ruolo dell'ESS in un recupero centrato sull'uomo e sensibile al pianeta.

²⁸⁸ OIL, *Valutazione di alto livello della strategia e dell'azione dell'OIL per la promozione delle imprese sostenibili 2014-19*, 2020.

► Capitolo 5. Il lavoro dignitoso e l'ESS: sfide, opportunità e direzioni future

- 142. L'ESS è un pilastro di una società equilibrata e di un futuro del lavoro incentrato sulla persona.** Rispettare i valori e i principi dell'ESS richiede di mettere i diritti dei lavoratori e i bisogni, le aspirazioni e i diritti di tutte le persone al centro delle politiche e delle pratiche a livello aziendale. La promozione dell'ESS in questi termini è in linea con l'imperativo della giustizia sociale e con la Dichiarazione del Centenario dell'OIL per il futuro del lavoro (2019), che invita a sviluppare ulteriormente l'approccio dell'OIL incentrato sulla persona per il futuro del lavoro. I valori, i principi e le pratiche dell'ESS possono contribuire allo sviluppo di tale approccio. Questo capitolo discute le sfide e le opportunità presentate e le direzioni future per sfruttare il contributo dell'ESS al raggiungimento di un lavoro dignitoso e di uno sviluppo sostenibile, che garantisca dignità, auto-realizzazione e una giusta condivisione dei benefici per tutti.
- 143. Nonostante il crescente interesse intorno all'ESS, rimangono sfide significative. Non tutte le sfide che le unità dell'ESS affrontano sono uniche di per sé.** Per esempio, le PMI, che siano nell'ESS o meno, spesso affrontano difficoltà nell'accesso alle informazioni, ai finanziamenti, ai mercati, alla tecnologia, alle infrastrutture e alle opportunità di approvvigionamento. Possono anche avere bassi livelli di competenze tecniche e manageriali, produttività e qualità, sostegno insufficiente per la ricerca e lo sviluppo, e requisiti amministrativi inappropriati, inadeguati o eccessivamente onerosi. Alcune sfide, tuttavia, sono specifiche delle unità dell'ESS. La natura altamente localizzata delle unità dell'ESS e la forte attenzione ai bisogni dei loro membri, lavoratori, utenti e comunità possono impedire la loro partecipazione alle discussioni politiche a livello nazionale e internazionale. L'aumento dei legami dell'ESS con altre imprese pubbliche e private può distogliere le organizzazioni e le imprese dell'ESS da alcuni dei loro valori e obiettivi principali.²⁸⁹ L'eccessiva dipendenza da fonti esterne di finanziamento può avere l'effetto di minare l'autonomia, l'efficienza e la sostenibilità delle unità dell'ESS. Mentre le unità dell'ESS possono crescere, possono scegliere di rinunciare a strategie di crescita che possono minare i loro valori e principi. I sistemi di governance delle unità dell'ESS possono anche renderle meno attraenti per i fornitori di servizi finanziari che cercano di massimizzare i rendimenti. L'istruzione e la formazione limitate sull'ESS possono anche rappresentare un ostacolo allo sviluppo del modello dell'ESS. La mancanza di statistiche adeguate sulle unità dell'ESS e sul loro impatto limita il loro uso come unità di analisi nella ricerca, nella politica e nella pratica.
- 144. Un ambiente favorevole all'ESS dovrebbe essere sviluppato attraverso la partecipazione tripartita con le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché in consultazione con altre organizzazioni pertinenti e rappresentative delle persone interessate.** Il futuro dell'ESS nel mondo del lavoro che cambia dipende dall'azione concertata dei governi, delle parti sociali, delle strutture verticali e orizzontali dell'ESS e di altri partner di sviluppo. Le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori impegnate in un futuro del lavoro incentrato sull'uomo possono promuovere l'ESS come opzione nelle loro strategie. Le organizzazioni dei datori di lavoro potrebbero considerare, se del caso, l'estensione dell'adesione alle unità dell'ESS che desiderano aderirvi e fornire servizi di sostegno adeguati alle stesse condizioni degli altri membri. Le organizzazioni dei lavoratori potrebbero fornire consulenza e assistenza ai lavoratori dell'ESS per quanto riguarda l'adesione alle organizzazioni dei lavoratori e

²⁸⁹ UNTFSSSE, *Economia sociale e solidale e la sfida dello sviluppo sostenibile*.

assistere i loro membri nella creazione di unità dell'ESS, se necessario. Le unità dell'ESS e le loro strutture verticali e orizzontali potrebbero impegnarsi in un dialogo attivo con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e le agenzie governative e non governative interessate, al fine di creare un ambiente favorevole allo sviluppo dell'ESS.

Promozione di un ambiente favorevole per l'ESS

- 145. Un ambiente favorevole alle imprese sostenibili dell'ESS è una componente critica di un ambiente favorevole alle imprese sostenibili più in generale.** La redditività economica è una condizione necessaria per tutte le imprese sostenibili. Un ambiente favorevole alle imprese sostenibili dell'ESS richiede la fornitura di un quadro giuridico e politico di supporto coerente con i valori e i principi dell'ESS. I valori e i principi dell'ESS come lo scopo sociale o pubblico e la distribuzione proibita o limitata del profitto sono coerenti con uno sviluppo che rispetti la dignità umana, la sostenibilità ambientale e il lavoro dignitoso. Tali obiettivi possono essere combinati con la legittima ricerca del profitto nell'ambiente più ampio, in modo da essere anche favorevoli a imprese for-profit sostenibili. Di conseguenza, un ambiente favorevole per l'ESS non deve necessariamente andare a scapito di un ambiente favorevole per altre imprese nel settore pubblico e privato. Infatti, le condizioni per un ambiente favorevole alle imprese sostenibili sono rilevanti per tutti i tipi di imprese.²⁹⁰
- 146. Una caratteristica importante di un ambiente favorevole è quella di assicurare una parità di condizioni per le ESS e le altre imprese.** La nozione di *parità di condizioni* si riferisce generalmente all'equità o alla parità di trattamento. Il principio della parità di trattamento, tuttavia, non significa che tutte le imprese devono essere soggette allo stesso trattamento, indipendentemente dalla loro situazione. Anche se ci sono eccezioni significative in alcuni paesi, le unità dell'ESS non sono tipicamente né nella stessa situazione né in una situazione simile alle imprese che mirano a massimizzare i profitti e a distribuirli sulla base del capitale investito. Operano spesso in un ambiente politico e legale invalidante e su un terreno di gioco non paritario.²⁹¹ Spesso, devono anche affrontare significativi ostacoli burocratici e normativi che impediscono la loro formazione, operazione ed espansione. Anche le misure che riflettono il presupposto che il settore pubblico o il settore privato sia l'unico modello di impresa praticabile hanno frenato lo sviluppo dell'ESS. La comprensione tripartita della parità di condizioni emersa durante la stesura della Raccomandazione n. 193 è applicabile all'ESS nel suo complesso. I governi dovrebbero fornire un quadro politico e giuridico di sostegno che sia coerente con la natura e la funzione delle unità dell'ESS e guidato dai valori e dai principi dell'ESS. Un ambiente politico favorevole deve rafforzare le condizioni per salvaguardare i principi dell'ESS, compresa l'autonomia e l'indipendenza dell'ESS dagli attori del settore pubblico e privato. Inoltre, le unità dell'ESS dovrebbero essere trattate conformemente alla legge e alla pratica nazionale e a condizioni non meno favorevoli di quelle accordate ad altre forme di impresa e di organizzazione sociale.
- 147. L'adozione di una legislazione sull'ESS che riconosce esplicitamente i valori e i principi dell'ESS fornisce una forte base per la sua promozione.** Il riconoscimento nella costituzione di alcuni paesi segnala anche un forte impegno verso l'ESS. Quando si sviluppa una legislazione

²⁹⁰ Queste condizioni sono: pace e stabilità politica; buon governo; dialogo sociale; rispetto dei diritti umani universali; cultura imprenditoriale; politica macroeconomica sana e stabile; commercio e integrazione economica sostenibile; ambiente giuridico e normativo favorevole; stato di diritto e diritti di proprietà sicuri; concorrenza leale; accesso ai servizi finanziari; infrastrutture fisiche; tecnologia dell'informazione e della comunicazione; istruzione, formazione e apprendimento permanente; giustizia sociale e inclusione sociale; protezione sociale adeguata; e gestione responsabile dell'ambiente.

²⁹¹ UNTFSS, *Economia sociale e solidale e la sfida dello sviluppo sostenibile*.

sull'ESS, diverse scelte si presentano ai legislatori.²⁹² La prima è determinare a quale livello di governo tale legislazione potrebbe essere introdotta. Una legislazione introdotta a un livello di governo più alto può promuovere la coerenza dell'approccio. Una legislazione introdotta a un livello più basso permette la sperimentazione prima della generalizzazione, ma può anche portare ad asimmetrie riguardanti l'ESS nelle varie giurisdizioni. Una seconda scelta riguarda il tipo di legge, che va dalla legislazione quadro alla legislazione speciale con disposizioni dettagliate su tutte le forme organizzative dell'ESS. La legislazione quadro, che può sintetizzare i principi stabiliti nella legislazione esistente sulle diverse forme organizzative dell'ESS, può fornire una base per un ulteriore lavoro legislativo. Il terzo è la misura in cui fondare la definizione nazionale dell'ESS in valori, principi, forme organizzative o attività economiche, o una loro combinazione. In quarto luogo, i legislatori possono considerare la pertinenza dell'introduzione di meccanismi per l'identificazione delle unità dell'ESS o di specifiche forme organizzative dell'ESS.

148. La promozione dell'ESS richiede anche l'adozione e l'attuazione di politiche favorevoli in linea con il lavoro dignitoso e lo sviluppo sostenibile. Tali politiche potrebbero in particolare:

- promuovere l'occupazione nelle unità dell'ESS attraverso politiche nazionali integrate di occupazione, politiche sociali e politiche macroeconomiche, fiscali e industriali di sostegno;
- promuovere l'educazione e la formazione ai valori, ai principi e alle pratiche dell'ESS, a tutti i livelli appropriati dei sistemi nazionali di educazione e formazione, e nella società in generale;
- introdurre misure di sostegno, se del caso, per le attività delle unità dell'ESS che soddisfano specifici risultati sociali e di politica pubblica, come la promozione dell'occupazione o lo sviluppo di attività a beneficio di gruppi o regioni svantaggiate, con tali misure che possono includere, tra l'altro e nella misura del possibile, benefici fiscali, prestiti, sovvenzioni, accesso a programmi di lavori pubblici e disposizioni speciali in materia di appalti;
- facilitare l'accesso delle unità dell'ESS ai mercati, anche attraverso appalti pubblici socialmente e ambientalmente responsabili;
- prevedere la formazione e altre forme di assistenza per migliorare il livello di produttività e competitività delle unità dell'ESS e la qualità dei beni e servizi che producono;
- facilitare l'accesso delle unità dell'ESS ai servizi finanziari adeguati alle loro esigenze, anche attraverso un quadro normativo per un settore finanziario inclusivo, con una forte presenza di fornitori di servizi finanziari che fanno parte dell'ESS;
- assicurare che le politiche per garantire una protezione sociale universale, che includa le persone dell'ESS, compresi i gruppi svantaggiati e le persone con bisogni speciali, siano in atto e fornire supporto alle unità dell'ESS per facilitare l'accesso dei loro membri e lavoratori ai diritti di protezione sociale;
- promuovere l'uguaglianza di opportunità e di trattamento per tutti i lavoratori dell'ESS per quanto riguarda i principi e i diritti fondamentali sul lavoro e la copertura secondo le leggi e i regolamenti nazionali pertinenti in materia di lavoro, e garantire che le unità dell'ESS non siano costituite o utilizzate per evitare il rispetto del diritto del lavoro, assicurando che la legislazione del lavoro sia applicata in tutte le imprese;
- promuovere l'adozione di misure che promuovano la SSL all'interno dell'ESS, con particolare attenzione alle sfide in corso presentate dalla pandemia COVID-19;
- promuovere la parità di genere nelle unità dell'ESS e nel loro lavoro, anche in relazione alla protezione della maternità, all'equilibrio tra lavoro e vita privata e alla prevenzione e protezione contro la violenza e le molestie di genere;

²⁹² Hiez.

- facilitare la transizione dei lavoratori e delle unità economiche dall'economia informale a quella formale permettendo loro di unirsi in unità formali dell'ESS; e
- integrare le unità dell'ESS nelle strategie per promuovere la pace, prevenire le crisi, permettere la ripresa e costruire la resilienza come partner e come mezzo di attuazione, in particolare:
 - sostenere il contributo delle unità dell'ESS a una giusta transizione digitale per consentire un'ampia partecipazione sociale ai suoi benefici e affrontare i suoi rischi e le sue sfide;
 - sostenere il contributo delle unità dell'ESS a una giusta transizione verso la sostenibilità ambientale, anche nell'economia circolare; e
 - promuovere la diffusione di informazioni sull'ESS e migliorare le statistiche nazionali sull'ESS in vista della formulazione e dell'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile.

Futuri interventi dell'Ufficio sul tema dell'ESS

149. Sulla base delle conclusioni di questa discussione generale, al fine di migliorare il contributo dell'ESS alla promozione del lavoro dignitoso e dello sviluppo sostenibile in collaborazione con le parti interessate dell'ESS, l'Ufficio potrebbe intervenire per:

- sfruttare appieno il potenziale dell'ESS per contribuire al lavoro dignitoso e allo sviluppo sostenibile, integrando gli approcci dell'ESS in tutti i progetti, programmi e attività pertinenti dell'OIL;
- sostenere l'elaborazione di ambienti favorevoli all'ESS attraverso servizi di consulenza politica e legale, ricerca, sviluppo di capacità e servizi finanziari, per soddisfare i bisogni dei costituenti dell'OIL, anche attraverso i programmi nazionali per il lavoro dignitoso;
- integrare ulteriormente l'ESS nell'architettura dei risultati dell'Ufficio per quanto riguarda i risultati, le realizzazioni e gli indicatori pertinenti del programma e del bilancio dell'OIL e riattivare il meccanismo di coordinamento a livello di Ufficio sulla promozione dell'ESS;
- promuovere ulteriormente l'ESS attraverso i progetti di cooperazione allo sviluppo dell'OIL, in particolare sull'abolizione del lavoro forzato e l'eliminazione del lavoro minorile, i trasferimenti forzati, l'*empowerment* economico delle donne, l'inclusione delle persone vulnerabili, la promozione dell'occupazione giovanile, l'estensione della protezione sociale, la transizione all'economia formale e la risposta alle crisi e la resilienza;
- integrare ulteriormente l'ESS nell'approccio dell'OIL per una ripresa centrata sulla persona dalla crisi COVID-19, anche in relazione a un'agenda trasformativa per l'uguaglianza di genere e a giuste transizioni ambientali e digitali;
- promuovere la raccolta e la compilazione di dati comparabili e armonizzati sull'ESS, basandosi sul lavoro svolto per produrre statistiche sulle cooperative, e muoversi verso lo sviluppo di linee guida internazionali sulle statistiche riguardanti l'ESS;
- con il Centro di Torino, espandere la strategia di sviluppo delle capacità dell'Ufficio sull'ESS e costruire una rete globale di sviluppo delle capacità dell'ESS con istituti di ricerca e centri di formazione sull'ESS;
- continuare a fornire la leadership nel sistema delle Nazioni Unite sull'ESS per promuovere il lavoro dignitoso e lo sviluppo sostenibile, e integrare il lavoro dignitoso e la giustizia sociale nelle attività sull'ESS, anche attraverso il COPAC e l'UNTFSSSE;
- collaborare con i team nazionali delle Nazioni Unite per dare la dovuta considerazione all'ESS nella pianificazione e nell'attuazione a tutti i livelli; e
- mantenere, intensificare e, dove possibile, ampliare i partenariati relativi all'ESS con le agenzie ONU, le reti di ESS e i centri di ricerca sull'ESS, in stretto coordinamento e collaborazione con i costituenti dell'OIL.

► Appendice

► Riferimenti all'ESS o alle sue forme organizzative nelle norme internazionali sul lavoro

Strumento	Ruolo dell'ESS o dei suoi componenti
Convenzioni	
Convenzione sulla politica sociale (territori non metropolitani), 1947 (n. 82)	<p>Cooperative di produttori e consumatori: riduzione dei costi di produzione e distribuzione per la promozione della capacità produttiva e il miglioramento del tenore di vita dei produttori agricoli (art. 8(e))</p> <p>Organizzazioni di credito cooperativo: protezione dei salariati e dei produttori indipendenti contro l'usura (art. 17(2))</p>
Convenzione sulla politica sociale (obiettivi e norme fondamentali), 1962 (n. 117)	<p>Cooperative di produttori e consumatori: riduzione dei costi di produzione e distribuzione per la promozione della capacità produttiva e il miglioramento del tenore di vita dei produttori agricoli (art. 4(e))</p> <p>Organizzazioni di credito cooperativo: protezione dei salariati e dei produttori indipendenti contro l'usura (art. 13(2))</p>
Convenzione sulla promozione dell'occupazione e la protezione contro la disoccupazione, 1988 (n. 168)	Cooperative: creazione e promozione di tutte le forme di lavoro produttivo e liberamente scelto (Preambolo)
Raccomandazioni	
Raccomandazione sulla sicurezza del reddito, 1944 (No. 67)	Società di mutuo soccorso: fornitura di prestazioni assicurative supplementari (paragrafo 27(2))
Raccomandazione sulla riabilitazione professionale (disabili), 1955 (n. 99)	Cooperative o altre imprese simili: impiego di persone con disabilità (Para. 31(d))
Raccomandazione sulla protezione dei lavoratori migranti (paesi sottosviluppati), 1955 (n. 100)	<p>Allevamenti, vivai per l'allevamento ittico e orti gestiti su base cooperativa e negozi al dettaglio gestiti da cooperative di lavoratori: Fornitura di beni di consumo ai lavoratori migranti e alle loro famiglie a prezzi ragionevoli e in quantità sufficienti (paragrafi 42(a) e 43(a) e (b))</p> <p>Organizzazioni di credito cooperativo: protezione dei lavoratori migranti contro l'usura (par. 49(b))</p>
Raccomandazione sulle popolazioni indigene e tribali, 1957 (n. 104)	<p>Sistemi cooperativi di credito: contributo all'eliminazione dell'indebitamento degli agricoltori (paragrafo 7)</p> <p>Produzione cooperativa, approvvigionamento e commercializzazione: adattamento dei metodi moderni alle forme tradizionali di proprietà e</p>

	uso in comune della terra e degli strumenti di produzione e ai sistemi tradizionali di servizio comunitario e di aiuto reciproco (paragrafo 8)
	Cooperative: contributo alla promozione dell'artigianato e delle industrie rurali (paragrafo 22(c))
Raccomandazione sull'alloggio dei lavoratori, 1961 (n. 115)	Cooperative di costruzione di case: costruzione di alloggi per i lavoratori e le loro famiglie (paragrafi 5 e 13(2)(b))
	Cooperative, società analoghe senza scopo di lucro e altre associazioni edilizie: fornitura di alloggi per lavoratori (paragrafi 12(1) e 14)
	Società cooperative: finanziamento e costruzione di alloggi per lavoratori (paragrafo 17)
Raccomandazione sulla politica dell'occupazione, 1964 (No. 122)	Cooperative dell'artigianato e della piccola industria: adattamento ai progressi tecnologici e ai cambiamenti delle condizioni di mercato, fornitura di posti di lavoro senza dipendere da misure protettive o privilegi speciali che impedirebbero la crescita economica (Paragrafo 26(b))
	Organizzazione cooperativa nella produzione e nella commercializzazione: promozione dell'occupazione rurale produttiva (paragrafo 27(4))
Raccomandazione sulla formazione professionale (pescatori), 1966 (n. 126)	Cooperative per l'acquisto e l'uso in comune di barche da pesca: impiego nella pesca per gli apprendisti (paragrafo 7(d))
Raccomandazione per inquilini e mezzadri, 1968 (n. 132)	Istituzioni cooperative, come le cooperative di produzione, le cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, le cooperative di credito, le cooperative di commercializzazione e le cooperative di acquisto: aumentare il benessere degli affittuari, dei mezzadri e delle categorie simili di lavoratori agricoli (paragrafo 21)
	Cooperative di credito: fornitura di credito a basso costo (paragrafo 22(3)(a))
Raccomandazione sulle organizzazioni dei lavoratori rurali, 1975 (n. 149)	Cooperative: permettere alle organizzazioni dei lavoratori rurali di rispondere direttamente ai bisogni dei membri, promuovendo la loro interdipendenza attraverso l'autosufficienza economica (Paragrafo. 16(d))
Raccomandazione sulla riabilitazione professionale e l'occupazione (persone disabili), 1983 (n. 168)	Cooperative create e sviluppate da e per persone con disabilità: offerta di riabilitazione professionale e opportunità di lavoro (Para. 11(e) e (f))
	Cooperative nell'artigianato o nelle attività agricole, artigianali o di altro tipo: riabilitazione professionale nelle zone rurali (Paragrafo 21(d))
	Cooperative di lavoratori: offerta di lavoro per i giovani e per i gruppi e le persone svantaggiate (Para. 16(i))

Raccomandazione sulla politica dell'occupazione (disposizioni supplementari), 1984 (n. 169)	Piccole cooperative e associazioni: offerta di opportunità di lavoro, soprattutto per i lavoratori che hanno particolari difficoltà (paragrafo 30)
Raccomandazione sul lavoro a domicilio, 1996 (n. 184)	Cooperative: organizzazione di lavoratori a domicilio (paragrafo 29(c))
Raccomandazione sulla creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese, 1998 (n. 189)	Iniziative di cooperazione: potenziali misure supplementari in materia di protezione sociale (paragrafo 7, paragrafo 3, lettera b)) Associazioni di mutua garanzia: accesso delle piccole e medie imprese al finanziamento e al credito a condizioni soddisfacenti (par. 14(3)) Cooperative di produzione e di servizi: scambio di esperienze e condivisione di risorse e rischi tra piccole e medie imprese (Paragrafo. 16(3))
Raccomandazione sulla promozione delle cooperative, 2002 (n. 193)	Cooperative: generazione di reddito, fornitura di lavoro dignitoso e sostenibile, istruzione e formazione, risparmio e investimento, miglioramento del benessere sociale ed economico, contributo allo sviluppo umano sostenibile, e creazione ed espansione di un settore distintivo dell'economia vitale e dinamico, che includa le cooperative, che risponda ai bisogni sociali ed economici della comunità (Paragrafo 4) Cooperative, mutue e altri settori sociali e non governativi: contributo a una società equilibrata (paragrafo 6)
Raccomandazione sulla transizione dall'economia informale a quella formale, 2015 (n. 204)	Cooperative e altre unità dell'ESS: facilitazione della transizione all'economia formale (Para. 11(g))
Raccomandazione sull'occupazione e il lavoro dignitoso per la pace e la resilienza, 2017 (n. 205)	Cooperative e altre iniziative dell'economia sociale: fornitura di occupazione e lavoro dignitoso e opportunità di generazione di reddito per consentire la ripresa e costruire la resilienza (Para. 11(c))

